Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restiruzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 26

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 30 giugno 2004 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 maggio 2004, n. 0171/Pres.

Regolamento recante «Modifica al Regolamento di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 11/1999 istitutiva del sistema informativo regionale sugli appalti di lavori pubblici». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 26 aprile 1999, n. 11, con il quale è stato disposto che l'Amministrazione regionale organizza la raccolta e la diffusione telematica delle informazioni concernenti gli appalti, riguardanti tutte le fasi procedurali, dalla pubblicizzazione dei bandi di gara e l'affidamento degli incarichi, al completamento e collaudo delle opere ed in particolare il comma 3, con il quale è stato fatto obbligo a tutti gli Enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia nonché ai concessionari ed alle società di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b) della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 2, della legge 18 novembre 1998, n. 415, di comunicare tutte le informazioni necessarie per l'organizzazione della banca dati, nonché di rendere disponibili in sede decentrata tali dati, sulla base di procedure standardizzate individuate in apposito Regolamento;

VISTO l'articolo 4 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, istitutivo dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, che si articola in più servizi tra i quali l'Osservatorio dei lavori pubblici, e, in particolare il comma 14 del citato articolo 4 che dispone che l'Osservatorio dei lavori pubblici sia articolato in una sezione centrale ed in sezioni regionali aventi sede presso le regioni e province autonome;

VISTO l'articolo 4, comma 18, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni il quale stabilisce che i dati oggetto di monitoraggio sono comunicati alle sezioni regionali dell'Osservatorio dei lavori pubblici che li trasmettono alla sezione centrale;

VISTO l'articolo 24 della legge 24 novembre 2000, n. 340, che obbliga le Amministrazioni pubbliche a pubblicare tutti i bandi e gli avvisi di gara su uno o più siti telematici individuati dal Presidente del Consiglio dei Ministri;

RITENUTO opportuno, in attuazione dei principi di economicità ed efficienza, uniformare i dati oggetto di comunicazione e diffusione, di cui all'articolo 5 della legge regionale 11/1999, a quelli stabiliti in sede nazionale dall'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, in attuazione dell'articolo 4, comma 17, e all'articolo 24, comma 2, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 026/Pres. del 30 gennaio 2002, di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 11/1999;

RITENUTO, a seguito dell'entrata in funzione del nuovo software per la trasmissione dei dati degli appalti di opere pubbliche di importo superiore a euro 150.000, ed al fine di semplificare ai soggetti obbligati di cui al succitato Regolamento l'assolvimento dell'obbligo di comunicazione dei dati, di eliminare la trasmissione su supporto cartaceo dei dati relativi agli appalti di opere pubbliche, ritenendo la trasmissione dei dati per via telematica informatica, come disciplinata dal Regolamento medesimo di completo assolvimento dei predetti obblighi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1212 del 14 maggio 2004, con la quale è stata approvata la modifica al Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 026/Pres. del 30 gennaio 2002 ed è stato autorizzato il Presidente all'emanazione;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

È approvato il Regolamento «Modifica al Regolamento di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 26 aprile 1999, n. 11 istitutiva del sistema informativo regionale sugli appalti di lavori pubblici», approvato con decreto del Presidente della Regione 026/Pres. del 30 gennaio 2002, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 maggio 2004

ILLY

Modifica al Regolamento di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 26 aprile 1999, n. 11 istitutiva del sistema informativo regionale sugli appalti di lavori pubblici.

Art. 1

Sostituzione dell'articolo 3 del D.P.Reg. 026/2002

1. L'articolo 3 del Regolamento di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 26 aprile 1999, n. 11 istitutiva del sistema informativo regionale sugli appalti di lavori pubblici, emanato con decreto del Presidente della Regione 026/2002 è sostituito dal seguente:

«Art. 3

Obbligo di comunicazione all'Autorità

1. La comunicazione effettuata per via informatica telematica, con le modalità di cui all'articolo 2, comporta per i soggetti obbligati l'assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 4, comma 17, della legge 109/1994.

2. Il documento informatico relativo ai dati degli appalti di importo superiore a euro 150.000, stampato su supporto cartaceo sottoscritto dal responsabile del procedimento e datato dal sistema informatico di trasmissione dei dati, deve essere conservato dai soggetti obbligati per almeno cinque anni decorrenti dalla data di ultimazione dei lavori e deve essere messo a disposizione della sezione regionale dell'Osservatorio regionale e dell'Autorità per tutte le attività di verifica.».

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 maggio 2004, n. 0172/Pres.

Regolamento per la concessione di contributi per le spese di trasporto scolastico e acquisto libri di testo a favore delle famiglie con studenti iscritti alla scuola secondaria superiore previsti dall'articolo 16, commi 47 e 48 della legge regionale 3/1998. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (come modificata dall'articolo 2, commi 2 e 3 della legge regionale 12 luglio 1999, n. 22, dall'articolo 41, comma 1 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e dall'articolo 14, comma 3 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13), che ai commi 47 e 48 reca disposizioni per la concessione di contributi - nella misura massima di 520 euro - a favore delle famiglie aventi un reddito imponibile complessivo non superiore a 26.000 euro, che comprendono al proprio interno studenti iscritti alla scuola secondaria superiore, a sollievo degli oneri sostenuti per spese di trasporto scolastico ed acquisto di testi scolastici;

CONSIDERATO che il testo normativo prevede che la concessione dei contributi regionali possa avvenire per il tramite degli enti locali e rinvia, per la fissazione di modalità, limiti e criteri di ammissione, nonché per le modalità di presentazione delle domande di erogazione e di rendicontazione dei contributi concessi, alla definizione di un Regolamento da emanarsi previo parere della competente Commissione consiliare;

RITENUTO opportuno procedere all'adozione di un nuovo Regolamento, sostitutivo di quello approvato con il decreto del Presidente della Giunta regionale 5 dicembre 2000, n. 0442/Pres., in particolare al fine di aggiornare l'entità dei contributi erogabili;

SENTITA la predetta Commissione consiliare nella seduta del 21 aprile 2004;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 1218 del 14 maggio 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione di contributi per le spese di trasporto scolastico e acquisto libri di testo a favore delle famiglie con studenti iscritti alla scuola secondaria superiore previsti dall'articolo 16, commi 47 e 48 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 maggio 2004

ILLY

Regolamento per la concessione di contributi per le spese di trasporto scolastico e acquisto libri di testo a favore delle famiglie con studenti iscritti alla scuola secondaria superiore previsti dall'articolo 16, commi 47 e 48 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3.

Art. 1

Oggetto dell'intervento regionale

1. Nell'esercizio della funzione di promozione del diritto allo studio, la Regione interviene a sollievo delle spese sostenute, nel corso di ciascun anno scolastico, per gli oneri di trasporto e per l'acquisto dei libri di testo, dagli studenti che frequentano la scuola secondaria superiore e che appartengono alle famiglie meno abbienti, mediante la concessione di contributi finanziari, nei limiti e secondo le modalità di seguito indicate.

Art. 2

Soggetti destinatari

1. Il contributo per il diritto allo studio, di cui al presente Regolamento, è destinato alle famiglie meno abbienti che hanno, al proprio interno, studenti iscritti e frequentanti la scuola secondaria superiore.

Art. 3

Requisiti di ammissibilità

1. Per fruire del contributo, il nucleo familiare deve essere in possesso dei seguenti requisiti: reddito imponibile complessivo non superiore a 26.000 euro. Per reddito imponibile complessivo si intende quello costituito dalla somma di tutti i redditi imponibili percepiti a qualsiasi titolo dai componenti del nucleo familiare e riferito all'anno solare precedente all'anno scolastico cui si riferisce il contributo richiesto.

Art. 4

Misura del contributo

1. L'importo del contributo è fissato in 300 euro per studente. Per gli studenti che frequentano un istituto la cui sede è ubicata in un Comune diverso da quello di residenza, l'importo è fissato in 350 euro e, qualora la distanza della residenza dall'istituto frequentato superi i 20 chilometri, in 400 euro.

2. I contributi in parola sono cumulabili con eventuali contributi statali, nonché con i sussidi concessi dai Comuni ai sensi della legge regionale 10/1980.

Art. 5

Modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo è formulata da un genitore, o da chi ne esercita la potestà, o dallo studente interessato, se maggiorenne, e va presentata entro il 30 aprile di ogni anno alla Provincia di residenza del nucleo familiare.

2. La domanda deve essere accompagnata da una dichiarazione resa dal richiedente, sotto la propria responsabilità, che attesta:

a) la residenza e la composizione del proprio nucleo familiare, come risultante all'anagrafe del Comune di appartenenza;

b) la distanza tra la residenza e la sede della scuola frequentata dallo studente per il quale viene richiesto il contributo;

c) il reddito familiare, corrispondente alla somma del reddito imponibile percepito da tutti i componenti il nucleo familiare, quale risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi;

d) la regolare iscrizione e frequenza dello studente all'istituto scolastico frequentato.

Art. 6

Istruttoria delle domande, concessione ed erogazione dei contributi

1. Le Province provvedono alla raccolta delle domande pervenute entro il termine fissato; verificano la completezza della relativa documentazione; predispongono appositi elenchi nominativi dei nuclei familiari che risultano in possesso dei requisiti di ammissione al contributo, con l'indicazione dell'ammontare spettante a ciascun nucleo familiare.

2. Gli elenchi vengono trasmessi alla Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà, che provvede all'approvazione dei contributi da concedere a ciascun nucleo familiare e al conseguente trasferimento alle Province delle somme dovute per l'erogazione ai beneficiari dei rispettivi territori.

Art. 7

Verifiche e controlli e rendicontazione

1. Le Amministrazioni provinciali esercitano l'attività di controllo prevista dall'articolo 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

2. Ad avvenuta erogazione dei contributi, le Province presentano alla Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà, a titolo di rendiconto, l'elenco dei beneficiari delle somme effettivamente pagate e quietanzate, nonché la dichiarazione prevista dall'articolo 42, comma 1 della legge regionale 7/2000.

Art. 8

Riduzione della misura del contributo in presenza di squilibrio tra risorse disponibili e fabbisogno

1. Qualora l'importo complessivo dei contributi dovuti ai soggetti in possesso dei requisiti di ammissione superi l'ammontare dello stanziamento autorizzato dal bilancio regionale, i contributi stessi sono corrisposti in misura intera nel caso di studenti appartenenti a nuclei familiari il cui reddito è inferiore a 15.500 euro; nei rimanenti casi la misura del contributo unitario per studente viene proporzionalmente ridotta al livello necessario a garantire la pari copertura delle relative domande.

Art. 9

Abrogazione di norme

1. Il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 5 dicembre 2000, n. 0442/Pres. è abrogato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 giugno 2004, n. 0181/Pres.

Regolamento per la concessione di contributi diretti al consolidamento delle strutture associative e alla qualificazione dell'attività delle organizzazioni di volontariato ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 12/1995. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato), ed in particolare l'articolo 8 bis, come introdotto con l'articolo 3, comma 50 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (legge finanziaria 2004), che prevede la concessione di contributi diretti a consolidare le strutture delle organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro regionale ed a qualificarne l'attività;

CONSIDERATO che il comma 2 del medesimo articolo 8 bis demanda ad apposito Regolamento la definizione dei criteri, dei termini e delle modalità per la concessione dei contributi suddetti;

RITENUTO pertanto necessario provvedere all'adozione del citato Regolamento attuativo;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1359 del 28 maggio 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione di contributi diretti al consolidamento delle strutture associative e alla qualificazione dell'attività delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 giugno 2004

ILLY

Regolamento per la concessione di contributi diretti al consolidamento delle strutture associative e alla qualificazione dell'attività delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12.

CAPO I

AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità ed i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 8 bis della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato) e successive modifiche ed integrazioni, ai fini del consolidamento delle strutture associative delle organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 6 della legge medesima o delle forme di coordinamento regionale e ai fini della qualificazione dell'attività di volontariato delle stesse.

Art. 2

(Beneficiari)

1. I beneficiari dei contributi sono le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 6 della legge regionale 12/1995 o le forme di coordinamento regionale statutariamente disciplinate; per ciascun esercizio finanziario sono ammesse le domande presentate dalle organizzazioni che risultino iscritte nel Registro al 31 dicembre dell'anno precedente.

Art. 3

(Iniziative finanziabili)

1. I contributi di cui all'articolo 1 sono concessi a sostegno dei seguenti tipi di intervento:

a) per l'acquisto di materiali e apparecchiature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche nonché di altre strumentazioni e attrezzature necessarie per l'attività espletata dalle stesse con riferimento alle finalità statutarie;

b) per il rimborso delle spese sostenute per l'assicurazione dei volontari, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266 (legge quadro sul volontariato);

c) per l'attuazione di progetti, anche sperimentali, finalizzati a particolari interventi e attività di volontariato prestate nell'ambito dei settori in cui le organizzazioni operano ovvero per far fronte ad emergenze sociali o per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate.

2. Agli interventi di cui alla lettera c) del comma 1, è riservato il 70% dello stanziamento annuo disponibile, la quota residua è destinata prioritariamente al soddisfacimento delle domande relative agli interventi di cui alla lettera b) del comma medesimo.

CAPO II

CONTRIBUTI PER LA DOTAZIONE STRUMENTALE

Art. 4

(Limite massimo del contributo)

1. Per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), sono concessi contributi nel limite massimo

del 100% della spesa ammessa e comunque per un importo non superiore a 3.000,00 euro per ciascuna organizzazione richiedente.

Art. 5

(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili a contributo le spese relative all'acquisto dei seguenti beni:

a) strumentazioni e attrezzature particolari, necessarie allo svolgimento dell'attività istituzionale statutariamente prevista, ad esclusione di beni mobili registrati;

b) materiali e apparecchiature per l'ordinaria attività d'ufficio compresi fotocopiatrici e apparecchiature fax nonché apparecchiature informatiche, purché non sovradimensionate rispetto alle reali possibilità di impiego.

2. Il contributo non può essere concesso per beni dello stesso genere di quelli già oggetto di finanziamento nel corso di uno dei due esercizi precedenti a quello di presentazione della domanda.

Art. 6

(Modalità di presentazione della domanda)

1. Le domande, redatte in conformità al modello di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente regolamento, corredate del preventivo di spesa della ditta fornitrice, sono presentate al Servizio regionale competente in materia di volontariato entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Art. 7

(Concessione del contributo)

1. Per la concessione dei contributi si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

a) spese relative all'acquisto dei beni di cui all'articolo 5, lettera a);

b) spese relative all'acquisto dei beni di cui all'articolo 5, lettera b).

2. All'interno di ciascuna delle categorie di cui al comma 1, le domande vengono ordinate, in base al coefficiente ricavato dal rapporto tra la spesa ammessa ed il numero dei volontari operanti presso l'organizzazione richiedente, a partire dalla domanda con il coefficiente più basso.

3. La graduatoria formulata ai sensi dei commi 1 e 2 viene comunicata al Comitato regionale per il volontariato di cui all'articolo 3 della legge regionale 12/1995 nella prima seduta utile.

4. I contributi sono concessi secondo l'ordine della graduatoria entro il limite dello stanziamento previsto.

Art. 8

(Erogazione e rendicontazione)

1. Il contributo viene erogato anticipatamente in un'unica soluzione. Entro sessanta giorni dalla notifica del decreto di erogazione, il beneficiario è tenuto a presentare il rendiconto della spesa sostenuta, secondo quanto previsto dall'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

2. Qualora il contributo risulti di importo superiore alla spesa effettivamente sostenuta, si procede alla rideterminazione dello stesso con conseguente restituzione degli importi secondo quanto disposto dall'articolo 49, legge regionale 7/2000.

3. I beni oggetto del contributo sono iscritti nel libro degli inventari dell'organizzazione e rimangono vincolati all'esercizio dell'attività della stessa.

CAPO III

CONTRIBUTI PER IL RIMBORSO DELLE SPESE ASSICURATIVE

Art. 9

(Spese ammissibili)

1. Per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) sono concessi contributi a totale copertura del premio della polizza assicurativa annua. È ammesso a contributo l'importo del premio versato la cui rata scade nel corso dell'anno di presentazione della domanda.

Art. 10

(Casi d'esclusione)

1. Non sono ammesse a contributo le organizzazioni convenzionate con enti locali o altri enti pubblici e le organizzazioni che fruiscono comunque della copertura dei medesimi oneri ad altro titolo.

2. Nel caso in cui la convenzione abbia ad oggetto attività che comportano le prestazioni di un limitato numero di volontari, è ammissibile a contributo la quota parte della polizza rimasta effettivamente a carico dell'organizzazione.

Art. 11

(Modalità di presentazione della domanda)

1. Le domande, redatte in conformità al modello di cui all'allegato B, facente parte integrante del presente regolamento, accompagnate dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante gli estremi della polizza assicurativa, sono presentate al Servizio regionale competente in materia di volontariato entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Art. 12

(Concessione dei contributi)

1. Previa verifica della completezza della documentazione e della insussistenza di eventuali cause di esclusione, il contributo viene concesso ed erogato in un'unica soluzione.

2. Qualora lo stanziamento disponibile risulti insufficiente al soddisfacimento delle domande pervenute, i contributi sono concessi in misura proporzionalmente ridotta.

CAPO IV

CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI

Art. 13

(Casi d'esclusione)

1. Sono esclusi dalla concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) i progetti attinenti alle materie della cooperazione internazionale allo sviluppo e della protezione civile.

2. Non sono ammissibili a contributo:

a) progetti il cui ambito di realizzazione non ricade interamente nel territorio regionale;

b) progetti la cui realizzazione ha una durata superiore a dodici mesi;

c) progetti che non si realizzano con l'apporto determinante e prevalente di volontari appartenenti all'organizzazione richiedente;

d) progetti già presentati dalla medesima organizzazione e oggetto di contributo nel corso del biennio precedente all'esercizio di riferimento.

3. Non sono inoltre ammissibili a contributo le domande generiche di finanziamento, prive di elementi progettuali nonché quelle relative all'attuazione di iniziative promozionali o istituzionali rientranti nell'attività ordinaria dell'organizzazione.

Art. 14

(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili i costi direttamente riferibili all'attuazione del progetto ed individuabili nelle seguenti tipologie di spesa:

a) spese per le risorse umane, entro i limiti indicati nel modello della domanda di contributo di cui all'articolo 15, relativamente a:

1) prestazioni di professionisti esterni;

2) personale dipendente interno;

3) volontari, limitatamente al rimborso delle spese sostenute;

b) spese per l'acquisto di beni strumentali necessari all'attuazione del progetto;

c) spese generali di gestione del progetto.

2. Sono comunque escluse dalla spesa ammissibile:

a) le spese per l'acquisto o ristrutturazione di beni immobili;

b) le spese per l'acquisto di beni mobili registrati;

c) le spese per l'ordinario funzionamento dell'organizzazione proponente;

d) le spese per attività promozionale dell'organizzazione e quelle relative a studi, ricerche, seminari e convegni, non finalizzate all'attuazione del progetto;

e) le spese per l'acquisto di beni anche deperibili da destinare, anche in forma di aiuto, a soggetti esterni.

Art. 15

(Modalità di presentazione della domanda)

1. Le domande, redatte in conformità al modello di cui all'allegato C, facente parte integrante del presente regolamento, corredate dal preventivo di spesa e dalla documentazione descrittiva del progetto, sono presentate al Servizio regionale competente in materia di volontariato entro il 31 gennaio di ciascun anno.

2. Le organizzazioni proponenti possono presentare la domanda per un solo progetto, per ciascun esercizio, ancorché in forma congiunta, relativamente al settore prevalente di attività istituzionale dell'organizzazione.

3. Fermo restando quanto previsto all'articolo 13, comma 2, lettera b) la domanda può riguardare anche un progetto costituente un'autonoma articolazione di un'iniziativa progettuale pluriennale. In tal caso, la documentazione descrittiva di cui al comma 1 contiene anche l'illustrazione dell'iniziativa progettuale complessiva.

Art. 16

(Limite massimo del contributo)

1. I contributi sono concessi nel limite massimo del 100% della spesa ritenuta ammissibile e comunque per un importo non superiore a 15.000,00 euro per progetto. Nel caso in cui la spesa ritenuta ammissibile superi l'importo di 15.000,00 euro, nel rispetto della graduatoria formulata ai sensi dell'articolo 17 e qualora l'entità delle risorse disponibili lo consenta, il limite massimo del contributo concedibile è elevato sino all'importo di 30.000,00 euro per non più di 5 progetti all'anno.

Art. 17

(Criteri di priorità)

1. I progetti considerati ammissibili vengono inseriti in una graduatoria formulata mediante l'attribuzione di punteggi in base ai seguenti criteri:

a) interventi finalizzati a fronteggiare situazioni o eventi qualificati come emergenze sociali in conformità al disposto dell'articolo 18: da 0 a 3;

b) grado di innovazione della metodologia d'intervento: da 0 a 2;

c) interventi per i quali vi sia l'impegno finanziario da parte di enti pubblici o privati: punti 1 per una partecipazione minima del 5% rispetto al costo del progetto, più ulteriori 0,5 punti per ogni incremento pari al 10%;

d) interventi promossi in forma congiunta da due o più organizzazioni iscritte al Registro o dalle forme di coordinamento regionale statutariamente disciplinate: punti 2;

e) interventi che sviluppino un'azione di coinvolgimento dei giovani attraverso esperienze educative, di partecipazione sociale e di orientamento al volontariato: punti 2;

f) rilevazione e analisi del bisogno: da 0 a 1, qualora i dati non risultino sufficientemente dimostrabili la valutazione sarà pari a 0,5;

g) raggiungimento dell'obiettivo compiutamente definito: da 0 a 1;

h) estensione territoriale: rionale 0,25, comunale 0,50, provinciale 0,75, regionale 1;

i) progetti innovativi per la peculiarità dell'intervento o per l'ambito territoriale di applicazione: da 0 a 1;

l) progetti costituenti articolazioni di un'iniziativa progettuale pluriennale, presentata ai sensi dell'articolo 15, comma 3, successivi a progetti già finanziati nell'ambito dell'iniziativa medesima: da 0 a 1;

m) progetti che comprendano momenti di autoverifica del grado di avanzamento degli interventi e dei risultati raggiunti: punti 1;

n) concreta possibilità di reiterare il progetto, entro i due esercizi successivi, in assenza di finanziamento regionale: da 0 a 1.

2. A parità di punteggio, la collocazione dei progetti avviene in relazione al tipo di intervento, considerando prioritari quelli aventi per oggetto servizi alla persona in stato di infermità o malattia, in secondo ordine quelli aventi per oggetto servizi nei confronti di soggetti svantaggiati o in situazioni di disagio.

3. Qualora si presentino ulteriori casi di parità, viene considerato prioritario il progetto la cui realizzazione comporta l'impiego del più alto numero di volontari.

4. Sulla graduatoria formulata in applicazione dei criteri di cui al presente articolo viene acquisito il parere del Comitato regionale del volontariato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera e) della legge regionale 12/1995.

Art. 18

(Individuazione delle emergenze sociali e di metodologie di intervento particolarmente avanzate)

1. Per l'individuazione delle emergenze sociali ai fini dell'applicazione del criterio di priorità di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), le strutture dell'Amministrazione regionale competenti in materia di salute, di protezione sociale, di tutela ambientale e di immigrazione indicano al Servizio regionale competente in materia di volontariato, entro il 31 gennaio di ogni anno, la rilevazione di situazioni ed eventi qualificati come emergenze sociali.

2. Entro il mese di febbraio di ogni anno, il Comitato regionale del volontariato, esaminate le rilevazioni di cui al comma 1, si esprime sull'ordine di rilevanza delle emergenze sociali ivi individuate e formula altresì indicazioni e proposte per l'individuazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate, ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b).

Art. 19

(Concessione ed erogazione)

1. I contributi sono concessi in base alla graduatoria di cui all'articolo 17 sino alla concorrenza dello stanziamento previsto.

2. All'erogazione si procede in seguito alla comunicazione di avvio del progetto nella misura pari all'80% del contributo concesso. Qualora il progetto non venga avviato entro sei mesi dalla notifica del decreto di concessione, si procede alla revoca del medesimo, salva la possibilità di proroga su istanza debitamente motivata.

3. Al saldo del contributo si provvede contestualmente all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 21.

Art. 20

(Variazioni del progetto)

1. Eventuali variazioni degli elementi progettuali o variazioni compensative delle voci di spesa indicate nel preventivo sono preventivamente autorizzate dal Servizio competente, che accerta il permanere del fine pubblico perseguito nonché l'osservanza delle disposizioni del presente Regolamento.

2. Qualora in base agli elementi acquisiti si accerti che le variazioni di cui al comma 1 determinano l'inammissibilità dell'iniziativa o comportano comunque una sostanziale modifica del progetto originario, il Servizio competente rigetta l'istanza di variazione con conseguente obbligo per il beneficiario di realizzare il progetto nella sua forma originaria a pena di revoca del contributo.

Art. 21

(Rendicontazione)

1. I beneficiari sono tenuti a presentare il rendiconto secondo quanto disposto dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000 indicando altresì tutti gli altri eventuali contributi pubblici o privati ottenuti per la stessa iniziativa, la cui somma non deve complessivamente superare l'ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario, unitamente ad una relazione finale sull'attuazione del progetto, con specifico riferimento agli obiettivi raggiunti.

2. Il termine di rendicontazione viene fissato nel decreto di erogazione, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione dell'intervento.

3. Le eventuali richieste di proroga possono essere accolte su istanza debitamente motivata e per un periodo non superiore a sei mesi.

Art. 22

(Revoca e rideterminazione del contributo)

1. In caso di mancata rendicontazione entro il termine di cui all'articolo 21, viene disposta la revoca del contributo con conseguente obbligo di restituzione delle somme percepite secondo quanto previsto dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

2. Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso, si procede alla rideterminazione del contributo.

3. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, la realizzazione del progetto risulti parziale, il Servizio competente, valutati i risultati conseguiti, provvede alla rideterminazione del contributo, riconoscendo a rendiconto solo le spese direttamente riferibili al conseguimento del risultato utile, e provvede invece alla revoca negli altri casi.

CAPO V

DISPOSIZIONI COMUNI, TRANSITORIE E FINALI

Art. 23

(Ispezioni e controlli)

1. Il Servizio competente dispone verifiche contabili a campione sulla documentazione presentata a rendiconto ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000.

2. Possono altresì essere disposte in qualunque momento le ispezioni ed i controlli di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 24

(Disposizione di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 25

(Modifiche della modulistica)

1. Eventuali modifiche ed integrazioni dei modelli di cui agli allegati A, B e C del presente regolamento, previsti per la redazione delle domande di contributo rispettivamente dagli articoli 6, 11 e 15, sono disposte con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di volontariato da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 26

(Disposizioni transitorie)

1. In fase di prima applicazione le domande per l'accesso ai contributi di cui all'articolo 3 sono presentate entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

2. Per l'anno in corso, si prescinde dal disposto dell'articolo 18 e, ai fini dell'applicazione del criterio di priorità di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), sui progetti diretti a fronteggiare emergenze sociali il Servizio competente in materia di volontariato acquisisce il parere delle strutture regionali competenti per materia.

Art. 27

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE PER LE IDENTITA' LINGUISTICHE E I MIGRANTI, L'ISTRUZIONE, LA CULTURA, LO SPORT E LE POLITICHE DELLA PACE E DELLA SOLIDARIETA'

Al Servizio per le politiche della pace,
della solidarietà e dell'associazionismo
Via del Lavatoio, 1
34100 TRIESTE

OGGETTO: domanda di contributo ai sensi dell'art. 8 bis L.R. 20 febbraio 1995, n. 12 e succ. modifiche e integrazioni "potenziamento delle strutture associative" per l'acquisto di materiali e apparecchiature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche nonché di altre strumentazioni e attrezzature necessarie per l'attività espletata dalle stesse con riferimento con riferimento alle finalità statutarie.

Il sottoscritto ______________________________

nato a ____________________ prov. __________ il ______________

residente a ______________________________

in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata:

____

____

avente sede legale in ____________________ prov. __________

via ______________________________ n. __________

C.F. ______________________________ telefono ______________

fax ______________ e-mail ______________

iscritta al n. ______________ del Registro generale delle organizzazioni di volontariato

CHIEDE

Ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 12/1995 e del relativo regolamento di attuazione, la concessione del contributo massimo previsto sull'importo di euro ______________________________

(il contributo non può superare l'importo di 3.000,00 euro per ciascuna organizzazione richiedente)

- per l'acquisto di strumentazioni e attrezzature particolari, necessarie allo svolgimento dell'attività istituzionale statutariamente prevista (art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento).

Indicare i beni per i quali si chiede il contributo: ______________________________

____

____

____

- per l'acquisto di materiali e apparecchiature per l'ordinaria attività d'ufficio compresi fotocopiatrici e apparecchiature fax nonché apparecchiature informatiche, purchè non sovradimensionate rispetto alle reali possibilità di impiego (art. 5, comma 1, lett. b) del Regolamento).

Indicare i beni per i quali si chiede il contributo: ____________________________________

____

____

____

Allega alla presente domanda:
- il preventivo di spesa della ditta fornitrice;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (secondo lo schema allegato) e copia fotostatica del documento di identità.

Si impegna a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dei dati contenuti nella domanda.

Dichiara sotto la propria responsabilità che le spese per le quali il contributo è stato richiesto non sono coperte da altri finanziamenti e contributi dello Stato, della Regione, di altri enti pubblici e privati.

Data

Il legale rappresentante

____

(firma e timbro)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a a ______________________________________(______) il ______________

residente a ________________________in via ______________________________

__________________________________n. ___________________________________

in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata ____________

____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Che l'organizzazione ha assicurato i propri aderenti che prestano attività di volontariato ai sensi dell'art. 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, con polizza n.____________________________

scadenza premio (data) ______________________________importo ________________

presso ____

____

per n. ____________________ di volontari (se nominativa)

per n. ____________________ di volontari alla data della presente dichiarazione (se cumulativa)

____

(luogo e data)

IL DICHIARANTE

____

(timbro e firma leggibile)

Informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196: i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente nell'ambito delle procedure relative alla concessione dei contributi di cui all'art. 8 bis della L.R 12/1995.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante all'ufficio competente.

Allegato B

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE PER LE IDENTITA' LINGUISTICHE E I MIGRANTI, L'ISTRUZIONE, LA CULTURA, LO SPORT E LE POLITICHE DELLA PACE E DELLA SOLIDARIETA'

Al Servizio per le politiche della pace,
della solidarietà e dell'associazionismo
Via del Lavatoio, 1
34100 TRIESTE

OGGETTO: domanda di contributo ai sensi dell'art. 8 bis L.R. 20 febbraio 1995, n. 12 e succ. modifiche e integrazioni "potenziamento delle strutture associative" per il rimborso delle spese sostenute per l'assicurazione dei volontari, ai sensi dell'articolo 4 della legge 266/1991

Il sottoscritto ______________________________

nato a ______________________ prov. __________ il ______________

residente a ______________________________

in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata:

____

____

avente sede legale in ______________________ prov. __________

via ______________________ n. __________

C.F. ______________________ telefono ______________

fax ______________________ e-mail ______________________

iscritta al n. ______________ del Registro generale delle organizzazioni di volontariato

CHIEDE

Ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 12/1995 e del relativo regolamento attuativo, la concessione del contributo massimo previsto sull'importo di euro ______________________

relativo al premio versato per la polizza assicurativa di cui all'art. 4 della legge 266/1991.

(E' ammesso a contributo l'importo del premio versato la cui rata scade nel corso dell'anno di presentazione della domanda)

Allega alla presente domanda: la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (secondo lo schema allegato) e copia fotostatica del documento di identità.

Si impegna a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dei dati contenuti nella domanda.

Dichiara sotto la propria responsabilità che l'organizzazione non è convenzionata con enti locali o altri enti pubblici e che non usufruisce della copertura degli oneri assicurativi ad altro titolo.

____
(firma del dichiarante)

Ovvero

Dichiara sotto la propria responsabilità che il rapporto di convenzione con
____
(indicare l'ente con il quale l'organizzazione è convenzionata)
riguarda n. ______________ volontari e pertanto la quota di euro _________________________
della polizza assicurativa rimane ad effettivo carico dell'organizzazione.

____
(firma del dichiarante)

Data

Il legale rappresentante

____
(firma e timbro)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a ______________________________

nato/a a ______________________________(______) il ______________

residente a ______________________in via ______________________

______________________________n. ______________________

in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata ______________

____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Che l'organizzazione ha assicurato i propri aderenti che prestano attività di volontariato ai sensi dell'art. 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, con polizza n.______________________

scadenza premio (data) ______________________importo ______________

presso ____

____

per n. ______________ di volontari (se nominativa)

per n. ______________ di volontari alla data della presente dichiarazione (se cumulativa)

____

(luogo e data)

IL DICHIARANTE

____

(timbro e firma leggibile)

Informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196: i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente nell'ambito delle procedure relative alla concessione dei contributi di cui all'art. 8 bis della L.R 12/1995.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante all'ufficio competente.

Allegato C

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE PER LE IDENTITA' LINGUISTICHE E I MIGRANTI, L'ISTRUZIONE, LA CULTURA, LO SPORT E LE POLITICHE DELLA PACE E DELLA SOLIDARIETA'

Al Servizio per le politiche della pace,
della solidarietà e dell'associazionismo
Via del Lavatoio, 1
34100 TRIESTE

OGGETTO: domanda di contributo ai sensi dell'art. 8 bis L.R. 20 febbraio 1995, n. 12 e succ. modifiche e integrazioni "potenziamento delle strutture associative" per l'attuazione di progetti.

Il sottoscritto ______________________________

nato a ______________________prov. __________ il ______________

residente a ______________________________

in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata:

____

____

avente sede legale in ______________________ prov. __________

via ______________________ n. __________

C.F. ______________________telefono ______________

fax ______________ e-mail ______________

iscritta al n. ______________ del Registro generale delle organizzazioni di volontariato

che opera senza scopo di lucro, anche indiretto, attraverso la seguente attività prevalente prevista dallo statuto______________________________

____

____

CHIEDE

Ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 12/1995 e relativo regolamento attuativo, la concessione del contributo massimo previsto sull'importo di euro ______________________

Per la realizzazione del progetto denominato:

____

____

(è ammissibile la presentazione della domanda da parte dell'organizzazione proponente, per un solo progetto per ciascun esercizio ancorché in forma congiunta)

Il progetto viene presentato in forma congiunta da parte delle seguenti organizzazioni iscritte al registro generale:

1) ______________________________

(denominazione dell'organizzazione)

iscritta al n. _________ del registro ______________________________

(firma del legale rappresentante)

2) ______________________________

(denominazione dell'organizzazione)

iscritta al n. _________ del registro ______________________________

(firma del legale rappresentante)

3) ______________________________

(denominazione dell'organizzazione)

iscritta al n. _________ del registro ______________________________

(firma del legale rappresentante)

Allega alla presente domanda:

- il preventivo di spesa
- la documentazione descrittiva del progetto secondo gli schemi allegati.

Si impegna a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dei dati contenuti nella domanda.

Dichiara sotto la propria responsabilità che le spese per le quali il contributo è richiesto non sono coperte da altri finanziamenti e contributi dello Stato, della Regione, di altri enti pubblici e privati.

Ovvero

Dichiara che per il progetto indicato è prevista la partecipazione finanziaria da parte di

____

(indicare la denominazione dell'ente)

nella misura di euro ______________________________

Data

Il rappresentante legale

____

(timbro e firma)

PREVENTIVO DI SPESA

A) SPESE PER LE RISORSE UMANE

1) prestazioni di professionisti esterni
sono ammissibili le spese per le prestazioni professionali (esclusi i rimborsi per le spese di viaggio vitto e alloggio) entro i seguenti limiti massimi:
max 86 euro lordi orari o 414 euro giornata intera (6-8 ore) per prestazioni di professionisti qualificati con esperienza almeno decennale;
max 73 euro lordi orari o 362 euro giornata intera (6-8 ore) per prestazioni di professionisti qualificati con esperienza almeno quinquennale;
max 52 euro lordi orari o 259 euro giornata intera (6-8 ore) per gli altri professionisti.
Eventuali altre prestazioni di tipo professionale non possono superare l'importo max di 26 lordi orari.

n. professionisti impiegati e qualificazione	Importo
	euro
	euro
	euro
	euro
TOTALE	euro

2) personale dipendente interno
sono ammissibile gli importi in rapporto alla busta paga del dipendente in ragione del numero di ore dedicate al progetto

n. dipendenti impegati	importi
	euro
	euro
TOTALE	euro

3) volontari
sono ammissibili esclusivamente i rimborsi delle spese sostenute per l'attuazione del progetto, adeguatamente documentate, relative a pedaggi autostradali, mezzi pubblici, rimborsi chilometrici entro il limite max 1/5 del costo del litro di benzina, vitto entro il limite max di 20 euro a pasto, alloggio fino a un massimo di 80 euro per pernottamento.

Viaggio	euro
Vitto	euro
Alloggio	euro
TOTALE	euro

B) SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI

Descrivere i beni da acquistare, necessari all'attuazione del progetto, e relativo costo:

____

____

____

____

____

per un **totale di euro** ____

C) SPESE GENERALI DI GESTIONE DEL PROGETTO

Canoni di locazione	euro
Forza motrice	euro
Acqua	euro
Telefono	euro
Spese amministrative (es. materiale di cancelleria ...specificare) __________ __________ __________	euro euro euro
Altro (specificare) __________ __________ __________ __________	euro euro euro euro
TOTALE	euro

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI EURO ____________________

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

denominazione del progetto

Breve descrizione del progetto e settore di intervento

Fasi di realizzazione del progetto (tempi e azioni) – complessivamente non superiore a 1 anno-

Enti coinvolti nella realizzazione del progetto e relativo impegno finanziario:

Intervento promosso in forma congiunta: indicare le organizzazioni coinvolte e le relative forme di partecipazione alla realizzazione del progetto:

Obiettivo che si intende perseguire e risultati attesi:

Intervento finalizzato a fronteggiare l'emergenza sociale:

Estensione territoriale dell'intervento:
rionale
comunale
provinciale
regionale

Rilevazione e analisi del bisogno:

Specificare l'eventuale azione di coinvolgimento dei giovani attraverso esperienze educative, di partecipazione sociale e di orientamento al volontariato:

Descrivere la metodologia di intervento evidenziando eventuali aspetti innovativi:

Indicare gli eventuali aspetti innovativi del progetto relativi alla peculiarità dell'intervento o alll'ambito territoriale di applicazione:

Indicare se il progetto costituisce un'autonoma articolazione di un'iniziativa progettuale pluriennale e in tal caso illustrare brevemente il progetto nel suo complesso:

Autoverifica.

Indicare se sono stati previsti momenti di autoverifica e quali modalità saranno adottate per accertare lo stato di avanzamento dell'intervento ed il conseguimento degli obiettivi previsti del progetto:

Specificare se il progetto potrà essere reiterato, nei due esercizi successivi, senza ulteriore finanziamento da parte dell'amministrazione regionale:

Destinatari dell'intervento:

Volontari impiegati:

specificare esplicitamente l'attività che verrà svolta dai volontari impiegati nel progetto in modo che ne risulti l'apporto determinante e prevalente nella realizzazione dello stesso:

____

numero complessivo dei volontari impiegati ____

nel caso di realizzazione congiunta indicare il numero dei volontari impiegati da ciascuna organizzazione coinvolta ____

livello di preparazione ed eventuale formazione ricevuta ____________________________________

fascia anagrafica di appartenenza ____

ruolo svolto nell'attuazione del progetto e tempo dedicato ____________________________________

Il legale rappresentante

____
(timbro e firma)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 giugno 2004, n. 0187/Pres.

Legge regionale 42/1996, articolo 8 - Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 ed in particolare l'articolo 8 che prevede l'istituzione del Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0355/Pres. di data 19 novembre 2002, con il quale è stato ricostituito il Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve;

CONSIDERATO che il prof. Santino Prosperi, componente del Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve, quale esperto in veterinaria indicato dall'Università degli Studi di Bologna, con nota di data 3 marzo 2003, ha rassegnato le proprie dimissioni;

CONSIDERATO che, in applicazione del disposto dell'articolo 8, comma 3, lettera h), legge regionale 42/1996, con nota di data 17 marzo 2003 n. prot. DP/14-1/1455, l'Assessore ai parchi pro tempore ha richiesto all'Università degli Studi di Bologna l'indicazione di una terna di nominativi di esperti in veterinaria, assegnando a tale Ateneo il termine del 15 aprile 2003 per la risposta;

CONSIDERATO che entro la data del 15 aprile 2003, a seguito della richiesta predetta, nessuna indicazione risulta pervenuta dall'Università degli Studi di Bologna, e che pertanto, nel caso che occupa, trova applicazione il comma 5, dell'articolo 8, legge regionale 42/1996 che testualmente recita: Qualora gli esperti di cui al comma 3, lettera h), non vengano designati entro il termine, comunque non superiore a sessanta giorni, stabilito con formale richiesta, l'organo competente alla nomina provvede direttamente alla loro individuazione;

CONSIDERATO che risultano pervenuti, a mezzo di posta elettronica, agli uffici regionali i seguenti due documenti: a) un estratto di verbale dell'adunanza del Consiglio della facoltà di medicina veterinaria dell'Università degli studi di Bologna di data 8 maggio 2003, nel quale si dà atto che il Consiglio di facoltà predetto unanime approva la proposta di nomina del prof. Emilio Carpenè, formulata dal Presidente dopo aver dato lettura della nota dell'Assessore ai parchi di data 17 marzo 2003 sopra citata; b) curriculum vitae del prof. Emilio Carpenè;

VISTE le dichiarazioni rese dal prof. Emilio Carpenè ed ammesse a protocollo della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali in data 12 maggio 2004 al n. RAF 13-13D-48723;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

RITENUTO opportuno nominare quale componente del Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve, in qualità di esperto in veterinaria, il prof. Emilio Carpenè in sostituzione del dimissionario prof. Santino Prosperi;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1314 del 21 maggio 2004;

DECRETA

- il prof. Emilio Carpenè è nominato componente del Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve quale esperto in veterinaria, in sostituzione del dimissionario prof. Santino Prosperi.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 giugno 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 giugno 2004, n. 0189/Pres.

Legge regionale 8/1977, articolo 7, comma 2, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 3/1991 - Dichiarazione dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia per il periodo 1 luglio - 31 agosto 2004.

IL PRESIDENTE

VISTE la legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, articolo 7, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, e la legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, articolo 13, concernenti norme per la difesa dei boschi dagli incendi;

VISTO il proprio decreto n. 0136/Pres. di data 17 aprile 1998 di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1998, Registro 1, foglio 213;

CONSIDERATO che a norma della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, articolo 3 il predetto Piano mantiene ad ogni effetto la propria operatività anche dopo la scadenza del triennio di durata fino a che il provvedimento di revisione consegue la propria efficacia;

VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;

CONSTATATO che nei mesi di luglio ed agosto, a causa dell'aumento delle temperature e della riduzione della piovosità, la vegetazione naturale ed il combustibile vegetale presente nell'ambiente naturale sono predisposti alla facile incendiabilità;

VERIFICATO che i dati statistici disponibili indicano che in luglio ed agosto il numero degli incendi boschivi, seppure in modo differenziato tra i diversi ambiti territoriali, aumenta significativamente e che quindi necessita attivare tutte le misure previste per contrastare il fenomeno;

CONSTATATO che in base al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di grave pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello stesso articolo 7;

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario dichiarare, anche con riferimento alla stagione estiva dell'anno in corso, lo stato di grave pericolosità d'incendio secondo le previsioni contenute nel vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7;

DECRETA

Per il periodo dall'1 luglio 2004 al 31 agosto 2004 è dichiarato lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.

Per tali periodi e in tali zone, in applicazione del suddetto Piano, in aggiunta ai divieti già vigenti ai sensi del Piano stesso ed elencati al Cap. III, articolo 1, la cui infrazione, compiuta nel periodo di grave pericolosità, è punita in base alle sanzioni previste dal I e II comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, è vietato altresì:

- gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente;
- far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal competente Ispettorato ripartimentale delle foreste;

– eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.

Le infrazioni ai divieti suddetti sono punite in base alle sanzioni previste dal III comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 14 giugno 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 giugno 2004, n. 0195/Pres.

Legge regionale 23/1990, come modificata dalla legge regionale 17/2004 - Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 079/Pres. del 4 marzo 1999, con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi della legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 e successive modificazioni ed integrazioni;

RILEVATO che detta Commissione è venuta a scadere e occorre provvedere alla ricostituzione;

VISTO l'articolo 4 della predetta legge, che definisce la composizione, la durata e le modalità per la nomina della suddetta Commissione;

VISTO il verbale della seduta della Giunta regionale del 23 gennaio 2004, n. 171 con quale il Presidente ha nominato le quindici commissarie sulla base delle candidature pervenute da parte delle associazioni e movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale e delle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici, nonché dei lavoratori e lavoratrici dipendenti ed autonomi maggiormente rappresentative, di cui al comma 2, lettera a) del citato articolo 4;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale nella seduta n. 41 del 24 febbraio 2004 ha proceduto all'elezione di quattro componenti, come previsto dal comma 2, lettera b) del citato articolo 4;

VISTA la nota prot. 1193/GAB/5.3.1/38 del 1° marzo 2004, con la quale l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta, nel trasmettere le relative note di designazione, chiede la ricostituzione della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;

VISTE altresì le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 relative alla non sussistenza delle condizioni previste di incompatibilità per la nomina;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1244 del 14 maggio 2004;

VISTA la legge regionale 24 maggio 2004, n. 17 recante «Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali», il cui articolo 19 apporta modifiche alla legge regionale 23/1990 concernente la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna;

RITENUTO, conseguentemente all'entrata in vigore della legge regionale 17/2004, di procedere, nel con-

testo del presente provvedimento, all'automatico adeguamento dello stesso alle nuove disposizioni concernenti la Commissione in questione;

DECRETA

1. È ricostituita presso il Consiglio regionale la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, con la seguente composizione:

- la Consigliera per l'attuazione del principio di parità di trattamento di cui alla legge 19 dicembre 1984, n. 863 (attualmente Maria Grazia Vendrame);

- n. 15 commissarie tra quelle designate dalle Associazioni e Movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale, dalle organizzazioni regionali degli imprenditori ed imprenditrici e dai lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonomi maggiormente rappresentative, e precisamente:

  - Annamaria Marini Russo in rappresentanza della Confindustria - Federazione regionale dell'industria Friuli-Venezia Giulia
  - Cristiane Ermacora Manganaro in rappresentanza della Federazione delle piccole e medie industrie
  - Claudia Alessandra Rolando in rappresentanza della Confesercenti regionale - Associazione del commercio e dei servizi di Trieste e Provincia
  - Edgarda Fiorini in rappresentanza del Confartigianato - Federazione regionale artigiani piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia
  - Majda Canziani in rappresentanza dell'Unione Regionale economica slovena - SDGZ-URES
  - Manuela Botteghi in rappresentanza della CIA - Confederazione Italiana Agricoltori del Friuli-Venezia Giulia
  - Irma Fratini in rappresentanza della CGIL
  - Luisa Fazzini in rappresentanza della UIL
  - Perla Lusa in rappresentanza della Legacoop - Friuli-Venezia Giulia
  - Sandra Pesle Cosulich in rappresentanza dell'AIDDA - Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda
  - Marina Tutta in rappresentanza dell'ANDE - Associazione donne elettrici - Sezione di Trieste
  - Laura Cerone in rappresentanza dell'Associazione IoTuNoiVoiDonne Insieme
  - Marina Romi in rappresentanza dell'UDI - Coordinamento regionale
  - Daniela Iuri in rappresentanza della FIDAPA - Federazione italiana donne arti professioni affari (Sezione di Udine)
  - Adriana Frappi Poldini in rappresentanza della CRI - Croce Rossa Italiana - Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia - Sezione femminile

- n. 4 commissarie elette dal Consiglio regionale e precisamente:

  Santa Zannier

  Renata Brovedani

  Mara Cernic

  Laura Fasiolo

- fanno parte altresì di diritto della Commissione, con voto consultivo, le consigliere regionali in carica che attualmente sono:

  Maria Teresa Bassa Poropat

  Alessandra Battellino

  Tamara Blazina

  Patrizia Della Pietra

  Gina Fasan

  Alessandra Guerra

  Anna Maria Menosso

  Bruna Zorzini

  La Commissione rimane in carica per la durata della legislatura.

Nella prima seduta della Commissione, convocata dal Presidente del Consiglio regionale, che procede al suo insediamento, saranno elette in seno alla Commissione stessa la Presidente e due vicepresidenti. L'elezione della Presidente ha luogo a maggioranza assoluta delle componenti; dopo la seconda votazione è sufficiente la maggioranza dei voti validi espressi. L'elezione delle due vicepresidenti ha luogo con voto limitato ad una.

Le sedute della Commissione sono valide in prima convocazione quando sia presente la metà più una delle Commissarie e in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo delle commissarie.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni la Commissione si avvale di una struttura posta alla dipendenza funzionale della Presidente della Commissione, costituita con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Alla Presidente della Commissione spetta un'indennità mensile, non cumulabile con il gettone di presenza, nella misura dell'80 per cento dell'indennità di funzione dei Presidenti di Commissione permanente del Consiglio regionale.

Alle altre commissarie spetta un gettone di presenza in misura di 100 euro lordi per ogni seduta della Commissione.

Alla Presidente e alle Commissarie che risiedono in Comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni della Commissione spetta il trattamento di missione con le modalità e nella misura prevista per i dipendenti regionali della categoria dirigenziale.

Per la partecipazione a incontri, convegni o seminari nonché per l'effettuazione di sopralluoghi connessi con l'attività di verifica dei progetti di azione positiva finanziati dalla Regione, in località diversa dal Comune ove ha sede la Commissione, alla Presidente e alle commissarie da lei delegate spetta il trattamento di missione con la modalità e nella misura previste per i dipendenti regionali della categoria dirigenziale.

Gli oneri derivanti dal funzionamento e dall'attività della Commissione regionale per le pari opportunità fanno carico al bilancio della Direzione centrale della salute e della protezione sociale (capitolo 4721 - U.P.B. 52.3.41.1.1619) fino al 31 dicembre 2004 e al bilancio del Consiglio regionale a partire dall'1 gennaio 2005.

Gli oneri derivanti dai commi 2 e 3 dell'articolo 3 della legge regionale 23/1990, come rispettivamente sostituiti dalle lettere b) e c) dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale 17/2004 e quelli derivanti dai commi 1, 2, 4 e 5 dell'articolo 7 della legge regionale 23/1990, come sostituito dall'articolo 19, comma 6, della legge regionale 17/2004, fanno carico all'U.P.B. 52.1.260.1.646 dello stato di previsione della spesa del bilan-

cio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 99 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 giugno 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 giugno 2004, n. 0199/Pres.

Legge regionale 76/1982, articolo 13 - Commissione regionale per la formazione professionale. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, che disciplina la Commissione regionale per la formazione professionale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale. n. 0364/Pres. di data 19 ottobre 1998 con il quale è stata ricostituita, per la durata della legislatura, la Commissione regionale per la formazione professionale;

VISTO che tale Commissione è venuta a decadere con la fine della legislatura;

ATTESA la necessità di procedere alla nomina della nuova Commissione a seguito dell'avvio della nuova legislatura regionale;

ATTESO che, a seguito delle modifiche introdotte nell'ordinamento delle strutture regionali, si rende necessaria una ricognizione della composizione della Commissione di cui si tratta, in quanto:

a) le competenze generali un materia di lavoro e formazione professionale, già attribuite ai direttori indicati nelle lettere b) e c) dell'articolo 13 della legge regionale 76/1982, sono ora attribuite al Direttore centrale del lavoro, della formazione, dell'università e della ricerca;

b) le competenze specifiche in materia di Osservatorio regionale del mercato del lavoro (lettera d) articolo 13 legge regionale 76/1982) ed in materia di politiche attive del lavoro (lettera n), articolo 13, legge regionale 76/1982) sono attribuite al Direttore del Servizio del lavoro;

c) le competenze specifiche in materia di formazione professionale (lettera e), articolo 13 legge regionale 76/1982) sono attribuite al Direttore del Servizio per la gestione degli interventi del sistema formativo;

d) l'Istituto regionale per la formazione professionale (lettera f), articolo 13, legge regionale 76/1982 è stato soppresso con legge regionale 11/1999, articolo 8);

PRECISATO che, a seguito della riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, la figura del Sovrintendente scolastico regionale (lettera o), articolo 13, legge regionale 76/1982) deve intendersi sostituita dal Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia;

EVIDENZIATO che i componenti previsti dalla lettera g) dell'articolo 13 della legge regionale 76/1982 sono stati designati congiuntamente dai rappresentanti degli enti privati gestori dei corsi di formazione professionale nell'ambito dell'obbligo formativo;

EVIDENZIATO altresì che per l'individuazione dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi previsti dalle lettere h) ed i) dell'articolo13 della legge regionale n. 76/1982, sono state interpellate tutte le organizzazioni che rappresentano le categorie economiche a livello regionale ed i componenti da no-

minare in seno alla Commissione sono quelli segnalati dagli organismi che hanno ritenuto di riscontrare l'invito della Direzione regionale della formazione professionale;

PRECISATO che per l'individuazione dei rappresentanti dei lavoratori sono state interpellate le tre organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale;

VISTE le note di designazione pervenute da parte dei soggetti interessati;

VISTA la deliberazione n. 3501 di data 14 novembre 2003 con la quale la Giunta regionale ha designato l'esperto di cui alla lettera p) dell'articolo 13 della legge regionale n. 76/1982;

PRECISATO che, in base alle designazioni pervenute, la composizione della Commissione non risulta completa in quanto:

a) uno dei rappresentanti designati dagli enti gestori dei corsi di formazione professionale è stato chiamato ad altro incarico, incompatibile con la partecipazione alla Commissione di cui si tratta, per cui è stata richiesta agli enti interessati l'indicazione di un nuovo rappresentante;

b) le associazioni del settore agricolo non hanno formulato una designazione congiunta, per cui sono stati richiesti elementi per l'individuazione dell'associazione di settore maggiormente rappresentativa;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 9 dell'articolo 13 della legge regionale 76/1982, la mancata o ritardata designazione di alcuni componenti non pregiudica la costituzione e l'attività dell'organo collegiale, per cui è comunque possibile provvedere alla nomina della nuova Commissione;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 3712/2002 con la quale l'importo del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni della Commissione regionale per la formazione professionale è stata fissata nella misura di euro 60,00;

DECRETA

È ricostituita presso la Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca la Commissione regionale per la formazione professionale, prevista dall'articolo 13 della legge regionale 76/1982, con la seguente composizione:

Presidente:

– L'Assessore regionale al lavoro, alla formazione, all'università ed alla ricerca (attualmente sig. Roberto Cosolini)

Componenti:

– Il Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca (attualmente dott. Maria Emma Ramponi)

– Il Direttore del Servizio del lavoro (attualmente dott. Chiaretta Spangaro)

– Il Direttore del Servizio per la gestione degli interventi del sistema formativo (attualmente dott. Ruggero Cortellino)

• Rappresentanti designati dagli enti privati gestori dei corsi di formazione professionale
  – dott. Felice Cavallini
  – dott. Franco Richetti

- Rappresentanti dei datori di lavoro e rappresentanti dei lavoratori autonomi designati dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative
  - ing. Bruno Baldi designato dalla Confindustria - Federazione dell'industria Friuli-Venezia Giulia
  - dott. Emanuela De Faccio designata dalla Federazione regionale delle piccole e medie industrie del Friuli-Venezia Giulia
  - dott. Maurizio Lucchetta designato dalla Confartigianato Federazione Friuli-Venezia Giulia; CNA Federazione regionale Friuli-Venezia Giulia e URES Unione regionale economica slovena
  - dott. Pietro Farina designato dalla Confcommercio Friuli-Venezia Giulia Unione del commercio turismo servizi e P.M.I.
  - sig. Igino Piutti designato dall'Unione regionale della cooperazione Friuli-Venezia Giulia - Lega delle cooperative Friuli-Venezia Giulia - Associazione generale cooperative italiane federazione regionale Friuli-Venezia Giulia
- Rappresentanti dei lavoratori dipendenti designati dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative
  - sig.ra Giuliana Pigozzo designata dalla C.G.I.L.
  - sig. Norberto Urli designato dalla C.I.S.L.
  - sig. Gabriele Fiorino designato dalla U.I.L.
- Delegato dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste
  - sig. Fulvio De Polo
- Delegato dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia
  - sig. Luciano Migliorini
- Delegato dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine
  - p.i. Paride Cargnelutti
- Delegato dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Pordenone
  - sig.ra Nelvia Giacomin
- Delegato dal Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale
  - prof. Franco Bernard
- Esperto nel settore scolastico formativo in lingua slovena
  - dott. Carlo Mezgec

Segretario:

- dott. Luciana Grimani - in servizio c/o Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca

Segretario sostituto:

- rag. Fulvia Cante - in servizio c/o Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca.

I membri della Commissione restano in carica per la durata della legislatura.

Ai componenti esterni spetta un gettone di presenza di euro 60,00 per seduta.

Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La spesa relativa farà carico sul capitolo 5796 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Con successivo atto si provvederà alla nomina dei componenti per i quali sono ancora in corso le procedure per l'acquisizione delle designazioni.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 giugno 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 giugno 2004, n. 0200/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 2, come sostituito dall'articolo 6, comma 33, della legge regionale 1/2004 - Commissione regionale d'appello di secondo grado. Nomina componenti e segretario.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 ed in particolare l'articolo 25, come sostituito dall'articolo 6, comma 33, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, che al comma 4, istituisce, presso la struttura dell'Amministrazione regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e della fauna, una Commissione regionale d'appello di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare di primo grado;

VISTO il comma 5 del citato articolo 25, che stabilisce che la suddetta Commissione disciplinare sia composta da tre membri effettivi e due supplenti di cui uno laureato in giurisprudenza, esterni all'Amministrazione regionale;

RITENUTO di individuare tre membri supplenti al fine di garantire un'effettiva operatività della Commissione suddetta;

VISTO il comma 9 del citato articolo 25, che prevede che le funzioni di segretario della suddetta Commissione disciplinare siano svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore alla C;

RITENUTO di individuare i componenti ed il segretario della suddetta Commissione disciplinare, nelle seguenti persone esterne all'Amministrazione regionale, dott. Vittorio Brusa, dott. Alessandro Benzoni, sig. Sergio Peressutti, quali membri effettivi; dott.ssa Barbara Comparetti, sig. Marino Martin e sig. Luigi Franchi, quali membri supplenti; dott.ssa Antonella Conte quale segretario;

VISTE le dichiarazioni di accettazione dell'incarico e di assenza delle incompatibilità previste dal primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978, come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 1/2000, dall'articolo 25, comma 8 della legge regionale 30/1999, dalla vigente normativa antimafia, nonché dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1316 del 21 maggio 2004;

DECRETA

Sono individuati i membri effettivi e supplenti ed il segretario della Commissione regionale d'appello di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione di disciplinare di primo grado, prevista dall'articolo 25, comma 4, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modificazioni, nelle seguenti persone:

- dott. Vittorio Brusa (Presidente);
- dott. Alessandro Benzoni (effettivo);
- sig. Sergio Peressutti (effettivo);
- dott.ssa Barbara Comparetti (supplente);
- sig. Marino Martin (supplente);
- sig. Luigi Franchi (supplente);
- dott.ssa Antonella Conte (segretario).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 giugno 2004

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE - COMMISSARIO DELEGATO 16 giugno 2004, n. 180/CD.

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3309 dell'11 settembre 2003 e n. 3354 del 7 maggio 2004 e articolo 33, legge regionale 31 dicembre 2003, n. 64 - Riapertura del termine per la presentazione delle istanze di contributo da parte delle attività produttive danneggiate dagli eventi alluvionali del 29 agosto 2003 nella Val Canale e nel Canal del Ferro e modifiche alle modalità e disposizioni operative approvate con il decreto n. 2/CD/2003.

L'ASSESSORE - COMMISSARIO DELEGATO

VISTO l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 settembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 settembre 2003, n. 212, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2003, lo stato d'emergenza nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, gravemente colpito da emergenza alluvionale il giorno 29 agosto 2003;

VISTA l'ordinanza n. 3309 dell'11 settembre 2003, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha conferito all'Assessore alla protezione civile della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia l'incarico di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno colpito la Val Canale ed il Canale del Ferro il giorno 29 agosto 2003;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della citata Ordinanza, il Commissario delegato, previa individuazione dei Comuni danneggiati dagli eventi calamitosi del 29 agosto 2003, provvede, anche avvalendosi, in qualità di soggetti attuatori, dei Sindaci dei predetti Comuni, all'accertamento dei danni nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative, anche in deroga alla vigente normativa nazionale e regionale, volte a rimuovere le situazioni di pericolo e ad assicurare la indispensabile assistenza alle popolazioni colpite dai predetti eventi alluvionali;

PRECISATO che, ai sensi dell'articolo 3 della citata ordinanza n. 3309/2003, il Commissario delegato è autorizzato ad erogare contributi fino ad un massimo di euro 250.000,00 a favore delle imprese per le quali sia accertata la sospensione delle attività a causa degli eventi di cui trattasi;

VISTI i decreti n. 2/CD/2003 di data 26 settembre 2003 e n. 32/CD/2003 di data 19 novembre 2003 con i quali sono state approvate le modalità e le disposizioni operative per la concessione di benefici contributivi a favore dei nuclei familiari e delle attività produttive danneggiati nei Comuni colpiti dai gravissimi eventi alluvionali del 29 agosto 2003;

ATTESO che le provvidenze previste a favore dei soggetti danneggiati sono volte a sostenere l'autonoma sistemazione ed il ripristino degli immobili danneggiati dei nuclei familiari, nonché a consentire un'entrata alle imprese costrette a sospendere la propria attività a causa degli eventi di cui trattasi;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 24/CD/2004 del 6 febbraio 2004, con il quale è stato fissato il termine finale per la presentazione delle istanze di contributo da parte dei nuclei familiari e delle imprese per l'accesso ai benefici di cui alle disposizioni operative approvate con decreto n. 2/CD/2003;

VISTA l'ordinanza n. 3354 del 7 maggio 2004 del Presidente del Consiglio dei Ministri, che modifica il dettato dell'articolo 3, comma 2 dell'Ordinanza 3309/2003, precisando che i contributi alle imprese per la sospensione dell'attività in conseguenza degli eventi alluvionali di cui trattasi costituiscono anticipazioni su eventuali future provvidenze allo stesso titolo previste;

CONSIDERATO che l'intervenuta modifica ammette la coesistenza del contributo per la sospensione dell'attività dell'impresa con i contributi previsti per i danni ai beni di proprietà dell'impresa, entro i limiti massimi d'importo previsti per ciascuna fattispecie individuata nelle surrichiamate Ordinanze;

RAVVISATA la necessità di rettificare l'articolo 10, comma 2 delle disposizioni operative approvate con il citato decreto n. 2/CD/2004 del 26 settembre 2003, adeguandone i contenuti al dettato dell'Ordinanza n. 3354/2004;

RAVVISATA altresì la necessità, a motivo delle modifiche apportate, di garantire alle imprese danneggiate l'accesso ai benefici contributivi in argomento, provvedendo alla riapertura dei termini fissati con il decreto n. 24/CD/2004 per la presentazione della domanda di contributo in relazione al periodo di sospensione dell'attività;

RITENUTO di fissare detti termini di presentazione delle domande dalla data dal presente provvedimento e fino al quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO l'articolo 33 della legge regionale n. 64/1986, concernente la gestione del Fondo regionale per la protezione civile, amministrato dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore regionale dallo stesso delegato;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0433/Pres. di data 5 dicembre 2003;

IN ESECUZIONE all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3354 del 7 maggio 2004;

DECRETA

Art. 1

Per i motivi in premessa illustrati, all'articolo 10, comma 2 del decreto n. 2/CD/2003 del 26 settembre 2003 le parole: «a qualunque titolo previste» sono sostituite con le parole: «allo stesso titolo previste».

Art. 2

I termini per la presentazione delle domande di contributo da parte delle imprese per la sospensione dell'attività, di cui al decreto n. 2/CD/2003 di data 26 settembre 2003, sono riaperti dalla data del presente provvedimento e fino al quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

MORETTON

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E DELLA MONTAGNA 17 giugno 2004, n. RAF/2/3910.

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001, n. 0108/Pres., articolo 38, lettera b) e lettera c) - Piano di sviluppo rurale - misura f - misure agroambientali. Proroga del termine per la presentazione delle domande.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti;

VISTO il Regolamento (CE) n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo di orientamento e di garanzia (FEOGA) che ha sostituito il Regolamento (CE) n. 445/2002;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento applicativo della misura «f - misure agroambientali» del P.S.R., approvato con decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. ed in particolare l'articolo 40, comma 1, in base al quale la data di presentazione delle domande viene stabilita con decreto del Direttore regionale dell'agricoltura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3701 di data 24 novembre 2003 relativa al primo riordino del sistema organizzativo degli Uffici della deliberazione di Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 e all'allegato 1 istituisce le nuove strutture direzionali;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4 relativa alla riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali n. RAF/2/3658 del 7 maggio 2004 con il quale veniva stabilita la scadenza dei termini limitatamente alle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) ed alle domande di variazione di cui alla lettera c) dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. al 21 giugno 2004 non sussistendo al momento la disponibilità di risorse necessarie per far fronte ad eventuali nuove domande di adesione iniziale di cui alla lettera a),

CONSIDERATO che le difficoltà nell'utilizzo degli strumenti informatici per la compilazione delle domande della PAC hanno portato AGEA a rinviare il termine di presentazione delle istanze;

ATTESO che per tali motivi la presentazione delle domande PAC ha subito dei ritardi;

ACCERTATE quindi le difficoltà manifestatesi per il recupero dati PAC 2004 necessari al fine di predisporre le domande di conferma della misura «f - misure agroambientali»;

RITENUTO pertanto di prorogare i termini di scadenza fissati al 21 giugno 2004 per consentire ai beneficiari la presentazione limitatamente alle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) ed alle domande di variazione di cui alla lettera c) dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. non sussistendo al momento la disponibilità di risorse necessarie per far fronte ad eventuali nuove domande di adesione iniziale di cui alla lettera a);

DECRETA

Art. 1

È prorogato al 5 luglio 2004 il termine per la presentazione delle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) e delle domande di variazione di cui alla lettera c) dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. già fissato al 21 giugno 2004.

Art. 2

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Udine, lì 17 giugno 2004

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 10 giugno 2004, n. ALP/11/933/VIA/180.

Legge regionale 43/1990 - Procedura di valutazione di impatto ambientale. Progetto di semina controllata della vongola verace nell'area antistante l'Isola di Marina di Macia in Comune di Grado. Proponente: Grado Island Shellfarm S.a.s. - Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni in attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di incidenza;

VISTA l'istanza depositata in data 12 maggio 2004 con la quale Grado Island Shellfarm S.a.s. ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al proget-

to di semina controllata della vongola verace nell'area antistante l'Isola di Marina di Macia in Comune di Grado;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano Il Messaggero Veneto di data 18 maggio 2004 come da comunicazione pervenuta al Servizio VIA in data 21 maggio 2004;

RILEVATO che gli interventi in progetto interessano il pSIC IT3320037 e la ZPS IT3321003 «Laguna di Grado e Marano» e che quindi all'interno del procedimento di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che l'intervento proposto, interessando un'area di interesse naturalistico e paesaggistico come definito dal punto a), comma 1 dell'articolo 5 (Aree sensibili) del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e ricadendo tra le opere indicate al punto 11 della tabella I allegata al suddetto D.P.G.R., è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale, ed è altresì assoggettato alla procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'articolo 13 della predetta legge regionale 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;

RILEVATO che, come detto, all'interno del procedimento di VIA di cui alla legge rgionale 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e quindi fra le Autorità interessate risulta individuata la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, come indicato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2600 di data 18 luglio 2002;

RILEVATO che l'intervento ricade, in Provincia di Gorizia, nel territorio del Comune di Grado e, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto competente in materia di tutela del paesaggio, alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali competente in materia di tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997, alla Capitaneria di Porto di Monfalcone competente al rilascio della concessione dello specchio acqueo demaniale-marittimo necessario all'allevamento dei molluschi, alla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli-Venezia Giulia competente in materia di tutela delle aree di interesse archeologico;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto di semina controllata della vongola verace nell'area antistante l'Isola di Marina di Macia in Comune di Grado gli Enti di seguito indicati:

- Provincia di Gorizia;
- Comune di Grado;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»;
- Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastnitture di trasporto;
- Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali;
- Capitaneria di Porto di Monfalcone;

- Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli-Venezia Giulia;

2) A cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del precitato Comune di Grado sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 giugno 2004

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LE PRODUZIONI AGRICOLE 29 aprile 2004, n. RAF/5/3528.

Campagna viticola 2003-2004 - Ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Graduatoria delle domande ammesse al regime di sostegno, di quelle non accolte e di quelle archiviate per rinuncia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 marzo 2001, n. 069/Pres., modificato con decreto n. 043/Pres. del Presidente della Regione 15 febbraio 2002, con il quale è stato approvato il Regolamento concernente il regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000;

CONSIDERATO che nei termini previsti dal suddetto Regolamento sono state inoltrate per la campagna viticola 2003-2004 complessivamente n. 254 domande delle quali n. 14 presentate in forma individuale e n. 8 in forma collettiva su delega di n. 240 singoli richiedenti;

ATTESO che il Ministero delle politiche agricole e forestali con nota di data 20 aprile 2004, prot. 1850 ha comunicato che le Amministrazioni regionali possono considerare come riferimento la decisione con la quale il Comitato tecnico permanente nella sua seduta del 25 marzo u.s. ha approvato lo schema di riparto dei fondi comunitari assegnati all'Italia, per la campagna 2003-2004 relativi al regime di ristrutturazione e riconversione vigneti di cui al Regolamento (CE) 1493/1999 e che alla Regione Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati 3.811.816,00 euro corrispondenti a n. 542 ettari di superficie da ristrutturare;

CONSIDERATO che sulla base delle istanze precedentemente approvate con decreti n. 1172 del 27 settembre 2001 e n. 450 del 14 maggio 2003, ed inserite in posizione utile per la campagna viticola 2003-2004, risultano già prenotati ettari 117.21.42 e che pertanto, per la campagna 2003/2004 risultano essere disponibili ettari 422.78.58;

RITENUTO di evidenziare che con l'approvazione della graduatoria si precostituiscono delle prenotazioni di superfici vitate da ristrutturare per le futura campagna 2004-2005 che andranno ad incidere sulla relativa assegnazione nella misura di ettari 78.22.96;

VISTO il proprio decreto n. 3157 di data 26 febbraio 2004 con il quale veniva approvata la graduatoria provvisoria di ammissibilità dei richiedenti che hanno aderito al regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione vigneti seppur nei limiti e condizioni stabilite nel decreto stesso per l'acquisizione delle istanze nel sistema informatico AGEA;

ATTESO che successivamente alla data del 26 febbraio 2004 tutte le istanze per le quali si prevedeva necessario provvedere all'aggiornamento del cambio di conduzione agricola e quelle che avevano la necessità di

acquisizione nel sistema informatico SIAN della dichiarazione delle superfici vitate, sono state acquisite al sistema stesso;

il Direttore del Servizio delle produzioni agricole

DECRETA

Art. 1

1. È approvata la graduatoria dei richiedenti che hanno aderito al regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi a partire dalla campagna viticola 2003-2004, Allegato «A», che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Sono riportati nell'Allegato «B» i nominativi dei richiedenti la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è stata accolta, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato la esclusione.

3. Sono riportati nell'Allegato «C» i nominativi dei richiedenti che hanno rinunciato alla domanda di adesione al regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti presentata per la campagna 2003-2004.

4. Il Servizio produzioni agricole provvederà a comunicare ai suddetti richiedenti l'avvenuta o la mancata ammissione al finanziamento previsto dal regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 29 aprile 2004

LAURINO

ALLEGATO A

GRADUATORIA DELLE AZIENDE AGRICOLE AMMISSIBILI AL REGIME DI SOSTEGNO ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI CAMPAGNA 2003/04

azienda agricola	comune	contributo €	superficie(ha)	2004/05
1 CASTELVECCHIO S.R.L.	Sagrado	33.975,36	4,38,57	
2 CASTELLO DI RUBBIA	Savogna d'Isonzo	6.500,34	1,57,33	
3 FERFOGLIA ERICA	Trieste	1.700,43	0,21,94	
4 RADOVIC NEVO	Duino-Aurisina	2.802,38	0,20,00	
5 ACCORDINI	Faedis	10.303,31	1,33,00	
5 COLLI DI POANIS	Prepotto	10.946,30	1,41,30	
5 DUGARO GIORGIO	Cividale del Friuli	6.274,95	0,81,00	
5 GIGANTE ADRIANO	Corno di Rosazzo	6.972,16	0,90,00	
5 GIOVANNI DRI" IL RONCAT"	Nimis	2.685,58	0,40,00	
5 IL RONCAL	Cividale del Friuli	35.716,85	4,61,05	
5 LA FAULA S.S.	Povoletto	3.555,80	0,45,90	
5 LE VIGNE DI ZAMO' S.S.	Manzano	19.604,70	2,92,00	
5 NADALUTTI BIANCA	Manzano	8.870,14	1,14,50	
6 ALESSIO MAURO, MARCO E MANSUTTI VANINA	Povoletto	3.097,97	0,39,99	
6 BONESSI di Bonessi Franco e Pizzutti Daniela	Premariacco	7.127,10	0,92,00	
6 CADORIN FAUSTO	Caneva	4.880,51	0,63,00	
6 COLLARIG SERGIO	Dolegna del Collio	5.577,27	0,83,07	
6 COLLORIG ALICE	Prepotto	4.183,30	0,54,00	
6 CRUDER GIANLUCA	Tarcento	4.039,77	0,60,71	
6 FIEGL di Figelj Alessio e c. S.S.	Gorizia	6.907,30	1,02,88	
6 JOB AGRICOLTURA di Liussi Oliva	Tarcento	4.699,76	0,70,00	
6 LA BUSE DAL LOF di Michele Pavan	Prepotto	7.010,90	0,90,50	
6 MIKLUS MARIO	San Floriano del Collio	3.576,72	0,46,17	
6 MUZINA MIRKO	San Floriano del Collio	3.664,26	0,47,30	
6 MUZINA SONJA MARIA	San Floriano del Collio	6.646,80	0,85,80	
6 PERSOGLIA LUCA	Dolegna del Collio	7.165,84	0,92,50	
6 RIVIERA di Mucin Dorina	Cividale del Friuli	2.602,94	0,33,60	
6 SALAMAT MARCO E SCORZIERO C. S.S.	Cividale del Friuli	9.722,30	1,25,50	
6 SKOCAJ SERGIO	Cormons	6.088,25	0,78,59	

ALLEGATO A

	azienda agricola	comune	contributo €	superficie(ha)
6	SKOK EDI	San Floriano del Collio	17.276,52	2,40,40
7	SUBIDA DI MONTE S.S.	Cormons	3.572,48	0,53,21
7	TENUTA VILLANOVA S.R.L.	Farra d'Isonzo	40.027,97	5,16,70
7	ZORUTTI di Comis A. P.	Cividale del Friuli	4.687,00	0,69,81
7	L. BENNATI S.P.A.	Roma	6.747,51	1,00,50
7	MAGNAS di Visintin Andrea e Luciano S.S.	Cormons	6.732,01	0,86,90
7	TAMI ROBERTO	Pradamano	14.871,12	1,95,03
7	CARLO SNIDERO	Dolegna del Collio	3.028,24	0,39,09
7	RONCHI DI CIALLA di P. e D. Rapuzzi e f.	Prepotto	4.993,62	0,64,46
8	PAULONE ALBINO, RAFFAELE E BERTONI A. S.S.	Tricesimo	23.627,89	3,05,00
9	RONCO BLANCHIS S.S.	Mossa	19.486,95	2,70,80
10	TORRE DI VENERE	Teor	16.907,50	2,18,25
11	TOROS FRANCO	Cormons	7.700,89	1,14,70
12	AI TEMPLARI S.S.	Zoppola	38.405,80	6,00,00
12	ARMANI ALBINO	Sequals	36.539,31	5,65,00
12	AVOLEDO ERMANO	Valvasone	6.915,35	1,03,00
12	BAGNAROL PAOLO	Casarsa della Delizia	14.186,55	2,11,30
12	BAZZANA GIULIANA	Casarsa della Delizia	6.589,99	1,16,00
12	BELLOTTO GIANNA	San Vito al Tagliamento	4.766,89	0,71,00
12	BEVERELLA di Casula Giancarlo	Fiume Veneto	12.657,31	2,08,40
12	BISARO ELIO	San Giorgio della Richinvel	4.356,89	0,68,00
12	BURIGOTTO NEVIO	Fontanafredda	11.168,90	1,96,60
12	BUSETTI ANTONIO	Budoia	5.283,36	0,93,00
12	CESCON PIERINO	Pasiano di Pordenone	5.578,77	0,98,20
12	COLUSSI CARLO	Casarsa della Delizia	7.358,47	1,09,60
12	COLUSSI ENNIO	Casarsa della Delizia	34.194,09	5,09,30
12	COLUSSI ROBERTO GIACOMO	Casarsa della Delizia	4.028,36	0,60,00
12	COLUSSI VALENTINO	Casarsa della Delizia	9.185,18	1,44,50
12	COLUSSI VALTER	Casarsa della Delizia	3.424,10	0,51,00
12	COZZARINI CLAUDIO	San Giovanni di Casarsa	4.934,74	0,73,50
12	COZZARINI SERGIO	Casarsa della Delizia	7.452,47	1,11,00

ALLEGATO A

	agricola	comune	contributo €	superficie(ha)	2004/05
12	D'ANDREA CELESTE E SANTE	San Giorgio della Richinvel	3.098,74	0,50,00	
12	D'ANDREA LUIGI E DAVIDE S.S.	San Giorgio della Richinvel	3.356,97	0,50,00	
12	D'ANDREA VALTER	San Giorgio della Richinvel	8.521,54	1,50,00	
12	DE GIUSTI GIAN PAOLO	Casarsa della Delizia	7.116,77	1,06,00	
12	DE PAOLI FRANCO	Arzene	3.255,23	0,57,30	
12	DURIGON OLIVO	Fontanafredda	11.217,43	1,81,00	
12	FABRIS RINO	Casarsa della Delizia	6.935,50	1,03,30	
12	FANTIN GIANNI E DIEGO S.S.	Casarsa della Delizia	3.356,97	0,50,00	1,63,50
12	FAVARO FABIO	Chions	15.106,36	2,25,00	
12	FORNASIER DINO E TOSONI GIULIANA S.S.	San Giorgio della Richinvel	6.512,52	0,97,00	
12	FRANCESCUTTI VENANZIO	Casarsa della Delizia	19.347,56	2,88,17	
12	FRESCHET EGIDIO E FORMAINI CHIARA S.S.	Budoia	8.412,56	1,25,30	
12	GELISI SERGIO	San Quirino	8.521,54	1,50,00	
12	GONZATI GIOVANNI	Pravisdomini	8.949,68	1,33,30	
12	GRANZIERA FRANCESCO E FABRIZIO S.S.	Fontanafredda	20.190,37	3,38,40	
12	GRI VINCENZO E FAUSTO S.S.	Arzene	8.009,73	1,19,30	
12	GUGLIELMI LETIZIA	Casarsa della Delizia	3.558,38	0,53,00	
12	IUS RENATO	Zoppola	3.141,60	0,55,30	
12	LOVISA PARIDE, ARCHIMEDE E LOREDANO S.S.	Meduna di Livenza	12.522,00	2,02,05	
12	MARCON ANTONIO	San Vito al Tagliamento	4.431,20	0,66,00	
12	MARCON SERGIO	San Vito al Tagliamento	4.022,99	0,59,92	
12	MARTELLINA MARIA PIA	Valvasone	10.708,73	1,59,50	
12	MENINI LUISA	Arzene	14.709,21	2,41,70	
12	MIOTTI NATALINO	Roveredo in Piano	10.225,85	1,80,00	
12	MORASSUT LUCIA	Valvasone	5.169,73	0,77,00	
12	MUNARETTO FRANCESCO	Azzano Decimo	2.856,99	0,50,30	
12	MUZZIN ENNIO	Fiume Veneto	9.141,91	1,60,92	
12	NOCENTE FABRIZIO	Valvasone	9.285,37	1,38,30	
12	ORNELLA EMILIO	Zoppola	3.249,55	0,57,20	
12	PAGNUCCO DIEGO	S.Martino al Tagliamento	4.885,68	0,86,00	
12	PETRACCO TOBIA	San Vito al Tagliamento	16.139,64	2,40,39	

ALLEGATO A

agricola	comune	contributo €	superficie(ha)	2004/05
12 PICCIN LODOVICO	Pasiano di Pordenone	4.209,64	0,62,70	
12 PIETRALBA di Paoli Alessandro	San Giorgio della Richinvel	15.003,60	2,64,10	
12 QUARGENTAN STEFANO	Montecchia di Crosara	27.098,51	4,77,00	
12 SACILOTTO GIANLUIGI	Pasiano di Pordenone	10.617,88	1,69,41	
12 AI CILIEGI S.S. (SCORZATO FABRIZIO)	Fontanafredda	12.722,91	1,89,50	
12 TREVISAN ERMENEGILDO	Casarsa della Delizia	7.452,47	1,11,00	
12 VOLPATTI ALVIO E FIGLI	San Giorgio della Richinvel	11.362,06	2,00,00	
13 VISTORTA	Sacile	8.259,99	1,95,28	
13 VICENTINI ORGNANI ALESSANDRO	Pinzano al Tagliamento	10.132,38	1,66,30	
13 VENZO CASALI LUCIANA	Pasiano di Pordenone	18.127,64	2,70,00	
13 TENUTA PINNI	Valvasone	7.954,02	1,40,01	
13 PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA	Azzano Decimo	49.579,84	8,00,00	
13 PLOZNER VALERIA	Spilimbergo	22.156,00	3,30,00	
13 LENARDUZZI GIOVANNI	San Giorgio della Richinvel	4.260,77	0,75,00	
13 LE TRE ESSE DI Fornasier Gianpaolo	San Giorgio della Richinvel	6.713,94	1,00,00	
13 BIANCHI GIOVANNI ENRICO EREDI S.S.	San Vito al Tagliamento	24.997,10	4,40,01	
13 BORGO DELLE ROSE	San Quirino	13.518,58	2,37,96	
13 GIAVEDONI - STROILI	Camino al Tagliamento	14.954,52	2,41,30	
13 JOB RICCARDO	Pozzuolo del Friuli	18.282,57	2,95,00	
13 FRATELLI PIGHIN SRL	Pavia di Udine	31.462,54	4,84,00	
13 TALOTTI MARIO	Campoformido	12.390,00	1,99,92	
13 LE GRAVET di Vettor Marco	Pordenone	16.147,03	2,40,50	
13 GORTANA GABRIELE	Pasiano di Pordenone	10.885,25	1,75,64	
13 BLASON GIOVANNI	Gradisca d'Isonzo	6.768,27	1,44,48	
13 BORGO SAN DANIELE	Cormons	21.209,34	3,15,90	
13 CALLIGARIS LUCILLA	Gradisca d'Isonzo	9.278,66	1,38,20	
13 CASA ZULIANI	Farra d'Isonzo	27.512,38	4,09,78	
13 GANDIN EDI	San Pier d'Isonzo	15.354,11	2,28,69	
13 GIANMARIA & MARTHA di Tuti Gianmaria	Moraro	9.130,96	1,36,00	
13 GRION di Grion Daniele	Capriva del Friuli	7.668,66	1,14,22	
13 LIS NERIS di Pecorari Alvaro	San Lorenzo Isontino	16.825,30	2,80,91	

ALLEGATO A

agricola	comune	contributo €	superficie(ha)	2004/05
13 LORENZON di Enzo Lorenzon & c. S.S.	San Canzian d'isonzo	19.436,86	2,89,50	
13 LUISA EDDI	Mariano del Friuli	18.914,30	3,08,46	
13 PUIATTI GIOVANNI	Capriva del Friuli	17.833,25	2,81,00	
13 RISAIA	Fiumicello	13.452,68	2,36,80	
13 TENUTA DI ANGORIS SPA	Cormons	35.986,48	6,33,45	
14 ALTRAN S. S.	Ruda	19.573,72	3,40,00	
14 AMBROSIO SERGIO	San Vito al Tagliamento	3.894,08	0,58,00	
14 ANDREON SILVANO	Chions	3.625,52	0,54,00	
14 BAGNAROL ANTONIO	San Vito al Tagliamento	29.541,33	4,40,00	
14 BAGNAROL ELIA E FIGLI S.S.	S. Vito al Taglamento	53.075,45	9,06,22	
14 BATTISTA II di Lorenzonetto Mauro	Latisana	5.773,99	0,86,00	
14 BERTOLIN BRUNO	Casarsa della Delizia	6.008,97	0,89,50	0,62,70
14 BERTOLIN PATRIZIA	Casarsa della Delizia	4.901,17	0,73,00	
14 BIANCHIN EMILIANO	Fiumicello	7.387,92	1,21,50	
14 BIASOTTO LUIGI	Codroipo	10.169,04	1,79,00	
14 BIASUTTO LORENZO	Valvasone	3.719,52	0,55,40	
14 BOTTUSSI ADRIANO GIULIANO E FURLAN ELDA	Cividale del Friuli	8.444,07	1,41,00	
14 BOZZETTO GIUSEPPE	Casarsa della Delizia	5.888,12	0,87,70	
14 BRUMAT CARLO	Gorizia	8.072,84	1,20,24	
14 CAMPAGNOLO CLAUDIO CRISTIANO E L. S.S.	Morsano al Tagliamento	3.750,05	0,66,01	
14 CASA ANTONIA	Sesto al Reghena	10.205,19	1,52,00	
14 CASSINA ANDREA, ALFIO E ALESSIO S.S.	Fiumucello	6.786,24	1,09,50	
14 CASTELLARIN SANTE	Casarsa della Delizia	6.975,78	0,51,00	
14 COLLAVINI RENZO	Bertiolo	9.114,01	1,47,06	
14 COLUSSI ATTILIO	Casarsa della Delizia	7.351,76	1,09,50	
14 CORSO di Corso Giuliano, Gottardo e Sandro	Marano Lagunare	4.431,20	0,66,00	
14 DA ROS GREGORIO	Sacile	6.364,81	1,02,70	
14 DONDA GIOVANNI	Aquileia	4.431,20	0,78,00	
14 EL CLAP dei F.lli Mocchiutti e Zorzenon M.C. S.S.	San Giovanni al Natisone	3.356,97	0,50,10	
14 FANZAGO ARMANDO	Sesto al Reghena	4.262,31	1,65,06	
14 FRANZ MICHELE	Ronchi dei Legionari	4.296,92	0,64,00	

ALLEGATO A

	agricola	comune	contributo €	superficie(ha)	2004/05
14	GROSSUTTI FERRUCCIO	Bertiolo	9.425,34	1,52,00	
14	IOP MASSIMO	Casarsa della Delizia	1.786,93	0,69,20	
14	KOMJANC SIMON	San Floriano del Collio	8.837,41	1,55,56	
14	LA FERULA di Feruglio Carlo Antonio	Staranzano	23.048,44	3,86,09	
14	LE CATOCCHIE di Badoglio Francesco	Camino al Tagliamento	16.972,84	2,52,80	
14	LE DUE TORRI di Antonino Volpe	Corno di Rosazzo	5.988,83	0,89,20	
14	LORENZON ARCANGELO di Primo Italo e Dario	San Canzian d'Isonzo	6.078,70	1,07,00	
14	LUIS GIANNI	Cividale del Friuli	3.556,32	0,62,60	
14	MACORIG CLAUDIO	Prepotto	4.766,90	0,71,00	
14	MARIN PIETRO	Arzene	4.327,80	0,64,46	
14	MARINIG MAURIZIO	Prepotto	4.968,32	0,74,00	
14	MUSSIO CLAUDIA	Zoppola	3.356,97	0,50,00	
14	VIGNETI DI NEGRO S.S.	Cividale del Friuli	3.612,10	0,53,80	
14	PASUTTO STEFANO E LUCA S.S.	Valvasone	5.569,32	0,85,29	
14	PAULONE ALBINO RAFFAELE E BERTONI A.	Tricesimo	21.726,31	3,23,60	
14	PIVESSO CLAUDIO E GULIANO	Latisana	7.203,54	1,26,80	
14	PIZZAMIGLIO FRANCESCA	Manzano	5.397,96	0,92,83	
14	RAFFIN PAOLO	Arzene	3.356,97	0,50,00	
14	ROSSATO ADRIANO	Cervignano del Friuli	22.112,10	3,65,50	
14	SANT FRANCO	Dolegna del Collio	4.202,93	0,62,60	
14	SPESSOT GIORGIO	Farra d'Isonzo	4.397,63	0,65,50	
14	TORRE DI VENERE	Teor	10.849,72	1,61,60	
14	VILLOTTI MASSIMO	Bertiolo	7.788,17	1,16,00	
14	VIOLIN ANGELO	Savorgnano	4.511,77	0,67,20	
14	ZORZET PAOLO	San Canzian d'Isonzo	6.755,25	1,09,00	
14	ZUCCHIATTI FERRUCCIO LARA FABIO S.S.	Porpetto	3.666,84	0,60,00	
14	ZUCCO ROMEO	Premariacco	8.557,69	1,32,00	
15	FRANCESCHETTI MARGRETH	Udine	16.815,85	2,96,00	
15	BON SERGIO	Cormons	4.749,44	0,70,74	
15	BADER SAS	Romans d'Isonzo	7.432,33	1,10,70	

ALLEGATO A

agricola	comune	contributo €	superficie(ha)	2004/05
15 TENUTA VILLANOVA SRL	Farra d'Isonzo	98.693,87	15,53,50	
15 LORENZON LUCIANO	Gradisca d'Isonzo	7.819,05	1,16,46	
15 MAGNAS di Visintin Andrea e Luciano S.S.	Cormons	11.867,67	1,80,42	
15 COMISSO-SUSIN di Pizzamiglio Gabriella e C.I. S.S.	Teor	6.199,96	1,00,04	
15 FRIULANE BANEAR SCARL	Treppo grande	9.657,75	1,70,00	
15 MORAS di Moras Franco & C. S.S.	Terzo d'Aquileia	14.657,04	2,36,50	
15 DI COLLOREDO MELS S.A.S. di PIERO FORESTI E C.	Codroipo	17.270,33	3,04,00	
15 FRANGIPANE ANNAMARIA	Udine	5.169,74	0,91,00	
15 HORMANN GIUSEPPE	Montereale Valcellina	13.624,25	2,39,82	
15 SAN GIORGIO dell' Agricola S.Giorgio S.p.a.	Trieste	33.328,90	5,86,67	
15 ZANUSSI CATERINA	San Vitoal tagliamento	36.366,06	5,41,65	
15 PIN CLAUDIO	Pasiano di Pordenone	11.759,73	2,07,00	
15 LA ROJATA	San Quirino	17.389,10	2,59,00	
16 AL FARC S.S.	Bertiolo	9.882,91	1,47,20	
16 BALLAMINUT CRISTIAN	Terzo d'Aquileia	4.369,22	0,70,50	
16 BODIGOI NICOLA	Prepotto	3.505,20	0,61,70	
16 BOLZAN ANGELO E ANNA S.S.	Pasiano di Pordenone	8.529,29	1,46,50	
16 BORTOLUSSO EMIRO di Bortolusso Sergio e Clara S.S	Carlino	18.866,17	2,81,00	
16 DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	Rivignano	42.898,76	6,75,68	
16 DEL COL ELDA	Palazzolo dello Stella	24.507,40	4,31,39	
16 ERSAGRICOLA SPA	Gorizia	30.783,27	4,68,37	
16 FRATTINA DI MANLIO E DIEGO DELLA FRATTINA	Pravisdomini	19.167,79	3,37,40	
16 GRILLO IOLE di Muzzolini Anna	Cividale del Friuli	4.431,20	0,66,00	
16 LA MAGNOLIA di Cozzarolo Cristina	Cividale del Friuli	6.510,46	1,14,60	
16 LUALDA S.A.S.	Spilimbergo	48.926,73	8,61,23	
16 MALISANI ADRIANO	Bertiolo	3.976,72	0,70,00	
16 RONCO DI PREPOTTO	Prepotto	3.402,94	0,59,90	
16 SCLAUSERO MICHELE	Terzo d'Aquileia	11.655,40	1,73,60	
17 FANTINEL SPA	Spilimbergo	69.297,50	11,95,33	
	totale	2.534.943,62	392,41,74	

ALLEGATO B

ELENCO AZIENDE AGRICOLE ESCLUSE DALL'AMMISSIBILITA' AL REGIME DI SOSTEGNO ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

azienda agricola	città	motivazione
MUZZOLINI ANNA	Prepotto	non conduttore di superficie vitata superiore ad ha 1.00.00 (D. P. Reg. 069/Pres. del 13.03.2001 art. 4 comma 4)
GALVANI ARMANDO	Mariano del Friuli	non conduttore di superficie vitata superiore ad ha 1.00.00 (D. P. Reg. 069/Pres. del 13.03.2001 art. 4 comma 4)
CASON di Paravan Franco	Mortegliano	non conduttore di superficie vitata superiore ad ha 1.00.00 (D. P. Reg. 069/Pres. del 13.03.2001 art. 4 comma 4)
MOSANGHINI EMANUELE	Mortegliano	non conduttore di superficie vitata superiore ad ha 1.00.00 (D. P. Reg. 069/Pres. del 13.03.2001 art. 4 comma 4)
GREGORIS MICHELA	Cervignano	non conduttore di superficie vitata superiore ad ha 1.00.00 (D. P. Reg. 069/Pres. del 13.03.2001 art. 4 comma 4)
PUNTIN DARIO	Aquileia	l'esecuzione dei lavori è riferita alla campagna 2004/05
LUALDA S.A.S.	Spilimbergo	l'esecuzione dei lavori è riferita alla campagna 2004/05
RIZZI SERGIO	Pasiano di Pordenone	l'esecuzione dei lavori è riferita alla campagna 2004/05
TIARE di Roberto Snidarcig S.S.	Cormons	duplicato di istanza già presentata in data 23/04/2003 prot. 10812
DE MARCHI CLAUDIO	Latisana	non conduttore di superficie vitata superiore ad ha 1.00.00 (D. P. Reg. 069/Pres. del 13.03.2001 art. 4 comma 4)
BAGNAROL FRANCO	San Vito al Tagliamento	cessata attività il 19/08/2002
BENVENUTO SILVANO E C. S.S.	San Vito al Tagliamento	privo di autorizzazione del concedente
LA QUERCIA di Scandolo Ugo e C. S.S.	Fontanafredda	documentazione incompleta
BRESSAN NEREO	Farra d'Isonzo	documentazione incompleta
ZUIANI di Zuiani Giorgio	Cividale del Friuli	documentazione incompleta
FILIPPI LINO E FEDERICO S.S.	Castions di Strada	documentazione incompleta
FRACCAROLI TIZIANO	Pocenia	documentazione incompleta
ISOLA AUGUSTA	Palazzolo dello Stella	documentazione incompleta
MONTANAR DENIS E ALESSIA S.S.	Villa Vicentina	documentazione incompleta
VALPANERA SAS	Grado	documentazione incompleta
LA VIARTE di Ceschin Giulio	Prepotto	documentazione incompleta
TENUTA ALEANDRI S.S. di G. e L. Favero	Motta di Livenza	documentazione incompleta
BELLAZCIA S.R.L.	Povoletto	documentazione incompleta
VALCHIARO' S.S.	Torreano di cividale	documentazione incompleta
TORRE DI VENERE	Tacr	documentazione incompleta
RONCHI SAN GIUSEPPE S.S.	Cividale del Friuli	privo di autorizzazione al reimpianto

ALLEGATO C

ELENCO AZIENDE AGRICOLE ARCHIVIATE PER RINUNCIA DEI BENEFICIARI

azienda agricola	comune	
GENAGRICOLA S.P.A.- POGGIOBELLO	Trieste	nota pervenuta il 09/09/2003
LA FRANCA S.S.	Bagnaria Arsa	nota pervenuta il 02/12/2003
BOREAN FAUSTO	Zoppola	nota pervenuta il 21/01/2004
CENTA S. ANNA	Cividale	nota pervenuta il 16/04/2004
WALTER FILIPUTTI	Manzano	nota pervenuta il 13/04/2004
LE GRAVETTE S.A.S.	San Giorgio della Richinvelda	nota pervenuta il 06/04/2004
BORGO TINTOR di Giovanni Bortoluzzi e C. S.S.	Gradisca di Isonzo	nota pervenuta il 16/04/2004
PIZZULIN DENIS	Prepotto	nota pervenuta il 10/03/2004
MARITAN LORIS AGOSTINO	Precenicco	nota pervenuta il 02/03/2004
FRATELLI PIGHIN S.R.L.	Pavia di Udine	nota pervenuta il 24/03/2004
TOMMASO COSOLO	Fogliano di Redipuglia	nota pervenuta il 27/04/2004
TIARE di Roberto Snidarcig S.S.	Cormons	nota pervenuta il 29/04/2004
FERESIN DAVIDE	Cormons	nota pervenuta il 23/04/2004
KOMJANC ROBERTO	San Floriano del Collio	nota pervenuta il 28/04/2004
ORNELLA TARCISO	Zoppola	nota pervenuta il 26/04/2004
KRISTIANCIC LUCIANO	Cormons	nota pervenuta il 29/04/2004
BELLAZOIA	Povoletto	nota pervenuta il 02/04/2004

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2004, n. 1310.

Direttive per la redazione dei piani di gestione delle proprietà forestali, piani integrati particolareggiati e progetti di riqualificazione forestale ed ambientale e per la pianificazione e realizzazione delle vie terrestri ed aeree di esbosco. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 13 novembre 2000, n. 20, articolo 1, comma 25;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. che approva il «Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico» (Regolamento forestale);

VISTI in particolare:

- il Capo III - Pianificazione forestale - articolo 7, comma 1 ed articolo 8, comma 1;
- il Capo IV - Tagli boschivi, progetti e procedure - articolo 9, comma 1;
- il Capo V - Infrastrutture per l'esbosco per via terrestre ed aerea ed imprese boschive - articolo 13, comma 5;

del Regolamento forestale, che prevedono l'approvazione da parte della Giunta regionale delle direttive generali rispettivamente per la redazione dei piani di gestione forestale e dei piani integrati particolareggiati, dei progetti di riqualificazione forestale ed ambientale e per la pianificazione e realizzazione delle vie terrestri ed aeree di esbosco;

RITENUTO, al fine di consentire alle relative norme del Regolamento forestale di poter essere pienamente efficaci, di procedere all'approvazione delle direttive tecniche riguardanti i vari settori indicati;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di approvare le direttive generali previste dal decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. e contenute nei seguenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Allegato A) Piani di gestione forestale (P.G.F.);
- Allegato B) Piani integrati particolareggiati (P.I.P.);
- Allegato C) Progetti di riqualificazione forestale ed ambientale (P.R.F.A.);
- Allegato D) Pianificazione e realizzazione delle vie terrestri di esbosco;
- Allegato E) Pianificazione e realizzazione delle vie aeree di esbosco.

2) La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A

DIRETTIVE PER I PIANI DI GESTIONE DELLE PROPRIETÀ FORESTALI

(articolo 7, decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. «Regolamento forestale»)

1. Obiettivi generali della pianificazione

Gli scopi generali della pianificazione forestale regionale possono essere riassunti nei seguenti sei punti, elencati in ordine prioritario:

- garantire o ripristinare il funzionamento dei sistemi forestali;
- massimizzare la capacità di ciascuna formazione a soddisfare la funzione prevalente attribuita;
- prevenire o contenere gli effetti dei fenomeni naturali che per la loro entità potrebbero pregiudicare l'esistenza del bosco alterando profondamente uno stato di equilibrio adatto anche al soddisfacimento delle esigenze umane;
- consentire alla proprietà una programmazione economica capace anche di valorizzare al massimo la risorsa legno;
- fornire gli strumenti per una programmazione e un coordinamento a lungo termine per la realizzazione delle infrastrutture;
- dare informazioni utili per vari scopi, con particolare riferimento alla difesa del suolo, all'approvvigionamento idrico ed alla salvaguardia naturalistica, ambientale e della diversità biologica.

Di norma i primi tre obiettivi di piano sono da perseguire a livello particellare mentre gli ultimi tre riguardano invece l'intera proprietà.

I parametri, l'articolazione interna e i contenuti dei singoli obiettivi saranno fissati nelle direttive specifiche che verranno emanate dal Servizio competente in materia di selvicoltura (Verbale delle Direttive) ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento forestale.

2. Indirizzi generali di pianificazione

Gli indirizzi da seguire per la pianificazione forestale sono i seguenti:

a) recepimento ed elaborazione critica degli studi effettuati per i boschi della regione e dei nuovi approcci gestionali così come contenuto nelle risoluzioni delle Conferenze di Helsinky (1993), Lisbona (1998) e Vienna (2003) che definiscono le linee guida pan-europee per una Gestione Forestale Sostenibile;

b) ottimizzazione e diversificazione dell'espletamento delle funzioni svolte dalle foreste in particolare di quelle produttive, protettive (eteroprotezione, autoprotezione, idroprotezione e protezione delle rarità faunistiche), ambientali, turistico-ricreative e paesaggistiche;

c) valorizzazione di tutte le componenti produttive con particolare riguardo al recupero a fini energetici delle biomasse provenienti dagli scarti delle utilizzazioni boschive;

d) articolazione dell'elaborato in una sezione generale standardizzata simile per tutti i Piani e in parti specialistiche in cui le tipicità e le particolarità delle diverse formazioni interessate trovino adeguato risalto ed approfondimento;

e) individuazione di procedure innovative da adottare nei rilievi, dove l'innovazione deve intendersi estesa oltre che alla strumentazione tecnologica anche alla natura delle informazioni da acquisire per la verifica degli indicatori di sostenibilità della gestione forestale;

f) definizione dei parametri del Piano secondo un approccio analitico e verificabile in modo da permettere una più agevole azione di controllo e un reale collegamento fra pianificazione e gestione;

g) adozione di tutte le soluzioni informatiche possibili per dotarsi di un archivio di dati facilmente consultabile e implementabile;

h) inserimento nel piano, per le proprietà forestali che aderiscono o intendono aderire al sistema di certificazione forestale PEFC, degli indicatori previsti dal Protocollo d'intesa tra Associazione regionale PEFC Friuli-Venezia Giulia e Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione centrale delle risorse agricole, forestali e naturali stipulato in data 19 febbraio 2004.

3. Strumenti della pianificazione

Gli strumenti di pianificazione della gestione dei boschi sono:

a) Piani di gestione forestale (PGF)

b) Piani integrati particolareggiati (PIP)

c) Progetti di riqualificazione forestale ed ambientale (PRFA).

Il Piano di gestione forestale (PGF) è lo strumento base su cui si articola la gestione dei comprensori forestali. La sua adozione è obbligatoria per le proprietà pubbliche di estensione significativa, mentre è facoltativa per le proprietà private. In esso sono raccolte tutte le informazioni tecniche riguardanti i complessi forestali della proprietà e sono individuate le linee di intervento per la cura, la conservazione e il miglioramento degli stessi.

Le procedure per la redazione o revisione del PGF sono quelle fissate dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 23 febbraio 2003, n. 032/Pres.

I PGF sono predisposti mediante l'impiego dello specifico software Silva, fornito gratuitamente dal Servizio competente in materia di selvicoltura, per garantire l'uniformità di stesura del Piano e per consentire il trasferimento di tutte le informazioni necessarie per la gestione degli archivi dell'Osservatorio del legno regionale.

4. Struttura del PGF

Il PGF si articola nelle seguenti parti:

a) relazione tecnica

b) schede descrittive particellari

c) prospetti riepilogativi

d) cartografia

e) zonizzazione del territorio

f) operazioni e rilievi

g) interventi programmati

h) superfici non boscate in uso

i) diritti di uso civico.

a) Relazione tecnica

La relazione è un documento su supporto cartaceo ed informatico composto dalle seguenti parti:

- descrizione dell'ambiente
- analisi storica
- linee di piano
- azioni di piano.

I contenuti delle parti di cui si compone la relazione sono fissati nelle direttive specifiche che verranno emanate dal Servizio competente in materia di selvicoltura (verbale delle direttive) emanate ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento forestale.

b) Schede descrittive particellari

Le schede descrittive particellari sono compilate adottando lo specifico software predisposto dalla Direzione centrale provvedendo ad inserire i dati richiesti seguendo le specifiche modalità che verranno indicate nel Verbale delle Direttive. In detto verbale si individueranno altresì le parti delle schede descrittive particellari che dovranno essere stampate per essere disponibili anche in forma cartacea.

c) Prospetti riepilogativi

I prospetti riepilogativi sono ottenuti adottando lo specifico software predisposto dalla Direzione centrale. Detti prospetti dovranno essere prodotti sempre anche in forma cartacea.

d) Cartografia

La cartografia da produrre si compone di carte obbligatorie e carte facoltative. Le carte facoltative saranno individuate nelle direttive specifiche che verranno emanate dal Servizio competente in materia di selvicoltura (verbale delle direttive) ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento forestale.

Le carte obbligatorie sono le seguenti:

a) carta catastale in scala 1:10.000 dell'intera proprietà (su supporto solo cartaceo)

b) carta della zonizzazione in scala 1:25.000 per il territorio soggetto a pianificazione (su supporto cartaceo ed informatico)

c) carta degli interventi in scala 1:25.000 per il territorio soggetto a pianificazione (su supporto cartaceo ed informatico)

d) carta della viabilità in scala 1:10.000 per la superficie boscata (su supporto cartaceo ed informatico)

e) carta delle unità tipologiche in scala 1:10.000 per la superficie boscata(su supporto cartaceo ed informatico)

f) carta degli aggregati colturali in scala 1:25.000 per la superficie boscata a prevalente funzione produttiva (su supporto cartaceo ed informatico)

g) carta delle età per i cedui in superficie boscata in gestione (su supporto informatico).

e) Zonizzazione

In questa parte sono illustrate le unità adottate per la zonizzazione del territorio. L'unità gestionale di base è costituita dalla particella forestale entro la quale vanno perseguiti gli obiettivi di piano (zonizzazione particellare). Le unità di ordine superiore hanno invece lo scopo di fornire informazioni di sintesi che consentono di avere una visione di insieme della proprietà (zonizzazione di ordine superiore). I parametri, l'articolazione interna e i contenuti delle due diverse zonizzazioni sono fissati nelle direttive specifiche emanate dal Servizio competente in materia di selvicoltura (verbale delle direttive) ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento forestale.

f) Operazioni e rilievi

La raccolta delle informazioni necessarie per la redazione del piano è condotta a livello particellare in modo diversificato a seconda del comparto di appartenenza della particella. La descrizione dettagliata dei singoli rilievi e delle varie operazioni è stabilita nelle direttive specifiche emanate dal Servizio competente in materia di selvicoltura (verbale delle direttive) ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento forestale.

g) Gli interventi programmati

Lo stato che si delinea dalla elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte durante la redazione del Piano va confrontato con gli obiettivi generali della pianificazione della proprietà. I risultati di questo confronto sono orientati a garantire il pieno funzionamento del sistema e alla ottimizzazione della funzione prevalente attribuita.

In particolare in questo capitolo si osservano le seguenti direttive:

- durante la martellata si fa riferimento alla massa cormometrica lorda fissata per la particella che, pur non assumendo un significato tassativo, deve essere il più possibile rispettata;
- qualora la massa che il piano prevede di prelevare sia intaccata da schianti o da eventi straordinari concentrati in parte della particella, non si escludono gli interventi colturali nelle restanti parti soprattutto se risultano urgenti per il mantenimento del sistema;
- non è ammesso il trasferimento in aree più agevoli del prelievo di massa previsto in aree meno agevoli;
- il piano indica l'area della particella che è interessata da interventi nel periodo di validità del piano: non è pertanto ammesso, salvo diversa disposizione di piano, limitare l'intervento nelle aree più agevoli trascurando le altre;
- gli assegni, espressi in volume cormometrico lordo tariffario, sono calcolati impiegando la tariffa propria della particella e sono registrati sul libro economico e/o su apposito software mantenendo separata la massa relativa a soggetti con diametro inferiore a 17.5 cm.;
- tutti gli assegni e i verbali di misurazione sono inviati agli uffici forestali per la registrazione e per il mantenimento aggiornato dei dati di piano; le modalità di trasmissione sono fissate nelle direttive specifiche che verranno emanate dal Servizio competente in materia di Selvicoltura al momento della redazione del Verbale delle direttive ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento forestale;
- ai fini del computo della ripresa sono considerati tutti gli interventi di qualunque tipo ed entità escludendo solamente la massa dei soggetti di diametro inferiore a 17,5 cm.;
- la ripresa complessiva fissata dal Piano è tassativa.

h) Le superfici non boscate in uso

In questo capitolo si effettua una analisi e successiva valutazione sulla convenienza di conservare alle malghe la loro originale destinazione tenendo conto, nel contesto dell'economia pastorale del luogo,

dell'accessibilità, della possibilità di rifornimento idrico, dello stato dei fabbricati, della posizione paesaggistica, dell'attrattiva turistica e in genere di tutti quei fattori che possono giustificare l'attività di alpeggio. Le aree pascolive attive, o che si ritiene di mantenere a tale destinazione, sono riportate in cartografia in sc. 1:5.000.

Si provvede altresì a descrivere le caratteristiche dei pascoli e i criteri d'uso, i miglioramenti colturali da adottare, le infrastrutture da realizzare e quelle in cui eseguire interventi di manutenzione. Il piano inoltre fissa il carico di bestiame in relazione alla superficie realmente soggetta al pascolo e alla sua produttività. Infine sono definite le eventuali applicazioni specifiche, anche in senso restrittivo, delle norme vigenti sul pascolo nei boschi e nei terreni cespugliati od abbandonati (articolo 26 del Regolamento forestale).

i) I diritti di uso civico

Il PGF indica l'esistenza di eventuali diritti di uso civico che gravano sui fondi interessati dalla pianificazione. Le azioni pianificatorie e gli interventi previsti dal piano si raccordano con i diritti di uso civico presenti e con le consuetudini locali consolidate.

5. Procedure per la redazione e l'approvazione

Il preventivo di spesa per la redazione o la revisione del PGF, una volta approvato dagli Enti cui compete il finanziamento, viene trasmesso al Servizio competente in materia di selvicoltura che, in qualità di responsabile del procedimento, provvede alla redazione del Verbale delle direttive.

Il Verbale delle direttive puntualizza gli aspetti di dettaglio della pianificazione in armonia con le presenti direttive generali.

Il Verbale delle direttive è firmato dal funzionario regionale incaricato dell'istruttoria tecnica, dal Direttore del Servizio competente e controfirmato per accettazione dal proprietario richiedente il PGF e dal professionista incaricato. Nel verbale sono indicati i tempi per la presentazione del progetto di PGF.

Il progetto di PGF viene presentato al Servizio competente in materia di selvicoltura che provvede, anche con accertamenti da attuarsi tramite gli Ispettorati forestali competenti per territorio,al suo esame e verifica. Entro novanta giorni dalla data di presentazione il Servizio redige il verbale di verifica finale ovvero formula osservazioni e/o richieste di modificazioni o integrazioni, che dovranno essere inserite nel progetto di PGF a cura del tecnico incaricato entro sessanta giorni dalla data del loro ricevimento. Tale termine può essere prorogato per una sola volta, per il periodo necessario alla modifica del progetto. Decorso inutilmente tale termine il progetto decade.

Per i complessi forestali ricadenti in tutto o in parte nell'ambito dei parchi naturali regionali, il progetto di PGF è contemporaneamente trasmesso anche all'Ente parco, che esprime il proprio parere vincolante entro trenta giorni dal ricevimento, comunicandolo alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali.

Il progetto di PGF viene adottato nella versione definitiva dal proprietario ed è approvato e reso esecutivo con decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali.

I PGF delle proprietà forestali regionali sono approvati e resi esecutivi con decreto del Presidente della Regione.

6. Obbligatorietà del PGF

I PGF sono obbligatori per le proprietà forestali pubbliche.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato B

DIRETTIVE PER I PIANI INTEGRATI PARTICOLAREGGIATI

(articoli 8 e 9, decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. «Regolamento forestale»)

1. Definizioni e requisiti

Il Piano integrato particolareggiato (PIP) è uno strumento pianificatorio, di ordine inferiore al PGF con cui deve raccordarsi e coordinarsi, finalizzato a migliorare la gestione dei comprensori boscati che rivestono particolare interesse forestale, ambientale o sociale.

Un'area forestale può essere interessata da un PIP quando la stessa riveste un significato speciale sotto l'aspetto ambientale (area SIC, ZPS, ARIA ecc), protettivo (boschi «banditi», boschi sottoposti a vincolo speciale, ecc.), idrogeologico (boschi interessati da movimenti franosi, scivolamenti o dissesti in genere), sociale (boschi ad elevato grado di pressione antropica per turismo, svago, ricreazione,ecc.) economico-tecnologico (boschi di riconosciuto pregio tecnologico quale ad esempio la presenza di legno di risonanza, di legno per usi speciali, ecc.). Il PIP può inoltre essere previsto e realizzato per quelle aree forestali dotate di un PGF, per le quali dopo l'approvazione del piano siano intervenute rilevanti catastrofi di origine naturale o antropica (schianti, troncamenti, attacchi di organismi parassiti o patogeni, incendi boschivi, ecc.) tali da rendere necessaria una revisione degli obiettivi e della programmazione degli interventi della pianificazione forestale in essere.

Il PIP infine può venire attuato per porzioni di bosco appartenenti a più proprietari per le quali si rende opportuna una gestione coordinata e per quei complessi forestali, pubblici o privati, privi di PGF; in questo ultimo caso assume una valenza conoscitiva e pianificatoria più snella rispetto al piano tradizionale.

2. Obiettivi del Piano integrato particolareggiato (PIP)

Obiettivi del PIP sono:

- coordinamento ed integrazione di interventi volti alla valorizzazione di comprensori boscati che rivestono particolare interesse forestale, ambientale e sociale interessanti uno o più soggetti proprietari (pubblici e/o privati);

- definizione di specifiche azioni di intervento, nel caso di un'unica proprietà, per le aree forestali le cui peculiarità ambientali e/o sociali richiedono un'azione pianificatoria più dettagliata ed accurata;

- individuazione nel dettaglio dei parametri tecnico-economici degli interventi di utilizzazione forestale al fine di una loro razionale programmazione;

- individuazione delle esigenze di infrastrutturazione delle aree interessate dal piano.

3. Articolazione del Piano

Il PIP si articola nelle seguenti parti:

- relazione illustrativa e programmatica

- schede descrittive

- cartografia.

4. Contenuti del Piano

Il PIP è composto da più parti corrispondenti alle fasi di seguito elencate che possono essere oggetto di successivo approfondimento in sede di redazione ed in base alle indicazioni ricevute in sede di istruttoria.

Fase di analisi: contiene la presentazione dell'analisi dello stato di fatto del territorio preso in esame, delle sue potenzialità produttive ed ambientali, valutando anche l'evoluzione della situazione in assenza di interventi. Le analisi saranno ottenute, in presenza di PGF, dalla valutazione e dall'elaborazione dei dati di piano disponibili.

Fase propositiva: contiene la descrizione di tutti gli interventi ritenuti necessari per consentire uno sviluppo equilibrato della proprietà forestale ed una esaltazione degli aspetti peculiari per cui il Piano è stato proposto.

Fase di quantificazione: contiene la previsione e la quantificazione degli investimenti necessari per il raggiungimento dello scopo prefissato.

Fase attuativa: contiene la proposta di programma, di norma triennale, degli interventi attuabili nel periodo di validità del piano che dovrà seguire le tempistiche della pianificazione di grado superiore (PGF).

Considerazioni finali e valutazione costi/benefici: contiene in sintesi l'elenco dei risultati di piano attesi in particolare per quanto riguarda i miglioramenti ambientali, le integrazioni gestionali e le conseguenti economie di scala che ne derivano. La valutazione costi/benefici indica il metodo utilizzato per l'esecuzione dell'analisi finanziaria.

5. Procedure per l'approvazione

La richiesta di redazione del PIP viene inoltrata Servizio della Direzione centrale competente in materia di selvicoltura unitamente ad un elaborato tecnico sommario che illustra le motivazioni e le speciali circostanze a sostegno del progetto di piano.

Il Servizio, in qualità di responsabile del procedimento, entro sessanta giorni dal ricevimento:

- valuta l'esistenza dei requisiti di cui al punto 1 e procede all'esame del progetto sommario di piano;

- provvede all'analisi delle motivazioni addotte a supporto della richiesta attraverso una verifica delle peculiarità dell'area e l'accertamento della compatibilità delle proposte di piano con le particolarità dell'area interessata;

- convoca il richiedente, il tecnico incaricato, l'Ispettorato forestale competente per territorio e gli altri servizi regionali eventualmente interessati per procedere agli approfondimenti da eseguire, ai criteri da adottare, per definire il grado di dettaglio da ottenere nella descrizione delle singole azioni in cui si articola il piano;

- comunica al proprietario l'esito positivo dell'istruttoria con le eventuali osservazioni emerse dal confronto di cui al comma precedente e stabilisce i tempi esecutivi per la sua presentazione.

Il progetto di PIP nella versione definitiva viene adottato dal proprietario ed è successivamente trasmesso alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali. Il PIP è approvato e reso esecutivo con decreto del Direttore centrale.

I PIP delle proprietà forestali regionali sono approvati e resi esecutivi con decreto del Presidente della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato C

DIRETTIVE PER I PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE FORESTALE ED AMBIENTALE

(articolo 9, decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. «Regolamento forestale»)

1. Definizioni

Il Progetto di riqualificazione forestale ed ambientale (PRFA) rappresenta lo strumento di massimo dettaglio nel percorso di pianificazione della gestione forestale, attraverso il quale si attuano in concreto gli interventi selvicolturali nonché quelli complementari ad essi collegati. Di norma interessa un solo proprietario e una sola particella forestale.

È attuato in conformità alle indicazioni della pianificazione generale e, ove presente, di quella particolare.

Il PRFA in genere non assume una valenza temporale superiore all'anno e rappresenta quindi uno strumento pianificatorio di breve termine, dando indicazioni di estremo dettaglio per l'arco di tempo strettamente necessario alla sua conclusione.

2. Obiettivi del Progetto di riqualificazione forestale ed ambientale (PRFA)

Obiettivi del PRFA sono:

- integrare gli interventi di utilizzazione boschiva anche con aspetti a carattere ambientale e manutentorio della specifica area in esame;
- definire nel dettaglio le operazioni da eseguire in foresta in modo da renderne trasparente la realizzazione e il controllo;
- fornire uno strumento semplice e prontamente consultabile alla proprietà e agli organi di controllo;
- garantire la trasmissione e il pronto utilizzo dei dati relativi alle utilizzazioni forestali;
- semplificare le procedure autorizzative.

3. Contenuti del PRFA

Il PRFA comprende il progetto di taglio del soprassuolo principale e gli eventuali progetti relativi agli interventi colturali, alle vie d'esbosco aeree e terrestri, ai piccoli interventi volti al miglioramento delle condizioni ambientali ed idrogeologiche dei luoghi.

I PRFA rispondono ai principi della selvicoltura naturalistica adattandoli alle specifiche esigenze dei soprassuoli interessati dagli interventi.

I PRFA sono coerenti con le previsioni generali dei PGF e, dove presenti, dei PIP.

I PRFA sono predisposti mediante l'impiego dello specifico software Lignator per l'elaborazione di questi progetti, fornito gratuitamente, sia per garantirne la necessaria uniformità di stesura, sia per consentire il trasferimento di tutte le informazioni necessarie per la gestione degli archivi dell'Osservatorio del legno regionale o con elaborati che comunque permettano un agevole trasferimento dei dati.

4. Articolazione del PRFA

Il PRFA in quanto strumento operativo che individua gli interventi forestali da eseguire su una definita superficie boscata è strutturato nelle seguenti sezioni:

- relazione generale in cui vengono descritte le caratteristiche fisiche, morfologiche e vegetazionali della porzione di territorio interessata con l'individuazione degli obiettivi di progetto e la descrizione degli interventi adottati in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati; nella relazione sono contenute tutte le informazioni di superficie del lotto, di massa particellare, di ripresa prevista dal PGF o dal PIP;

- piedilista di martellata in cui sono indicati nel dettaglio i dati relativi ai prelievi eseguiti (tariffa applicata, numero di piante oggetto di taglio distinte per specie legnosa e diametro, volume cormometrico lordo, perdite di lavorazione, perdite per corteccia). I dati dei singoli prelievi sono sempre riferiti alla particella forestale di riferimento;

- cartografia: la superficie oggetto di intervento, i suoi confini e l'individuazione particellare, la viabilità esistente e quella prevista, le eventuali linee aere di esbosco sono evidenziate in cartografia in scala adeguata (1:5.000 e/o 1.10.000); al progetto è altresì allegata una cartografia d'insieme a scala 1:25.000;

- elaborati particolari: ai fini dell'approvazione di cui all'articolo 9, comma 7, se il progetto prevede la costruzione di viabilità forestale o l'installazione di linee aeree di esbosco o la realizzazione di lavori di sistemazione idrogeologica che per tipologia richiedano le autorizzazioni previste in materia di vincolo idrogeologico, ad esso sono allegati tutti gli elaborati necessari per l'ottenimento delle stesse (ad esempio, relazione descrittiva dell'opera, planimetria, sezioni, profilo, computo movimenti terra, particolari costruttivi, spaziatura tra le linee, tipo di linee);

- norme tecniche particolari: in questa parte sono dettate tutte quelle soluzione tecniche che in fase esecutiva dovranno essere rispettate al fine di provvedere ad una corretta utilizzazione del bosco e ad una massimizzazione della qualità del prodotto legnoso da ottenere; qui viene richiamato l'obbligo per il contraente di rispettare le norme tecniche generali contenute nel Capitolato generale d'oneri di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 dicembre 1987 e successive modificazioni ed integrazioni;

- norme amministrative particolari: in questa sezione sono inserite tutte quelle condizioni specifiche finalizzate ad una chiara identificazione dei compiti e dei ruoli delle parti chiamate all'applicazione del contratto di vendita del lotto boschivo o di affidamento dei lavori boschivi (proprietario, impresa, responsabile delle utilizzazioni, organi di controllo); viene altresì richiamato l'obbligo per l'acquirente del lotto di rispettare le norme contenute nel Capitolato generale d'oneri di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 dicembre 1987 e successive modificazioni ed integrazioni o per l'impresa affidataria dei servizi di utilizzazione boschiva l'obbligo di rispettare le norme previste dal contratto di affidamento.

Quelle sopra specificate sono le dotazioni minime che tutti i PRFA devono obbligatoriamente contenere, ferma restando la facoltà del progettista di ampliarne il numero, il tipo e di approfondirne i contenuti.

5. Procedure per la redazione, il visto e l'approvazione

La redazione del PRFA avviene secondo le procedure previste dall'articolo 9 del Regolamento forestale.

Il «Visto» di cui all'articolo 9, comma 7 del Regolamento forestale è apposto sui progetti che risultano coerenti con le previsioni del PGF. In caso di contrasto fra il progetto presentato ed il PGF l'Ispettorato competente per territorio entro i trenta giorni previsti comunica al proprietario i motivi di contrasto affinché lo stesso provveda ad attivare il tecnico incaricato per le dovute correzioni. Solo dopo che tali modifiche sono state apportate il progetto può essere vistato e quindi diventare esecutivo.

L'approvazione formale del progetto avviene nei casi di cui all'articolo 9, comma 7 del Regolamento; la stessa procedura, che dovrà completarsi nel termine massimo di trenta giorni, viene altresì utilizzata anche nei casi di progetti eseguiti su proprietà pubblica non pianificata, con PGF scaduto o in fase di revisione.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 13 del Regolamento forestale si intendono PRFA complessi, quegli interventi che prevedono, contestualmente all'utilizzazione del lotto, la costruzione di viabilità forestale principale o l'installazione di linee di teleferica o la realizzazione di lavori di sistemazione idrogeologica che, per la loro esecuzione, richiedano atti autorizzativi. In tali casi la Direzione dei lavori è affidata a tecnici agronomi-forestali abilitati.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato D

DIRETTIVE PER LA PIANIFICAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE VIE TERRESTRI DI ESBOSCO

(articolo13, decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. «Regolamento forestale»)

1. Classificazione della viabilità forestale

La viabilità forestale è costituita da:

1.1. Viabilità forestale principale (strade)

a) strade forestali camionabili: strade a fondo artificiale che consentono la percorribilità di autocarri medi e pesanti a velocità ridotte; le opere d'arte sono ridotte e, se necessarie, si privilegiano soluzioni semplici ed economiche, purchè funzionali e di limitato impatto ambientale;

b) strade forestali trattorabili: strutture a fondo artificiale adatte al transito di trattori con rimorchio. Le funzioni e le finalità sono analoghe alla strada forestale camionabile e da questa si differenzia per le caratteristiche tecniche che non consentono il transito di camion per l'esbosco del legname.

1.2. Viabilità forestale secondaria (piste)

a) piste di strascico principali: tracciati a fondo naturale atti all'esbosco a strascico che, sviluppandosi su versanti con pendenza trasversale inferiore al 40%, richiedono modesti movimenti di terreno. L' orientamento segue le curve di livello o linee orizzontali con pendenza non elevata, la spaziatura minima è di 150 m., la larghezza inferiore a 3 m. e la lunghezza inferiore a 700 m.;

b) piste di strascico secondarie: varchi nel soprassuolo senza movimenti di terra, orientati lungo la massima pendenza (linee verticali), atti al concentramento ed esbosco soprattutto in discesa per poche decine di metri e spaziati fra loro per più di 60 m.;

c) linee di esbosco a gravità: sostituiscono le piste secondarie su pendenze superiori al 40%.

2. Requisiti tecnici della viabilità forestale

La viabilità forestale principale e secondaria ha i seguenti requisiti tecnici.

A) Pendenza

Categoria strade	Pendenza ottimale	p. max.	p. max per brevi tratti	p. minima
Viabilità principale:				
-camionabili	Inf. al 10%	12%	14%	2-3%
-trattorabili principali	Inf. al 10%	14%	20%	2-3%
Viabilità secondaria:				
-piste principali	Inf. al 10%	-	-	-
-piste secondarie	Inf. al 40%	-	-	-

B) Larghezza della carreggiata e delle banchine

Categoria strada	Larghezza media della carreggiata m.	Larghezza banchine m.
Viabilità principale:		
- strade camionabili	maggiore o uguale a 3,00	0,50
- strade trattorabili principali	fino a 2,50	0,50
Viabilità secondaria:		
- piste principali	2,00 ÷ 2,50 (con movim. terra < $2m^3/m$)	0,50
- piste secondarie *	2,00 ÷ 2,50 (senza movim. di terra)	

*la larghezza può essere maggiore per interventi con macchine operatrici tipo *harvester* o *forwarder*

C) Pendenza delle scarpate

- scarpate in scavo della viabilità principale:

Pendenza	Caratteristiche del terreno
2/3	- poco inclinato ed instabile
4/5	- mediamente stabile-limitata coerenza
1/1	- stabile-coerente
5/4 – 3/2	-particolarmente ripido-molto stabile e coerente
10/3 – 10/1	- roccia

- scarpate in rilevato della viabilità principale:

Pendenza	Caratteristiche del terreno
1/1	- terreni con abbondanza di massi
4/5	- terreni con normale quantità di massi
2/3	- terreni ghiaiosi, sabbiosi o comunque poco coerenti

D) Caratteristiche delle curve

Si indicano i valori minimi per i raggi di curvatura dei tornanti, precisando che si riferiscono alla distanza fra il centro geometrico del tornante e l'asse stradale.

Categoria della strada	Raggio
Strade camionabili	Fino a 8 m
Strade trattorabili principali	Fino a 6 m

La pendenza longitudinale della strada in corrispondenza dei tornanti deve risultare contenuta: quella del bordo interno non deve superare l'8%, eccezionalmente il 10%.

E) Piazzole di scambio, di deposito del legname e di inversione di marcia

Per tutte le strade forestali sono obbligatori il piazzale finale e le piazzole di scambio lungo il percorso. Negli allargamenti destinati a piazzole la carreggiata deve essere portata a 6,00-6,50 m. per una lunghezza di 15÷20 m. sulle camionabili. Le piazzole di deposito per il legname hanno le stesse dimensioni delle piazzole di scambio.

3. Pianificazione della rete di viabilità forestale

La rete della viabilità forestale, essendo in stretta correlazione con gli schemi di meccanizzazione, varia in relazione all'acclività.

3.1. I CLASSE DI ACCLIVITÀ: 0÷20%

Il concentramento e l'esbosco avvengono esclusivamente con trattori.

Le strade possono essere distanziate fra loro da 800 a 2000 m. Presentano decorso suborizzontale e parallelo, con pendenza media del 5-10%.

Le piste principali (alle volte trattorabili) per lo strascico diretto sono distanziate mediamente di 160-200 m. e risultano perpendicolari alle prime.

Le piste secondarie (per il concentramento del legname), parallele fra loro e disposte perpendicolarmente alle piste principali lungo la massima pendenza, sono distanziate mediamente di 40÷60 m.

Non è necessario programmare i piazzali in quanto la ridotta acclività consente agevolmente il deposito del legname.

3.2. II CLASSE DI ACCLIVITÀ: 20÷40%

Il concentramento e l'esbosco avvengono prevalentemente con trattori. È possibile l'esbosco in salita con gru a cavo per pendenze superiori al 20%.

Le strade possono essere distanziate fra loro da 500 a 1000 metri. Presentano decorso ascendente con pendenza massima consentita (10-12%), andamento rettilineo o a tornanti in relazione all'estensione della pendice. Da queste strade si dipartono:

- se prevale l'esbosco con trattore: piste principali (o trattorabili principali) per lo strascico diretto (pendenza media 5%), distanziate mediamente 120-150 m. (il trattore lavora in discesa), nonché le piste secondarie, parallele tra loro e disposte perpendicolarmente alle principali lungo la massima pendenza, distanziate mediamente di 40-60% m.;

- se prevale l'esbosco con gru a cavo leggere (soprattutto verso i valori superiori di pendenza): piste principali, distanziate di 250÷300 m.; sono assenti le piste secondarie.

È necessario programmare i piazzali solo verso i livelli di pendenza superiori.

3.3. III CLASSE DI ACCLIVITÀ: 40÷70%

Il concentramento e l'esbosco avvengono prevalentemente: per strascico indiretto verso l'alto con trattore sulla strada, per strascico diretto su pista, per avvallamento e per gru a cavo. La rete principale è costituita da strade forestali camionabili o trattorabili e da piste principali.

- Se prevale l'esbosco con trattore (pendenza media 40-50%): le strade risalgono il versante a serpentina con la massima pendenza (10-12%), con tornanti distanziati tra loro il più possibile, sempreché ci siano situazioni adatte alla loro realizzazione. Da questa viabilità potranno staccarsi in particolare dai tornanti e dai piazzali e con sviluppo in quota (pendenza 5-10%) altre strade camionabili, trattorabili e/o le piste principali. Queste ultime avranno una spaziatura (in relazione della viabilità principale già presente) da 100 a 150 m.;

- se prevale l'esbosco con gru a cavo: viene realizzata unicamente la viabilità principale. La strada camionabile principale avrà uno sviluppo ascendente (come nel caso precedente). Da questa si dipartono altre camionabili o trattorabili distanziate fra loro di 250-500 m. È assente la viabilità secondaria.

Nella classe III i piazzali sono indispensabili sia per il deposito del legname sia per la manovra degli automezzi. Sono necessari inoltre piazzali (m. 10x5, compresa la larghezza della pista), da ricavare ovunque la morfologia del terreno lo consenta (almeno ogni 100 m.), per consentire l'installazione delle gru a cavo e le manovre dei mezzi.

3.4. IV CLASSE DI ACCLIVITÀ: 70÷100%

È ipotizzabile soltanto la viabilità principale. Questa subisce una sensibile riduzione della densità in particolar modo verso le pendenze superiori:

- sui versanti ripidi, a pendenza compresa tra il 70 e l'80%, la viabilità principale si sviluppa esclusivamente in quota (pendenza più o meno 2-5%). Le strade sono distanziate tra loro da 400 a 600 metri lineari planimetrici e parallele al fondovalle, senza diramazioni di viabilità secondaria. È consentito l'esbosco unicamente con gru a cavo ed in parte per avvallamento o con trattore fermo sulla strada (per brevi distanze). Il più delle volte, a causa delle condizioni dei versanti, la strada camionabile viene sostituita dalla strada trattorabile, a carreggiata più stretta;

- su pendenze del terreno superiori all'80% e fino al 100%, è opportuno limitarsi alla strada di fondovalle e/o sommitale (se possibile raccordate con una carrareccia-trattorabile) ed effettuare l'esbosco per avvallamento o con gru a cavo pesante di tipo tradizionale.

4. Requisiti e motivi di esclusione per la costruzione della viabilità forestale principale

La costruzione di viabilità forestale è subordinata al soddisfacimento di almeno 1 dei seguenti requisiti:

- complessi boscati interessati: le aree forestali interessate dalla costruzione dell'opera devono appartenere alla categoria dei boschi produttivi in cui è colturalmente ed economicamente possibile l'utilizzazione boschiva. Parametro di riferimento è il rapporto massa legnosa ritraibile, espressa in metri cubi, e lunghezza della strada, espressa in metri lineari, che deve risultare maggiore di 1;

- servizio svolto: oltre a rispondere ad esigenze prettamente forestali, che comunque devono essere prevalenti, la viabilità forestale principale deve soddisfare almeno ad un'altra funzione aggiuntiva individuata fra le seguenti:

  - servizio diretto alle opere di sistemazione idraulico-forestale;
  - antincendio;
  - accesso alle malghe monticate;
  - accesso ai rifugi gestiti o a strutture di interesse turistico.

La costruzione di viabilità forestale principale è esclusa:

- sui versanti palesemente franosi o ad elevato rischio idrogeologico;

- sui versanti solcati da profondi rii o colatoi per il cui superamento sono necessarie opere strutturali di rilevante impatto paesaggistico;

- sui versanti interessati da diffuse presenze idriche;

- sui versanti con pendenza superiore al 100% o con banchi rocciosi per il cui superamento sono necessari scavi di rilevante impatto paesaggistico.

5. Progettazione della viabilità forestale principale

5.1. Caratteristiche del progetto

a) La progettazione deve inquadrare l'opera tra una delle categorie inserite al precedente punto 1.

b) I requisiti tecnici della viabilità forestale sono quelli indicati al punto 2. Il progetto contiene una relazione tecnico-forestale a firma di un dottore forestale o agronomo abilitato libero professionista o dipendente dell'ente pubblico proponente il progetto che sviluppi i seguenti punti:

  - le condizioni che, in relazione alle ipotesi alternative, hanno imposto la scelta del tracciato di progetto;

  - la descrizione dei caratteri dei soprassuoli boscati e valutazione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera. La scelta del tracciato deve essere accurata e la più idonea possibile sotto il profilo idrogeologico e del contenimento dell'impatto ambientale.

c) Per l'inserimento motivato di tornanti sono scelte aree pianeggianti, escludendo pendici su detriti di falde con pendenza superiore al 50%.

d) L'elaborazione progettuale deve pervenire ad uno sviluppo dell'asse stradale, il più possibile aderente alla morfologia del terreno in modo da evitare rilevanti scavi in trincea o riporti. Analoga considerazione valle per la definizione del profilo di progetto, così da conseguire movimenti di scavo minimi ed una compensazione trasversale e longitudinale tra scavi e riporti.

e) Sui versanti con pendenza superiore al 75%, la sezione è realizzata completamente in scavo. Il materiale di risulta non può essere riversato a valle ma è trasportato nei punti adibiti a piazzole di scambio, a piazzole di deposito o in aree alternative da individuarsi nel progetto.

f) Il progetto dovrà prevedere principalmente i seguenti lavori ed opere d'arte:

  - il fondo stradale deve essere stabilizzato mediante la rullatura di materiale idoneo riportato o frantumato sul posto. Lo strato di usura deve essere costituito da misto stabilizzante con granulometria e caratteristiche tali da conservare, a seguito della rullatura, una buona coesione. Di fronte all'eventualità di brevi tratti di progetto con pendenza superiore al 15% la superficie della carreggiata stradale è consolidata con una stabilizzazione permanente;

  - le acque ipodermiche delle scarpate dovranno essere eliminate con opportune ed efficaci opere di drenaggio. L'opera di drenaggio verrà delimitata dalla cunetta di monte o fosso di guardia in tal caso la piattaforma potrà mantenere un profilo bombato;

  - le acque dei piccoli impluvi, fossi o avvallamenti di sufficiente profondità dovranno essere eliminate con tombotti in cemento armato centrifugato di sezione adeguata. Qualora dovessero essere realizzati pozzetti di invito o le soglie di uscita questi saranno costruiti in pietrame o massi. In corrispondenza di sorgenti e di modesti impluvi i tombotti dovranno essere provvisti di appositi filtri a cassero in legname;

  - in corrispondenza di impluvi o avvallamenti non profondi e/o con elevata portata solida nonché lungo

tratti di strada pianeggianti o con lieve pendenza saranno realizzati guadi di larghezza adeguata e minima freccia;

- le acque superficiali dovranno essere eliminate con canalette in materiale adeguato in modo da garantire la stabilità della scarpate a valle (canalette in legname o prefabbricate in cemento armato) opportunamente inclinato in relazione alle pendenze stradali. Nei tratti più ripidi le canalette tradizionali dovranno essere sostituite con canalette in calcestruzzo a piattabanda provviste di sovrappasso in legno;

- le opere d'arte tradizionali quali muri in calcestruzzo di sostegno e di controripa sono di norma esclusi dalle strade forestali. Devono invece essere impiegati massi reperiti sul posto o provenienti da cave per dare piede alla strada o per la costruzione di scogliere di sostegno delle scarpate in scavo o in riporto più instabili, per i muri d'unghia, i guadi, gli inviti di tombotti, i drenaggi. In casi particolari è conveniente ed auspicabile l'impiego del legno per la costruzione di opere miste in legname e pietrame. Qualora risultasse indispensabile la realizzazione di muri di sostegno in calcestruzzo, il parametro esterno deve essere rivestito in pietrame a vista;

- le scarpate di scavo e quelle di riporto nonché le banchine e le scogliere, devono essere stabilizzate e mascherate con l'inerbimento tempestivo mediante idrosemina potenziata, eseguita con i metodi tipo «bianco-verde», dovunque le condizioni rendano possibile l'attecchimento della vegetazione erbacea (terreno vegetale e roccia frammista a terreno).

5.2. Elaborati da allegare al progetto

Il progetto contiene i seguenti elaborati:

a) relazione forestale a firma di un dottore forestale o agronomo abilitato libero professionista o dipendente dell'ente pubblico proponente il progetto che sviluppi i seguenti punti:

   - le condizioni che, in relazione alle ipotesi alternative, hanno imposto la scelta del tracciato di progetto;

   - la descrizione dei caratteri dei soprassuoli boscati e valutazione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera. La scelta del tracciato deve essere accurata e la più idonea possibile sotto il profilo idrogeologico e del contenimento dell'impatto ambientale;

   - le caratteristiche sommarie del tracciato individuato e le opere previste;

   - i vincoli ambientali esistenti e le soluzioni adottate per il loro superamento;

b) relazione tecnica con quadro economico di spesa;

c) relazione geologica e geotecnica;

d) analisi costi-benefici;

e) cartografia in scala 1:5.000 e 1:25.000;

f) planimetria mappale;

g) planimetria generale;

h) sezioni;

i) profilo longitudinale;

j) computo dei movimenti di terra;

k) particolari costruttivi delle opere previste;

l) computo metrico estimativo;

m) elenco prezzi.

In relazione a condizioni specifiche dei luoghi interessati e alla natura delle opere previste gli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio possono chiedere l'integrazione degli elaborati di cui sopra con documentazione tecnica di dettaglio.

6. Catasto della viabilità forestale principale

Al progetto trasmesso all'Ispettorato forestale competente per territorio è allegato il tracciato vettoriale della nuova viabilità forestale principale e il database degli elementi informativi necessari per la tenuta dell'archivio cartografico dei piani della viabilità forestale; il formato e il sistema cartografico di riferimento devono essere compatibili con lo standard dell'Amministrazione regionale. A tal fine gli uffici regionali proposti emanano apposita circolare esplicativa circa i sistemi di rilievo e di memorizzazione delle informazioni tecniche del progetto.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato E

DIRETTIVE PER LA PIANIFICAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE VIE AEREE DI ESBOSCO

(articolo13, decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. «Regolamento forestale»)

1. Ambito di applicazione

Le seguenti direttive si applicano per le vie aeree di esbosco a carattere temporaneo strettamente connesse con le attività di utilizzazione boschiva mentre non si applicano per le vie aeree di esbosco a carattere permanente o che si elevano sopra il piano delle chiome, essendo queste soggette a provvedimenti autorizzativi di competenza di uffici non appartenenti alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali.

2. Definizioni

- Teleferiche monofuni o palorci: semplici teleferiche costituite da una sola fune portante, ancorata alle estremità, su cui i carichi scendono per gravità.
- Gru a cavo tradizionali: impianti costituiti da una fune portante ancorata alle estremità e da una traente, azionata da motore, che movimenta il carico.
- Gru a cavo mobili: impianti generalmente costituiti da un numero di funi variabile da due a quattro, di cui una portante, altre traenti che movimentano il carico ed altre ancora che azionano il carrello. A seconda della lunghezza della fune portante e del carico massimo trasportabile si distinguono a loro volta in:

  - Leggere: lunghezza inferiore a 400 m. e carico fino a 1,5 t.

  - Medie: lunghezza fra 400 m. e 550 m. e carico fino a 2 t.

  - Pesanti: lunghezza oltre i 550 m. e carico oltre 2,5 t.
- Via di esbosco o linea: varco, naturale o artificiale, che permette il trasporto a fune dei tronchi all'interno del bosco.
- Varco: è lo spazio necessario a far passare la fune portante dell'impianto e i carichi ad essa collegati.
- Spaziatura: è lo spazio boscato esistente fra una linea e un'altra.

3. Criteri di pianificazione e realizzazione

La pianificazione della rete delle linee va effettuata nell'ambito della pianificazione generale dell'utilizzazione tenendo conto della morfologia del terreno, delle esigenze selvicolturali, del materiale legnoso da esboscare, della presenza di strade, di piazzali di deposito, degli ancoraggi.

In linea di principio la rete delle linee può avere le seguenti configurazioni:

– parallele: poste lungo la linea di massima pendenza;

– parallele: oblique rispetto alla massima pendenza;

– a ventaglio: dei due punti terminali uno rimane fisso e l'altro si sposta a seconda delle esigenze;

– miste: combinazioni varie delle precedenti.

La realizzazione della linea va eseguita secondo la seguente procedura:

- rilievo di campagna;
- elaborazione progettuale;
- picchettamento sul terreno;
- individuazione dei sostegni e degli ancoraggi;
- martellata delle piante intralcianti l'installazione della linea;
- taglio del varco.

Le specifiche valutazioni tecniche, proprie di ogni singolo complesso boscato, impianto e progetto, non possono comunque prescindere dal rispetto dei parametri della tabella seguente.

Tipo impianto	Spaziatura minima	Varco massimo
Palorci	=	3 m.
Gru a cavo tradizionali		
- linee > 1.000 m.	70 m.	4 m.
- linee < 1.000 m.	50 m.	3 m.
Gru a cavo mobili		
- linee > 700 m.	50 m.	4 m.
- linee < 700 m.*	30 m.	3 m.

* nel solo caso dei diradamenti la spaziatura è ridotta a 20 m.

In sede di progettazione, di approvazione e di esecuzione sono valutate le soluzioni che permettono di ridurre al minimo indispensabile i varchi nel soprassuolo e il numero delle linee.

Oltre gli atti tecnici indicati nell'articolo 15 del Regolamento forestale al progetto è allegata una cartografia in scala 1:10.000 che fornisca una visione d'insieme degli impianti che si intendono installare con evidenziata la viabilità forestale presente, la Direzione di esbosco e l'area interessata dai lavori.

4. Procedure per l'approvazione

I progetti di linee aeree temporanee di esbosco che rimangono sotto il livello delle chiome sono soggetti ad autorizzazione dell'Ispettorato forestale competente od a preventiva dichiarazione presentata all'Ispettorato forestale competente secondo quanto stabilito dall'articolo 15 del Regolamento forestale.

Nei tempi e nei modi dallo stesso stabiliti, gli Ispettorati possono, in relazione a specificità locali e per esigenze di tutela dei complessi boscati interessati, formulare eventuali osservazioni tecniche o prescrivere norme esecutive particolari. Dette osservazioni o prescrizioni sono contenute nel provvedimento autorizzativo, nel caso di linee soggette a preventiva autorizzazione, o in un'apposita comunicazione da inviare al dichiarante in caso di linee soggette a preventiva dichiarazione.

L'autorizzazione o la comunicazione con cui si fissano le osservazioni o le prescrizioni particolari devono intendersi emanate ai soli fini forestali fatte salve quindi eventuali competenze in materia da parte di altri enti od uffici.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2004, n. 1317.

RECE 1260/1999, articolo 9, lettera m) - Iniziativa comunitaria Leader+, sezione 2 - Sostegno alla cooperazione tra territori rurali. Approvazione dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'Iniziativa comunitaria Leader per il periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la Comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'Iniziativa comunitaria denominata «Leader+»;

VISTO l'articolo 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'Iniziativa comunitaria Leader+;

VISTO il Programma Leader+ regionale (d'ora in poi: PLR), approvato dalla Commissione delle Comunità europee con la decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 (adozione) e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva);

VISTE le modifiche del PLR approvate dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(2004) 400 del 5 febbraio 2004, consistenti nella sostituzione delle tabelle finanziarie (piano finanziario), di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 894 dell'8 aprile 2004;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 20 febbraio 2002, con la quale si prende atto dell'approvazione del complemento di programmazione da parte del comitato di sorveglianza del programma, avvenuta nel corso della seduta dell'11 febbraio 2002;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 891 dell'8 aprile 2004 con la quale si prende atto delle integrazioni e modifiche del Complemento di programmazione del PLR approvate dal Comitato di sorveglianza con la procedura scritta (n. 1/2003) avviata con la nota del 9 maggio 2003, prot. SASM/1709/3.15.7, e chiusa con la nota del 28 maggio 2003, prot. SASM/1981/3.15.7, consistenti nell'introduzione di un «Appendice» e nella modifica del piano finanziario («Allegato a): piano finanziario per assi e misure»);

CONSIDERATO che il Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna è, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003, la struttura regionale incaricata della funzione di autorità di gestione del PLR ai sensi dell'articolo 9, lettera n), del Regolamento (CE) n. 1260/1999, come indicato dal PLR, paragrafo 9.1, e succede in tale ruolo al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, soppresso con la medesima deliberazione n. 3701 del 2003;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, con la quale si approva la graduatoria dei Piani di sviluppo locale (d'ora in poi: PSL) presentati all'Amministrazione regionale a seguito del bando adottato dal Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna con decreto n. 22/SASM del 29 marzo 2002 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 17 aprile 2002;

CONSIDERATO che, ai sensi della suddetta deliberazione, sono stati ammessi a finanziamento i PSL dei Gruppi di azione locale (d'ora in poi: GAL):

- Euroleader s. cons. a r.l. con sede in Amaro;

- Alpi Prealpi Giulie - Associazione temporanea di scopo costituita da: Open Leader s. cons. a r.l. con sede

in Pontebba; Torre Leader s. cons. a r.l. con sede in Tarcento; Natisone GAL s. cons. a r.l. con sede in San Pietro al Natisone;

– Montagna Leader s. cons. a r.l. con sede in Maniago;

CONSIDERATO che il PLR, paragrafo 10.2.1 prevede che i GAL selezionati presentino entro il 31 dicembre 2002 all'Amministrazione regionale i progetti di cooperazione tra territori rurali (sezione 2 dell'Iniziativa comunitaria Leader+, asse 2 del PLR), fatta salva la possibilità per l'Amministrazione regionale di fissare un termine diverso in caso di mancato utilizzo delle risorse disponibili;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2721 del 12 settembre 2003, con la quale, nel prendere atto della decisione del Comitato di sorveglianza del Programma assunta con procedura scritta (n. 1/2003) avviata con nota del Presidente del Comitato del 9 maggio 2003, prot. SASM/1709/3.15.7, e chiusa dal Presidente medesimo con nota del 28 maggio 2003, prot. SASM/1981/3.15.7, si approva di riaprire il termine di presentazione dei progetti e di fissare un nuovo termine nel giorno 31 ottobre 2003;

ATTESO che, entro il termine suddetto, sono stati presentati all'Amministrazione regionale:

– i progetti di cooperazione del GAL Alpi Prealpi Giulie descritti nel documento «Piano di sviluppo locale Alpi Prealpi Giulie. Proposta di partecipazione a progetti di cooperazione» e nelle due schede progettuali ad esso allegate, trasmessi per il tramite del capofila amministrativo finanziario Open Leader s. cons. a r.l., con nota del 30 ottobre 2003, prot. n. 1149/03;

– i progetti di cooperazione del GAL Montagna Leader s. cons. a r.l. descritti nel documento «Piano di sviluppo locale Montagna Leader. Asse 2 Cooperazione. Iniziativa comunitaria Leader+», trasmesso con nota del 31 ottobre 2003, prot. n. 339/03;

mentre il GAL euroleader s. cons. a r.l. non ha presentato alcun progetto;

ATTESO che con successive note inviate dal GAL Alpi Prealpi Giulie per il tramite del capofila amministrativo finanziario Open Leader s. cons. a r.l. il 23 aprile 2004, prot. n. 504/04, e dal GAL Montagna Leader s. cons. a r.l. il 26 aprile 2004, prot. n. 108/04, sono stati forniti all'Amministrazione regionale ulteriori chiarimenti e informazioni sui progetti;

VISTO il verbale della seduta del 27 aprile 2004 del Comitato ristretto del Nucleo di valutazione costituito con decreto n. 1974/DR, prot. n. 41315/DOP del 20 ottobre 2003, riunitosi al fine della valutazione dei progetti presentati, che, tenuto conto anche delle successive integrazioni e chiarimenti, contiene la proposta di approvazione degli stessi con le prescrizioni ritenute necessarie ed opportune;

RITENUTO, ai sensi del PLR, paragrafo 10.2.2,

– di dover approvare i progetti presentati dal GAL Alpi Prealpi Giulie e dal GAL Montagna Leader;

– di dover deliberare l'ammissione a finanziamento della partecipazione del GAL Alpi Prealpi Giulie e del GAL Montagna Leader ai progetti di cooperazione approvati;

– di fissare un termine entro il quale deve essere dato avvio all'attuazione dei progetti da parte del GAL Alpi Prealpi Giulie e del GAL Montagna Leader, pena la decadenza del finanziamento;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna,

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare i progetti di cooperazione tra territori rurali presentati dal GAL Alpi Prealpi Giulie e dal GAL Montagna Leader con le prescrizioni seguenti:

1. GAL Alpi Prealpi Giulie: il GAL sottoporrà i bandi e gli avvisi di selezione previsti per entrambi i progetti al parere preventivo dell'Autorità di gestione del PLR.

2. GAL Montagna Leader, Progetto 2 «Distretto virtuale del coltello»: qualora si prevedano interventi di formazione di tipo professionale, questi devono rispettare la normativa regionale in materia; in tal caso è necessario che il progetto formativo sia preventivamente inviato all'Autorità di gestione del PLR per le verifiche opportune.

3. GAL Montagna Leader, Progetto 2 « Improve. Countryside services to improbe viability in rural area»: a) qualora la promozione dei prodotti tradizionali locali implichi la necessità di presentare al pubblico i prodotti delle aziende o richieda di organizzare viaggi per consentire la partecipazione dei produttori a incontri, fiere e altre iniziative, si devono adottare comportamenti rispondenti all'esigenza di trasparenza ed imparzialità nella individuazione dei prodotti e dei produttori, tramite l'informazione diffusa e criteri oggettivi di scelta; b) in caso di eventuali interventi di formazione professionale, questi devono rispettare la normativa regionale in materia ed essere preventivamente sottoposti alle verifiche opportune da parte dell'Autorità di gestione del PLR;

- di ammettere a finanziamento i progetti di cooperazione approvati secondo i piani finanziari allegati sub A) e sub B) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, subordinando il finanziamento da parte dell'Autorità di gestione, con l'assunzione del relativo impegno di spesa, all'acquisizione delle informazioni e della documentazione sulla disponibilità di tipo finanziario dei partner dei GAL Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader e sulla conclusione degli accordi di parternariato, nonché al piano finanziario per annualità allegato sub D) alla deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002 già richiamata in premessa;

- di fissare in sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione il termine entro il quale il GAL Alpi Prealpi Giulie e il GAL Montagna Leader devono dare comunicazione dell'avvio dell'attuazione dei progetti, pena la decadenza del finanziamento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

ALLEGATO A): PIANO FINANZIARIO PROGETTI DI COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI - GAL ALPI PREALPI GIULIE

EURO

ASSI PRIORITARI	TOTALE	QUOTA PUBBLICA						PRIVATI
		TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE				
			FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE		
ASSE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	**384.985,65**	**237.487,98**	**118.743,99**	**118.743,99**	**83.120,79**	**35.623,20**		**147.497,67**
Misura 2.1- Progetti di cooperazione	384.985,65	237.487,98	118.743,99	118.743,99	83.120,79	35.622,20		147.497,67
2.1.a - Cooperazione infraterritoriale. Progetto "Creazione di una società di e-commerce"	*94.995,35*	*47.497,68*	*23.748,84*	*23.748,84*	*16.624,19*	*7.124,65*		*47.497,67*
2.1.b - Cooperazione transnazionale. Progetto "Realizzazione del portale delle Alpi Prealpi Giulie"	*289.990,30*	*189.990,30*	*94.995,15*	*94.995,15*	*66.496,60*	*28.498,55*		*100.000,00*
Misura 2.2 - Identificazione dei partner ed elaborazione progettuale	-	-	-	-	-	-		-

INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+ - PLR FRIULI-VENEZIA GIULIA (CCI N. 2000IT060PC009)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

ALLEGATO B): PIANO FINANZIARIO PROGETTI DI COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI - GAL MONTAGNA LEADER

EURO

ASSI PRIORITARI	TOTALE	QUOTA PUBBLICA						PRIVATI
		TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE				
			FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE		
ASSE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	**244.832,32**	**244.832,32**	**122.416,66**	**122.416,66**	**85.691,66**	**36.725,00**		**-**
Misura 2.1- Progetti di cooperazione	237.487,02	237.487,02	118.744,01	118.743,01	83.120,81	35.622,20		-
2.1.a - Cooperazione infraterritoriale	*47.497,68*	*47.497,68*	*23.748,84*	*23.748,84*	*16.624,19*	*7.124,65*		
Progetto 1 "Linee verdi"	*35.000,00*	*35.000,00*	*17.500,00*	*17.500,00*	*12.250,00*	*5.250,00*		-
Progetto 2 "Distretto virtuale"	*12.497,68*	*12.497,68*	*6.248,84*	*6.248,84*	*4.374,19*	*1.874,65*		-
2.1.b - Cooperazione transnazionale	*189.990,34*	*189.990,34*	*94.995,17*	*94.995,17*	*66.496,62*	*28.498,55*		
Progetto 1 "Econet a vehicle of rural development"	*100.000,00*	*100.000,00*	*50.000,00*	*50.000,00*	*35.000,00*	*15.000,00*		-
Progetto 2 "Improve. Countryside services to improbe viability in rural area"	*89.990,34*	*89.990,34*	*44.995,17*	*44.995,17*	*31.496,62*	*13.498,55*		-
Misura 2.2 - Identificazione dei partner ed elaborazione progettuale	7.345,30	7.345,30	3.672,65	3.672,65	2.570,85	1.101,80		-

INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+ - PLR FRIULI-VENEZIA GIULIA (CCI N. 2000IT060PC009)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2004, n. 1458.

Articolo 2545 C.C. terdecies - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «SO.CO.PEL. soc. coop. a r.l.» con sede in San Giorgio di Nogaro.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 24 febbraio 2004 alla Cooperativa «SO.CO.PEL. soc. coop. a r.l.», con sede in San Giorgio di Nogaro, dal quale si rileva che la cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza in quanto non è in grado di adempiere alle obbligazioni scadute e l'attivo societario non è sufficiente a soddisfare integralmente i creditori, siccome precisato dal revisore incaricato nel giudizio conclusivo;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 2545-terdecies codice civile;

VISTA la nota di data 23 aprile 2004 con cui anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione della cooperativa medesima richiedeva l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 12 maggio 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545-terdecies codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il dott. Maurizio Variola, con studio in Udine, Via De Rubeis n. 19, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Udine;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità

DELIBERA

La Cooperativa «SO.CO.PEL. soc. coop. a r.l.», con sede in San Giorgio di Nogaro, costituita il 13 aprile 1981, per rogito notaio dott. Alfredo Catena di Buia, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies codice civile, agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

Il dott. Maurizio Variola, con studio in Udine, Via De Rubeis n. 19, è nominato Commissario liquidatore.

Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2004, n. 1515.

Avviso per la presentazione di progetti sperimentali integrati, o in interazione, di istruzione e formazione professionale (2004-2007).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 845/1978 «Legge quadro in materia di formazione professionale»;

VISTA la legge 53/2003 «Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale»;

VISTA la legge regionale 76/1982 che disciplina il settore della formazione professionale nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 275/1999 che detta la disciplina generale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto ministeriale 234/2000 recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTA la propria deliberazione n. 2734 del 12 settembre 2003 con la quale si autorizzava l'Assessore alla formazione professionale alla sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca e con il ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il Protocollo d'intesa sottoscritto il 18 settembre 2003 tra la Regione Friuli-Venezia Giulia con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO l'Accordo territoriale sottoscritto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6 del citato Protocollo d'intesa, tra l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli-Venezia Giulia e la Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca il 10 dicembre 2003;

TENUTO CONTO che l'articolo 11 del citato Accordo territoriale prevede che le modalità di richiesta ed ammissione ai finanziamenti dei progetti sperimentali di istruzione e formazione professionale sono definite da un apposito bando annuale emanato congiuntamente dalla Regione e dall'Ufficio Scolastico Regionale;

VISTA la nota dell'Ufficio Scolastico Regionale del 10 giugno 2004 con la quale si concorda con la bozza di Avviso redatta in maniera congiunta dagli uffici dello stesso Ufficio Scolastico Regionale e della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca e sulla sua sottoposizione all'approvazione della Giunta regionale;

RITENUTO pertanto di dare avvio, attraverso l'Avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, ad una procedura aperta di selezione di progetti formativi integrati, o in interazione, di istruzione e formazione professionale;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che i progetti vanno presentati alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca entro le ore 12.00 del 15 luglio 2004;

PRECISATO che alla copertura della spesa connessa all'iniziative di cui si tratta si provvederà con atto del Direttore centrale cui risulta attribuita la gestione dei capitoli di spesa di riferimento;

a maggioranza,

DELIBERA

È approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, con cui si apre la procedura aperta di selezione dei progetti formativi integrati, o in interazione, di istruzione e formazione professionale;

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Avviso per la presentazione di progetti sperimentali triennali integrati, o in interazione, di istruzione e formazione professionale 2004-2007

Premessa

Il presente Avviso indica le modalità e i termini di presentazione dei progetti sperimentali triennali relativi ai percorsi integrati, o in interazione, di istruzione e formazione professionale (IFP) per le annualità 2004-2005, 2005-2006 e 2006-2007 e fa riferimento al seguente quadro normativo e regolamentare, nonché ai seguenti documenti metodologici:

- la legge 845/1978;
- la legge 53/2003;
- la legge regionale n. 76/1982;
- il decreto del Presidente della Regione 275/1999;
- il decreto ministeriale 234/2000;
- l'Accordo quadro sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003;
- il Protocollo d'intesa fra la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18 settembre 2003;
- l'Accordo territoriale tra la Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca e l'Ufficio scolastico regionale del 10 dicembre 2003;
- il documento «Linee guida per la sperimentazione dei nuovi percorsi integrati di istruzione e formazione professionale» allegato 1 al presente avviso;
- lo Schema di intesa allegato 2 al presente avviso.

In particolare si sottolinea come il preambolo dell'Accordo quadro sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003 si riferisce al fatto che, «a seguito dell'abrogazione della legge n. 9/1999 disposta dalla citata legge n. 53/2003 e nelle more dell'emanazione dei decreti delegati previsti per l'attuazione del diritto-dovere

di istruzione e formazione professionale, si rileva l'esigenza di predisporre, in via sperimentale, a partire dall'anno scolastico 2003-2004 e fino all'entrata in vigore delle norme attuative previste dalla legge medesima, un'offerta formativa in grado di soddisfare le esigenze delle ragazze, dei ragazzi e delle loro famiglie nel rispetto delle aspettative personali».

Proprio per garantire che i cittadini - gli allievi giovani e le loro famiglie - possano fruire sin da subito di percorsi per i quali sia ragionevolmente certo il riconoscimento a livello nazionale dei crediti, delle certificazioni e dei titoli, anche ai fini dei passaggi dai percorsi dell'istruzione e formazione professionale ai percorsi del sistema dell'istruzione e viceversa, il 18 settembre 2003 è stata stipulata un apposito Protocollo d'intesa tra la Regione Friuli-Venezia Giulia, il MIUR ed il MLPS seguita dalla sottoscrizione di uno specifico Accordo territoriale tra la Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca e l'Ufficio scolastico regionale il 10 dicembre dello stesso anno.

1. Finalità e caratteristiche delle iniziative

I progetti sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale (IFP) siano essi integrati od in interazione hanno la finalità di consolidare ed innalzare il livello delle competenze di base, di sostenere i processi di scelta degli allievi, e di fornire un'adeguata preparazione professionalizzante.

Attraverso la sperimentazione della nuova offerta formativa di istruzione e formazione professionale la Regione e l'Ufficio scolastico regionale intendono attivare una strategia efficace e mirata di prevenzione, contrasto e recupero degli insuccessi, della dispersione scolastica e formativa e degli abbandoni.

La nuova offerta sperimentale di IFP sostituisce la tradizionale offerta di formazione professionale regionale di primo livello, o di base, caratterizzata per lo più da percorsi biennali e dalla presenza di singole iniziative di interazione/integrazione con il sistema scolastico.

La nuova offerta di IFP arricchisce ed amplia anche l'offerta tradizionale dell'istruzione scolastica in quanto consente agli iscritti presso un istituto scolastico superiore l'acquisizione, al termine del percorso formativo sperimentale, di una qualifica professionale o di crediti per il suo conseguimento. Permette inoltre alle istituzioni scolastiche coinvolte nella sperimentazione, l'inserimento nei propri percorsi, attraverso modalità riconosciute e definite in anticipo, di allievi precedentemente iscritti alla formazione professionale regionale, senza che questi ultimi vengano necessariamente penalizzati da tale passaggio. Analogamente, gli studenti iscritti presso un'istituzione scolastica potranno, con le stesse modalità di cui sopra, passare al sistema di formazione professionale regionale senza alcuna penalizzazione in termini di durata complessiva del percorso.

Inoltre, *a tutti gli studenti/allievi iscritti ad un percorso di IFP*, sia esso integrato o in interazione, e *indipendentemente dall'istituzione* (istituto scolastico o ente di formazione professionale accreditato) *presso la quale è stata effettuata l'iscrizione dell'allievo, viene garantito,* al termine del percorso stesso e previo superamento di un apposita prova di verifica, *l'acquisizione, o crediti per il conseguimento, di una qualifica professionale* riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al secondo livello europeo ed il proseguimento del percorso scolastico o crediti per lo stesso.

Il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità di cui sopra viene garantito dall'adozione all'interno di ogni singolo progetto di IFP dei seguenti principi i quali costituiscono condizioni indispensabili per la progettazione e la presentazione degli interventi formativi:

a) ispirarsi al criterio metodologico fondamentale del successo formativo, essere cioè finalizzati ad assicurare ai giovani una proposta formativa dal carattere educativo, culturale e professionale che preveda risposte molteplici alle loro esigenze, in modo che ogni utente possa comunque ottenere un risultato soddisfacente in termini di conseguimento di una qualifica professionale, garanzia di un supporto all'inserimento lavorativo;

b) realizzare l'attività tramite una metodologia formativa basata su compiti reali, didattica attiva, apprendimento dall'esperienza anche tramite stage formativo in stretta collaborazione con le imprese del settore di riferimento senza trascurare la dimensione orientativa, in modo da sviluppare nella persona la consapevolezza circa le proprie prerogative, il progetto personale, il percorso intrapreso;

c) prevedere una attività di approfondita valutazione della sperimentazione, da realizzarsi secondo un ap-

proccio coerente con la natura promozionale dell'intervento ed in accordo con le eventuali linee guida impartite dall'Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 3 dell'Accordo territoriale citato in Premessa;

d) l'elaborazione e definizione di un modello di certificazione/riconoscimento dei crediti formativi acquisibili durante ed al termine del percorso sulla base delle indicazioni contenute nel documento « Linee guida per la sperimentazione dei nuovi percorsi integrati di istruzione e formazione professionale».

2. Ambito di applicazione della sperimentazione

Data la natura assolutamente sperimentale dell'iniziativa, il presente Avviso *non riguarda:*

- le attività formative rivolte ad un utenza esclusivamente in situazione di svantaggio;
- le seguenti professioni regolamentate da apposita legislazione nazionale e/o regionale: estetista e operatore socio-sanitario.

3. Soggetti proponenti

I progetti devono essere presentati in maniera congiunta da almeno un organismo di formazione professionale accreditato nella macrotipologia A e da almeno un istituto scolastico superiore avente sede nel territorio regionale.

Tali progetti devono esser sottoscritti in maniera congiunta dai legali rappresentanti degli organismi di cui sopra.

In fase di presentazione dei progetti va allegata *l'intesa* redatta secondo lo schema allegato, sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun soggetto giuridico per il quale è previsto un ruolo all'interno del progetto.

4. Requisiti e caratteristiche dei progetti di IFP

I progetti sperimentali IFP, *siano essi integrati o in interazione ed indipendentemente dall'istituzione (istituto scolastico o ente di formazione professionale accreditato) presso la quale è stata effettuata l'iscrizione dell'allievo,* devono prevedere:

- un numero minimo di allievi necessario a costituire una classe nel caso gli allievi siano iscritti presso un'istituzione scolastica;
- un numero minimo di allievi pari a 12 nel caso gli allievi siano iscritti presso un ente di formazione professionale accreditato (in quest'ultimo caso le attività formative dovranno concludersi con almeno 8 allievi); i limiti di cui sopra potranno essere derogati in casi particolari debitamente motivati;
- una durata di 3 anni, articolata su un numero di ore pari a 1.200 per annualità per gli iscritti agli organismi di formazione professionale, o un minimo di 1200 ore per gli iscritti agli istituti scolastici;
- *1200 ore* suddivise in una *componente standard (1050 ore)* riferita all'attività di docenza frontale e all'alternanza, ed una di *personalizzazione (150 ore)* tramite la quale consentire un adattamento del percorso formativo, attraverso l'attivazione di specifici Larsa, in funzione dei bisogni di ogni singola persona;
- il riferimento ad una specifica *figura professionale* ricompresa nell'elenco di cui al successivo punto 6;
- la strutturazione del percorso formativo *complessivo* in Unità di apprendimento (*UDA*) con obiettivi formativi espressi in termini di competenze certificabili;
- l'articolazione del percorso di formazione professionale in moduli secondo quanto disposto dalla legge regionale 76/1982, fermo restando quanto stabilito al punto precedente;

- la sperimentazione degli *standard minimi* relativi alle competenze di base di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 gennaio 2004;

- l'esistenza e formalizzazione di un *Comitato tecnico scientifico* di progetto, così come previsto dall'articolo 5 del citato Accordo territoriale;

- l'indicazione della/e sede/i di svolgimento dell'attività formativa, eventualmente anche differenziate, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire;

- l'adozione di un libretto formativo tramite il quale documentare la progressione dell'allievo in ogni fase del percorso, consentendogli di svolgere un ruolo di corresponsabilità nella conduzione del percorso formativo che lo riguarda;

- la predisposizione di materiali didattici specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;

- la rielaborazione, per la sola parte di formazione professionale, degli attuali ordinamenti didattici in funzione delle mutate caratteristiche dei percorsi, sia in termini di durata, sia relativamente ai contenuti formativi.

5. Destinatari dei percorsi IFP

Ai percorsi IFP possono accedere i giovani in possesso del diploma di terza media di età inferiore ai 18 anni. L'accesso è consentito, presso i soli enti di formazione professionale accreditati, anche a coloro, di età inferiore ai 18 anni, non in possesso del diploma di terza media, ma prosciolti dall'obbligo scolastico.

6. Figure professionali tipo per la progettazione

Il presente Avviso, in attesa della conclusione dei lavori degli appositi organismi tecnici istituiti a livello nazionale e regionale, introduce una prima omogeneizzazione delle attuali denominazioni dei percorsi di qualifica regionali individuando, all'interno di definite aree professionali (Agricola ambientale, Alberghiera e Ristorazione, ecc.), figure di riferimento a banda larga successivamente declinabili in specifici profili professionali.

Le figure di riferimento individuate si caratterizzano come polivalenti (si riferiscono, cioè, a più profili professionali) e flessibili (la prima annualità assume una valenza di indirizzo che permette al termine della stessa eventuali azioni di riorientamento all'interno dell' area professionale).

Ciò premesso, le figure di riferimento e i profili professionali tipo a cui dovranno obbligatoriamente riferirsi tutti i progetti sperimentali, indipendentemente dalla istituzione (scuola o agenzia formativa) presso la quale è stata effettuata l'iscrizione dell'allievo, sono le seguenti:

area professionale	*figura di riferimento*	*profili professionali*
AGRICOLA AMBIENTALE	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE	Operatore Ambientale montano Operatore agroambientale
ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	OPERATORE ALIMENTARE	Addetto lavorazioni di panetteria
	OPERATORE SERVIZI di RISTORAZIONE	Cameriere di sala e bar Cuoco pasticciere Cuoco
AZIENDALE E AMM.VA	OPERATORE AMM.VO	Addetto alla Segreteria Addetto alla Contabilità
COMMERCIALE E VENDITE	OPERATORE COMMERCIALE	Addetto alle vendite Addetto alle relazioni commerciali
EDILE	OPERATORE EDILE	Muratore scalpellino Addetto alle lavorazioni di

		cantiere edile
IMPIANTISTICA	OPERATORE ELETTRICO ED ELETTRONICO	Installatore impianti elettrici civili ed industriali Installatore di impianti di automazione industriale Installatore di apparecchiature elettroniche civili e industriali Installatore di impianti di refrigerazione
	OPERATORE TERMOIDRAULICO	Installatore impianti di climatizzazione
ACCONCIATURA E ESTETICA	OPERATORE PER LE CURE ESTETICHE	Acconciatore
GRAFICA STAMPA EDITORIA	OPERATORE GRAFICO	Addetto alla pre stampa Addetto alla stampa
LEGNO E ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	Addetto alle lavorazioni di falegnameria
MECCANICA	OPERATORE MECCANICO MEZZI DI TRASPORTO	Manutentore autovetture e motocicli Manutentore veicoli industriali Autocarrozziere
	OPERATORE MECCANICO	Conduttore macchine utensili Montatore di sistemi meccanici
	OPERATORE MECCANICO DI CARPENTERIA METALLICA	Saldocarpentiere Serramentista Addetto alle lavorazioni e trattamento di leghe metalliche
TURISMO	OPERATORE DEL TURISMO	Addetto agenzia turistica

È comunque possibile la presentazione di proposte relative ad una figura di riferimento (a banda larga) qualora non sia possibile definire sin da subito il profilo di indirizzo rispetto al gruppo classe, valorizzando anche in tal modo l'anno iniziale di orientamento unitario a livello di area professionale.

7. I Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (Larsa)

I Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (Larsa) sono strumenti formativi di personalizzazione che consentono ai formatori di sviluppare, in rapporto alle esigenze di piccoli gruppi omogenei o di singoli individui, interventi di recupero, potenziamento, accompagnamento e sostegno nel percorso di apprendimento.

I Larsa, da un punto di vista dell'articolazione curricolare, si collocano all'interno della componente di personalizzazione (150 ore annue) del percorso formativo complessivo. La loro attivazione dovrà favorire:

- il passaggio dello studente/allievo verso l'altro sistema formativo (*Larsa di passaggio*);
- il recupero degli apprendimenti per gli studenti/allievi che hanno dimostrato durante la componente standard del percorso formativo (1050 ore) carenze o difficoltà rispetto a determinate conoscenze, abilità e competenze (*Larsa di recupero*);
- il perfezionamento e lo sviluppo di abilità, competenze, conoscenze acquisite durante la componente standard del percorso formativo (1050 ore) (*Larsa di perfezionamento*).

A seconda delle esigenze pedagogiche del gruppo classe è ammissibile la contemporanea attivazione di una o più tipologie di Larsa.

Il tetto orario relativo alla componente del percorso formativo di personalizzazione (150 ore) va inteso unicamente con riferimento al finanziamento, fermo restando la possibilità di prevedere un monte ore superiore per particolari esigenze pedagogiche.

Tutte le tre tipologie di Larsa sono finanziariamente a carico dell'istituzione presso la quale è avvenuta l'iscrizione dell'allievo/studente.

8. Attestati intermedi e finali

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7 «Verifiche, valutazione e riconoscimento dei crediti formativi» dell'Accordo territoriale e dal paragrafo 5 «Le modalità di passaggio fra un sistema e l'altro» del documento « Linee guida per la sperimentazione dei nuovi percorsi integrati di Istruzione e Formazione Professionale», tutti gli allievi al termine del percorso sperimentale triennale IFP conseguiranno un attestato di qualifica professionale o crediti per il suo conseguimento ed il superamento del III anno scolastico o crediti spendibili nel sistema scolastico.

9. Procedure, modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti sperimentali promossi dal presente avviso dovranno pervenire *in duplice copia* alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via S. Francesco 37, 34133 - Trieste *entro le ore 12.00* del *15 luglio 2004*. Qualora i progetti siano inviati a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga alla citata Direzione centrale entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

I progetti in duplice copia, l'una destinata alla Regione, l'altra all'Ufficio scolastico regionale devono essere predisposti sull'apposito formulario disponibile sul sito Internet della Regione www.formazione.fvg.it, alla sezione «Operatori», voce «modulistica». Il progetto deve essere redatto anche su supporto informatico.

In relazione al carattere assolutamente sperimentale dell'iniziativa ed alla mancanza di elementi certi per la definizione di un preventivo di spesa (per la parte di competenza del sistema regionale) gli enti di formazione accreditati possono presentare progetti per un numero di ore (relative alla prima annualità) complessivamente non superiore a quello relativo alle analoghe attività (primi anni di cicli di prima formazione) autorizzate nell'anno formativo 2003-2004. Per il calcolo delle ore relative a ciascun progetto si applicano i criteri e le percentuali previste per il finanziamento delle attività (paragrafo 12).

Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro termini adeguati.

I Larsa vanno descritti all'interno alla specifica voce del formulario relativa alla descrizione dei moduli.

10. Modalità e criteri per la valutazione dei progetti

I progetti sperimentali di IFP vengono valutati, ciascuno per la parte di competenza, rispettivamente dall'Ufficio scolastico regionale e dalla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca. Al termine delle rispettive valutazioni l'Ufficio regionale scolastico e la Direzione centrale provvederanno congiuntamente a redigere la graduatoria definitiva dei progetti approvati e finanziati.

I progetti sperimentali di IFP vengono valutati per la parte di competenza dalla *Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca* sulla base dei seguenti 4 criteri che determinano l'attribuzione di un punteggio massimo di 50 punti, così suddiviso:

a) Esperienza pregressa del proponente in riferimento alla figura professionale proposta e alla specifica tipologia formativa fino a punti 10	*fino a punti 10*
b) Coerenza delle motivazioni	*fino a punti 5*
c) Qualità ed organizzazione didattica	*fino a punti 25*
d) Modalità di valutazione e monitoraggio	*fino a punti 10*

Sono ammissibili al finanziamento solamente i progetti che abbiano ottenuto al termine della fase valutativa *almeno 30 punti.*

Nel caso di parità di punteggio si terrà conto del punteggio ottenuto all'interno del criterio a).

L'Ufficio scolastico regionale provvederà a verificare l'ammissibilità dei progetti di IFP, per la parte di competenza, sulla base della rispondenza ai seguenti criteri:

a) struttura e qualità dell'organizzazione didattica con riferimento ai diversi percorsi di integrazione o interazione;

b) rispetto degli standard minimi.

A seguito del processo di valutazione congiunto, verrà redatta un'apposita graduatoria, all'interno della quale i progetti saranno suddivisi come segue:

1) Progetti approvati e finanziabili;

2) progetti approvati ma non finanziabili per carenza di risorse;

3) progetti non approvati.

La *Regione* assicura il finanziamento (relativamente alla sola parte formativa di competenza) *di tutti i percorsi formativi sperimentali integrati* approvati e finanziabili. L'effettiva presenza di forme di integrazione verrà verificata attentamente in fase di valutazione al termine della quale la Regione e l'Ufficio scolastico regionale si riservano di modificare la modalità indicata nel progetto dal soggetto proponente.

I percorsi formativi sperimentali approvati e finanziabili *che prevedono forme di interazione* verranno finanziati (per la parte formativa di competenza del sistema di formazione professionale) fino ad esaurimento delle risorse.

L'Ufficio scolastico regionale assicura il finanziamento nei limiti delle disponibilità finanziarie con priorità ai corsi che *prevedono forme di integrazione.*

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione e dell'Ufficio scolastico regionale ai soggetti attuatori.
- inserimento delle graduatorie sul sito internet *www.formazione.regione.fvg.it* alla sezione «Operatori», voce «Graduatorie»;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet *www.scuola.fvg.it*

11. Termini di avvio e conclusione delle attività formative

Tutte le attività formative approvate a seguito del presente Avviso dovranno essere avviate entro il *15 ottobre 2004* per concludersi entro il *30 giugno 2007.*

12. Risorse finanziarie disponibili e parametri di finanziamento

Entrambi i sistemi provvederanno al finanziamento delle parti del percorso formativo, sia esso integrato o in interazione, di rispettiva competenza.

Ciò premesso, il presente Avviso rende disponibili:

– per le attività di competenza del sistema regionale di formazione professionale:
    - la somma di 5.500.000,00 euro stanziati dalla Regione per il finanziamento delle attività di formazione professionale per l'annualità 2004-2005 rivolte ai giovani adolescenti fino ai 18 anni e finalizzate all'ottenimento di una qualifica professionale. Lo stanziamento è destinato al finanziamento comprensive di tutti gli oneri per il personale, di funzionamento e di mantenimento delle strutture.

- 2.160.992,00 euro stanziati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a seguito della stipula del Protocollo d'intesa citato in premessa.

– per le attività di competenza del sistema scolastico:

- 524.710,00 euro stanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed assegnati all'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia a seguito della stipula del Protocollo d'intesa citato in premessa per i progetti di formazione professionale integrati dal sistema dell'istruzione ed i costi specifici di progettazione e manutenzione dei progetti indipendentemente dall'origine riferibili alle istituzioni scolastiche. *Alla somma di cui sopra va aggiunto lo stanziamento normalmente previsto dal MIUR per la spesa degli organici e per il funzionamento ordinario delle istituzioni scolastiche autonome coinvolte nella sperimentazione nel caso di percorsi integrati od in interazione i cui alunni siano iscritti nel sistema dell'istruzione.*

Per quanto riguarda *la parte di competenza del sistema regionale di formazione professionale*, ribadito il carattere sperimentale dell'iniziativa, si fa riserva di verificare la situazione dal punto di vista organizzativo e finanziario non appena saranno disponibili dati certi e concreti relativamente al numero degli allievi iscritti ed alle tipologie corsuali proposte. In sede di tale verifica sarà comunque possibile adottare tutti gli accorgimenti necessari per rendere compatibile l'offerta formativa di competenza con la disponibilità finanziaria.

Per ciascun progetto, il finanziamento della parte di competenza del sistema regionale di formazione professionale si determina tenendo conto delle ore corso, del numero degli allievi e di parametri riferiti alle spese generali ed alle spese per i consumi, come previsto dalla legge regionale 76/1982. I parametri base sono i seguenti:

– (PG) parametro spese generali euro 85,00 per ora corso;

– (PC) parametro consumi euro 0,50 per ora allievo.

Il finanziamento totale è dato dalla somma del finanziamento calcolato sulla base del parametro spese generali e del finanziamento calcolato sulla base del parametro consumi.

Il finanziamento per le spese generali si ottiene moltiplicando il relativo parametro per le ore corso; nelle fattispecie oggetto del presente avviso si applicano i seguenti parametri:

1) Se l'allievo è iscritto ad un ente di formazione professionale:

1a) per le ore di formazione realizzate interamente a carico dell'ente di formazione (comprensive di un Larsa), si applica il parametro intero (100%), pari ad euro 85,00; la formula da applicare è la seguente:

- PG (85,00) * (1200 ore - eventuali ore di docenza gestite dalla scuola) * 100%;

1b) per le ore di formazione realizzate nell'ambito di ulteriori Larsa (la cui durata è convenzionalmente stabilita in 150 ore), si applica il parametro ridotto al 40%, pari ad euro 34,00; la formula da applicare è la seguente:

- PG (85,00) * (150 ore) * (numero Larsa totali - 1) * 40%;

1c) per le ore di docenza di competenza del sistema dell'istruzione scolastica effettuate presso l'ente di formazione professionale, a quest'ultimo viene riconosciuta la quota del parametro riferita alle spese di funzionamento e di mantenimento della struttura, che convenzionalmente si stabilisce nel 60% (pari ad euro 51,00); la formula da applicare è la seguente:

- PG (85,00) * (ore di competenza della scuola effettuate c/o CFP) * 60%.

Il finanziamento per le spese generali è dato quindi dalla somma degli importi determinati sub a), b) e c).

Le ore di docenza di competenza del sistema dell'istruzione scolastica effettuate presso l'istituto scolastico sono a carico del medesimo sistema.

2) Se l'allievo è iscritto presso un istituto scolastico:

2a) per le ore di docenza effettuate dall'ente di formazione professionale presso la sede dell'ente medesimo, si applica il parametro intero (100%), pari ad euro 85,00; la formula da applicare è la seguente:

- PG (85,00) * (ore di competenza del CFP effettuate c/o CFP) * 100%;

2b) per le ore di docenza effettuate dall'ente di formazione professionale presso l'istituzione scolastica, allo stesso ente di formazione professionale viene riconosciuta la quota del parametro riferita al costo della docenza, che convenzionalmente si stabilisce nel 40% (pari ad euro 34,00); la formula da applicare è la seguente:

- PG (85,00) * (ore di competenza del CFP effettuate c/o scuola) * 40%;

Il finanziamento per le spese generali è dato quindi dalla somma degli importi determinati sub a) e b).

Il finanziamento per i consumi viene riconosciuto per le attività realizzate presso il centro di formazione e si ottiene moltiplicando il parametro consumi (PC / euro 0,50) per le ore allievo teoriche che, nelle fattispecie oggetto del presente avviso, si determinano moltiplicando le ore del corso (1200 ovvero, nel caso di allievi iscritti presso un istituto scolastico, il totale delle ore gestite interamente dall'ente di formazione) per il numero degli allievi. In sede di preventivo, il numero degli allievi è stabilito convenzionalmente in 25 unità. Al termine dell'annualità, il finanziamento va rideterminato nell'importo minore tra quello stabilito a preventivo e quello calcolato tenendo conto del numero degli allievi presenti per almeno il 70% delle ore del corso o comunque ammessi all'esame (intermedio o finale). Le formule da applicare sono le seguenti:

1) Se l'allievo è iscritto ad un ente di formazione professionale:

a preventivo: PC (0,50) * 25 allievi * 1200

al termine dell'annualità

minore tra [PC (0,50) * 25 allievi * 1200]

e [PC (0,50) * allievi ammessi all'esame * 1200].

2) Se l'allievo è iscritto presso un istituto scolastico:

a preventivo: PC (0,50) * 25 allievi * ore gestite dal CFP c/o CFP

al termine dell'annualità

minore tra [PC (0,50) * 25 allievi * ore gestite dal CFP c/o CFP]

e [PC (0,50) * allievi presenti per almeno il 70% delle ore del corso
* ore gestite dal CFP c/o CFP 1200].

Relativamente *alla parte di competenza del sistema di istruzione scolastica,* i costi relativi alla *docenza* dei progetti prevedono come limite il compenso per le prestazioni aggiuntive previsto dal CCNL comparto scuola.

Per i costi relativi *alle attività diverse dalla docenza:*

- *nelle forme di integrazione formazione/istruzione* massimo 10% di ore con riferimento alla docenza per la

I classe e della metà per le altre classi parallele istituite tra gli stessi partner. *Nelle forme di integrazione istruzione/formazione* 20 ore fisse raddoppiabili se l'integrazione porta al conseguimento dell'attestato di qualifica;

- *nelle forme di interazione* 7 ore fisse.

I Larsa, compresi quelli di passaggio all'altro sistema, sono finanziati dall'istituzione presso la quale è iscritto lo studente/allievo interessato.

13. Rendicontazione

Il rendiconto, secondo quanto previsto dalla legge regionale 76/1982, viene presentato annualmente, per la parte di competenza, alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca entro il 31 dicembre.

Per la parte di competenza dell'istruzione scolastica il rendiconto verrà presentato annualmente entro il 31 luglio all'Ufficio scolastico regionale.

14. Monitoraggio e valutazione

I progetti IFP sono sottoposti al monitoraggio dell'Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 3 dell'Accordo territoriale citato in premessa.

15. Disposizioni finali

Per tutte le parti non espressamente disciplinate dal presente Avviso si rimanda per la sola competenza del sistema regionale di formazione professionale, alla regolamentazione che disciplina le attività formative finanziate dalla Regione.

Allegato 1

Linee guida per la sperimentazione dei nuovi percorsi integrati di istruzione e formazione professionale

SOMMARIO

---

1. Premessa

Il presente documento, frutto del lavoro congiunto sviluppato all'interno dell'Organismo paritetico previsto dall'articolo 3 dell'Accordo territoriale sotto richiamato, trova il suo presupposto giuridico nei seguenti documenti e nella normativa in essi richiamata:

- Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003;
- Protocollo d'intesa Regione FVG/MIUR siglato il 18 settembre 2003;
- Accordo territoriale Direzione regionale lavoro formazione università ricerca/Ufficio scolastico regionale del 10 dicembre 2003.

L'obiettivo del presente documento è quello di fornire delle linee guida omogenee agli operatori dei sistemi di istruzione scolastica e di formazione professionale impegnati nella sperimentazione, a partire dal prossimo anno scolastico e formativo, dei nuovi percorsi integrati di istruzione e formazione professionale per il triennio 2004-2007.[1]

Nel definire le linee guida si è tenuto inoltre conto della necessità di fornire agli utenti (famiglie ed allievi) risposte *semplici e chiare* in merito alle possibilità curricolari offerte dal nuovo sistema di istruzione e formazione professionale. Queste ultime pertanto dovranno caratterizzarsi come *immediatamente comprensibili da parte di tutti*; analogamente, le certificazioni finali ed intermedie, e le possibilità di passaggio da un sistema all'altro, dovranno essere *evidenti sin dall'inizio.*

2. *Finalità*

La nuova offerta di percorsi formativi, siano essi integrati od in interazione, è finalizzata a consolidare ed innalzare il livello delle competenze di base, a sostenere i processi di scelta degli allievi, e a fornire un'adeguata preparazione professionalizzante.

Più in generale, la nuova offerta formativa deriva anche dalla necessità di attivare delle efficaci e mirate azioni di prevenzione, contrasto e recupero degli insuccessi, della dispersione scolastica e formativa e degli abbandoni.

3. *Caratteristiche dei percorsi*

L'articolo 2 del Protocollo d'intesa stabilisce che la realizzazione dei percorsi sperimentali possa essere attuata sia dalle istituzioni scolastiche autonome, sia dagli organismi di formazione professionale accreditati. In altri termini, gli allievi e le allieve in possesso dei requisiti previsti possono accedere a tali percorsi sia iscrivedendosi presso un istituto scolastico superiore, sia presso un centro di formazione professionale accreditato.

I percorsi sperimentali saranno inoltre caratterizzati da:

- durata triennale;
- forme di integrazione od interazione tra il sistema scolastico e quello formativo regionale definite nelle apposite intese, di cui all'articolo 4 dell'Accordo territoriale, stipulate fra i soggetti;
- conseguimento di una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al II livello europeo e/o accesso al IV anno del percorso scolastico di riferimento; riconoscimento di crediti spendibili all'interno dei due sistemi;
- modalità di passaggio da un sistema all'altro, attraverso il riconoscimento dei crediti, in momenti stabiliti ed attraverso procedure concordate ed omogenee;
- obiettivi didattici espressi in termini di competenze certificabili mediante un sistema condiviso[2], a parti-

[1] Eventuali integrazioni potranno essere apportare a seguito dei lavori previsti dal percorso di partenariato istituzionale di cui al punto 4 dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 19 giugno 2003.

[2] Per le competenti professionali, si dovrà elaborare un Repertorio regionale delle comunità/aree professionali che preveda un elenco contenuto di figure professionali polivalenti ed un numero anch'esso circoscritto di figure professionali di indirizzo, attribuendo ad ognuna delle stesse figure un elenco di compiti-problemi specifici e di requisiti chiave che l'allievo dovrà saper affrontare adeguatamente per dimostrare il possesso delle relative competenze. Tale repertorio, elaborato secondo un approccio olistico (non separazione ma integrazione tra area culturale ed area professionale), terrà conto dei principali riferimenti in materia (repertorio delle qualifiche regionali, Istat, Excelsior, OBNF, altri repertorio regionali).

re dagli standard formativi minimi che verranno definiti a seguito del percorso di parternariato istituzionale previsto dal punto 4 dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 19 giugno 2003[3];

- Strumenti di valutazione comune degli alunni.

4. Struttura dei percorsi

Fermo restando quanto stabilito al paragrafo precedente e dall'articolo 6 del citato Accordo territoriale, si sottolinea come la struttura e l'articolazione dei percorsi dipenda in larga misura dal livello di integrazione o di interazione prescelto. A questo proposito appare necessaria una definizione univoca dei due termini.

Per *interazione* si intende un insieme di attività congiunte (progettazione didattica, valutazione, definizione dei crediti e delle modalità di passaggio, utilizzo congiunto e/o scambio di attrezzature, materiali didattici, laboratori, promozione di attività seminariali e/o di aggiornamento, ecc....) che non si concretizzano nella gestione Comune di parti didatticamente significative (strutturate per Unità di apprendimento - UdA) del percorso formativo.

Il livello minimo di interazione che si ritiene ammissibile affinché il percorso rientri nelle caratteristiche di cui al paragrafo precedente riguarda la coprogettazione di alcune UdA e la conseguente previsione della relativa certificazione dei crediti che saranno spendibili da parte dell'allievo al momento dell'eventuale passaggio da un sistema all'altro.

Per *integrazione* si intende un insieme di attività congiunte che si concretizzano nella gestione Comune di parti didatticamente significative (UdA) del percorso formativo nell'ambito di un piano formativo unitario organico e chiaramente coordinato. La possibilità di integrare le competenze dei due sistemi in un unico percorso potrà prevedere parimenti l'attivazione di una serie di attività quali l'analisi delle qualifiche e degli indirizzi scolastici per matching, lo sviluppo di moduli integrativi per i passaggi (Larsa - Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti), l'analisi dei processi di lavoro e delle figure professionali (per riprogettazione UdA), l'attività di docenza e utilizzo delle risorse didattiche «incrociata», sulla base delle competenze specifiche e delle attitudini dei partner, le codocenze su specifiche attività, formazione congiunta di formatori/docenti finalizzata a sostenere l'introduzione delle UdA, ecc.

Il livello minimo di integrazione che si ritiene ammissibile riguarda la garanzia del passaggio (automatico o con recuperi già definiti e noti al momento dell'avvio del percorso e ratificati all'interno della citata intesa) alla seconda annualità oltre che del percorso di provenienza, anche di quello appartenente all'altro sistema.

Di seguito si fornisce uno schema puramente indicativo di una possibile integrazione sviluppata nel corso della triennalità.

[3] La Conferenza Stato Regioni ha approvato nella seduta del 15 gennaio 2004 un documento tecnico concernente gli standard minimi relativi alle competenze di base. L'adozione di tali standard consente la spendibilità nazionale degli esiti formativi certificati.

Anni Corso	Monte Ore Integrazione[4]	Titoli e Crediti	Possibile spendibilità dei Crediti	
			Se iscritto alla scuola	Se iscritto alla FP
Primo Anno	180 / 600	Ammissione classe II Istituti Scolastici Certificazione obiettivi formativi 1° ciclo F.P	➢ Frequenza classe II Istituti Scolastici ➢ Frequenza II anno qualifica F.P ➢ Alternanza scuola/lavoro ➢ Apprendistato	➢ Frequenza II anno qualifica F.P ➢ Frequenza classe II Istituti Scolastici anche attraverso eventuali Larsa ➢ Alternanza scuola/lavoro ➢ Apprendistato
Secondo Anno	180 / 600	Ammissione classe III Istituti Scolastici Certificazione obiettivi formativi 2° ciclo F.P	➢ Frequenza classe III Istituti Scolastici, con prosecuzione percorso integrato ➢ Alternanza scuola/lavoro ➢ Apprendistato	➢ Frequenza III anno qualifica F.P ➢ Alternanza scuola/lavoro ➢ Apprendistato
Terzo Anno	180 /600	Ammissione classe IV Istituti scolastici Qualifica di stato Istituti Scolastici Qualifica di stato Istituti Professionali o artistici Qualifica F.P	➢ Frequenza classe IV Istituti scolastici nel corso ordinario ➢ Crediti per ottenimento qualifica regionale di F.P. ➢ Lavoro	➢ Frequenza o crediti (a seconda del livello integrazione attivata) classe IV Istituti scolastici nel corso ordinario anche attraverso eventuali recuperi (Larsa)

A seconda delle caratteristiche didattiche e organizzative derivanti dalla progettazione congiunta dei due Enti (Istituto scolastico e Centro di formazione professionale) e sulla base dell'affinità o equivalenza tra il percorso scolastico e il percorso integrato, le ore di integrazione possono, nelle varie annualità:

- essere tutte sviluppate all'interno delle strutture del CFP di riferimento, il quale mette a disposizione personale e strutture;
- essere suddivise fra CFP e Istituto scolastico, integrando risorse umane e strumentali;
- essere tutte sviluppate all'interno delle strutture dell'Istituto Scolastico di riferimento, il quale mette a disposizione personale e strutture.

In base a tale suddivisione verrà definito proporzionalmente l'impegno finanziario a carico delle istituzioni di riferimento.

Nello sviluppo del percorso integrato triennale la componente delle competenze di base e trasversali prevale nella fase iniziale e decresce progressivamente, mentre acquistano più peso nel tempo le competenze tecnico-professionali.

(4) La previsione del monte ore di integrazione, puramente indicativa, tiene conto di quanto previsto dal D.P.R. 275/1999 e dal D.M. 234/2000.

La tabella sotto riportata rappresenta questa articolazione evidenziando come sia lo sviluppo delle competenze di base che quello delle competenze professionali richiede di riservare uno spazio rilevante alle esperienze pratiche (sia in ambiente protetto che, successivamente, in ambito lavorativo) come elemento che favorisce l'apprendimento, sostiene la motivazione e il percorso di autorientamento.

Il CFP e l'Istituto scolastico contribuiscono secondo le rispettive vocazioni allo sviluppo del percorso mettendo in gioco le proprie competenze distintive.

Gli schemi, puramente indicativi, non forniscono alcuna indicazione relativamente al chi fa che cosa. In altri termini, si ritiene che siano le singole intese di cui all'articolo 4 dell'Accordo territoriale a definire nello specifico questi aspetti (gli ambiti di intervento, gli impegni del personale, le modalità di relazione, ecc...) permettendo in tal modo alle parti interessate di accogliere e realizzare l'integrazione nei termini più congrui in riferimento alle proprie attitudini/propensioni.

Ciò premesso si ritiene che *nel corso del primo anno* debbano avere particolare rilievo le azioni formative di base e trasversali. Ciò allo scopo di consolidare ed elevare il livello culturale degli allievi, requisito fondamentale per conseguire una professionalità in grado di adattarsi ai rapidi mutamenti che caratterizzano i processi produttivi in atto. Si ritiene inoltre debba venire data particolare attenzione alle attività di orientamento professionale al fine di potenziare le capacità di scelta dello studente.

Nel corso del secondo e terzo anno si ritiene debbano essere progressivamente potenziati gli interventi di natura tecnico professionale, con particolare attenzione agli aspetti concernenti la tematica della sicurezza, e l'attività di stage.

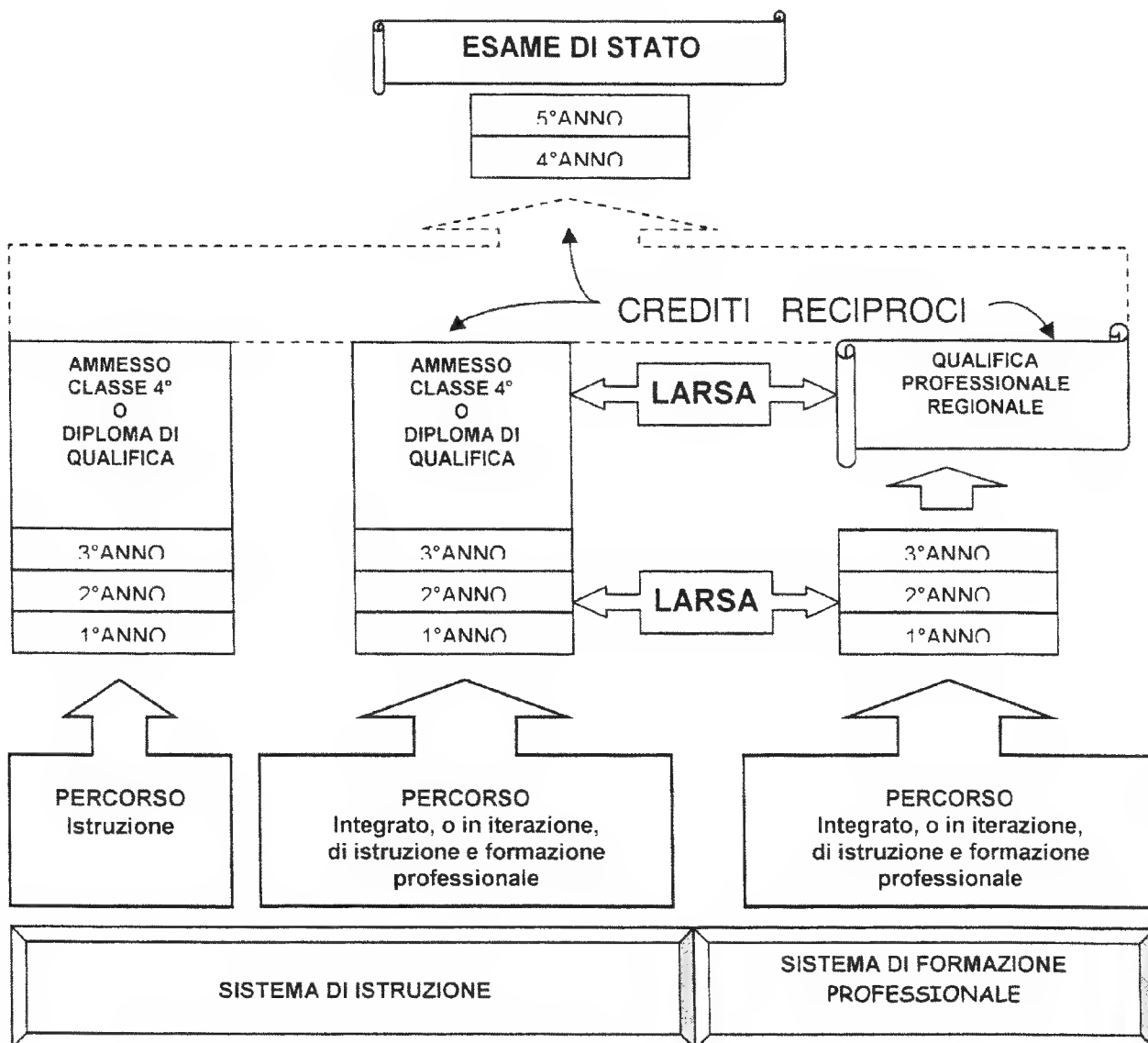
5. La modalità di passaggio fra un sistema e l'altro

L'articolo 4 dell'Accordo territoriale stabilisce che le intese sottoscritte fra le istituzioni scolastiche e gli organismi di formazione professionale prevedano, in attesa della conclusione a livello nazionale del citato percorso di partenariato istituzionale, l'individuazione anche dei criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini del passaggio fra i sistemi. Ciò premesso e tenuto conto anche dell'articolo 7 «Verifiche, valutazione e riconoscimento dei crediti formativi» dell'Accordo territoriale, si forniscono di seguito alcune linee guida metodolo-

giche necessarie per attivare in maniera omogenea su tutto il territorio regionale la possibilità dei passaggi fra un sistema e l'altro.

La possibilità per l'allievo di usufruire di sistemi di passaggio fra un sistema e l'altro, da realizzarsi sulla base di un'intesa tra i due organismi che preveda anche la realizzazione di appositi laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti - Larsa, tenuto conto di quanto specificato nel Portfolio delle competenze personali opportunamente redatto dall'équipe dei docenti/dei formatori, è collocata prevalentemente in due precisi momenti temporali: *al termine della prima e della terza annualità.*

Al di fuori di questi due momenti il passaggio da un sistema all'altro risulta comunque possibile nel caso di abbandono del percorso frequentato; tali casi andranno gestiti attraverso una metodologia condivisa con altri strumenti (bilancio di capacità, conoscenze, abilità e competenze, percorsi personalizzati, alternanza scuola/lavoro, ecc.).

Il seguente schema illustra graficamente il meccanismo:

Il modello di passaggi appena descritto permette di trasmettere, al momento dell'iscrizione, alle famiglie i seguenti messaggi:

- chiunque si iscriva alla prima classe di un istituto secondario superiore che preveda forme di integrazione/interazione con la formazione professionale al termine del primo anno potrà cambiare idea e iscriversi al secondo anno del percorso di formazione professionale di cui all'integrazione, o, viceversa, chiunque si iscriva alla prima classe di un percorso di formazione professionale integrato potrà accedere alla classe seconda dell'istituto che ha sperimentato l'integrazione prevedendo se necessario attività di laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti (Larsa), che diventano obbligatori nel caso di passaggio ad un percorso professionale o di istruzione scolastica non coerente con quello svolto;

- chiunque, iscritto ad un percorso di istruzione e formazione professionale integrato potrà al termine del percorso stesso:

  se iscritto alla scuola:

  - proseguire al IV anno o conseguire il diploma di qualifica statale di istruzione professionale od artistica;

  - conseguire l'attestato di qualifica professionale regionale o crediti per il suo conseguimento;

  se iscritto alla formazione professionale regionale:

  - conseguire l'attestato di qualifica professionale regionale;

  - rientrare in un percorso di istruzione scolastica secondaria coerente ed individuato nelle intese, senza perdere alcun anno qualora il livello di integrazione attivata lo consenta (e salvo il superamento, anche in forma congiunta, dei relativi esami di qualifica nel caso l'istituzione scolastica coinvolta sia un IPS), con eventuali attività integrative previste (Larsa).

Nel caso il percorso di istruzione e formazione attivata preveda unicamente forme di interazione con l'altro sistema l'allievo al termine del percorso potrà:

se iscritto alla scuola:

- proseguire al IV anno o conseguire il diploma di qualifica statale di istruzione professionale od artistica;

- ottenere crediti per il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale regionale;

se iscritto alla formazione professionale regionale:

- conseguire l'attestato di qualifica professionale regionale;

- rientrare in un percorso di istruzione scolastica secondaria coerente ed individuato nelle intese, con attività integrative obbligatoriamente previste (Larsa).

Al termine del triennio si mira ad ottenere quindi un sistema stabile, certo e condiviso, che a partire dal Repertorio delle comunità/aree professionali esistenti con riferimento agli indirizzi di studio che la secondaria propone, stabilisca quali siano i percorsi praticabili (si presuppone comunque che *non tutti* siano praticabili) e quali siano i moduli integrativi che è necessario prevedere per permettere allo studente un inserimento non traumatico.

6. I crediti formativi

Negli ultimi tempi si sono moltiplicate le normative che introducono la metodologia dei crediti formativi, al fine di:

- passare da un canale formativo all'altro;

- valorizzare gli apprendimenti non «istituzionali» per poter acquisire un titolo (diploma o qualifica);

- continuare il percorso ai livelli superiori.

Ciò in coerenza con la natura dei nuovi sistemi formativi che - nella concezione europea - mirano a:

- consentire a tutti una forte cultura di base (saperi, competenze, capacità);
- offrire percorsi differenziati (scuola, fp, apprendistato, università, formazione superiore) e continuativi fino ai massimi livelli;
- consentire il «successo formativo» (diploma, qualifica) in base a standard comuni europei;
- permettere passaggi da un percorso all'altro;
- valorizzare ogni apprendimento (acquisito nella scuola, nella formazione, nell'esperienza diretta) sotto forma di «crediti formativi».

Esiste però nel nostro Paese una varietà di normative che introducono differenti accezioni di «credito formativo»:

- per la scuola secondaria esso rappresenta un'acquisizione extracurricolare da far valere all'esame;
- per l'università esso costituisce la misura dell'impegno dello studente (1 credito = 25 ore/lavoro) e non del rendimento;
- per la formazione professionale esso indica l'apprendimento coerente con il referenziale formativo del corso.

È quest'ultima l'accezione che si vuole assumere. In tal senso, si intende per credito formativo un valore assegnato ad un segmento di formazione (modulo, unità di apprendimento, annualità accademica, ecc.) o ad un'esperienza individuale (lavorativa, di volontariato, ecc.) spendibile in un sistema o in un percorso come competenza individualmente acquisita. Tale valore risulta esigibile normalmente nei confronti di organismi di istruzione e formazione formali, e consente di ottenere un corrispondente risparmio di tempo al fine di acquisire un titolo o una qualifica.

Occorre evitare di confondere il credito formativo con l'attestazione e la certificazione di un risultato di apprendimento. Si ha un credito reale solo quando un'organizzazione «riconosce» l'attestazione e la certificazione fatta da un'altra ed attribuisce a questa certificazione un «valore» affinché possa essere davvero utilizzata per accedere a (o progredire in) un percorso formativo o lavorativo. È un inganno far credere che la semplice certificazione sia di per sé un credito. Perché un credito sia tale bisogna che ci sia un «potere» che lo riconosce (o che impone alle organizzazioni coinvolte di riconoscerlo).

Inoltre, il credito si può riferire ad una competenza, oppure ad una risorsa (conoscenza, abilità).

Se c'è riconoscimento di crediti, la prova non va ripetuta, come invece accadrebbe in un contesto diverso («privatista»).

Ciò premesso si sottolinea che sarà cura dell'Organismo paritetico sviluppare, anche in accordo a quanto verrà prodotto a livello nazionale a conclusione del citato percorso di partenariato istituzionale, delle apposite linee guida per la gestione dei passaggi ed il riconoscimento dei crediti.

7. Risultati attesi al termine della sperimentazione

- Sviluppo di un Repertorio delle comunità/aree professionali che consenta di sviluppare una chiara corrispondenza fra qualifiche professionali del sistema regionale e indirizzi di studio della secondaria superiore, che stabilisca quali siano i percorsi praticabili (si presuppone comunque che *non tutti* siano praticabili) e quali siano i moduli integrativi che è necessario prevedere per permettere allo studente un inserimento non traumatico.
- Progettazione del repertorio di moduli integrativi (Larsa) attivabili a supporto del Repertorio.

– Trasformazione di tutti gli attuali percorsi biennali della formazione professionale regionale in percorsi triennali.

– Definizione delle Indicazioni circa i percorsi formativi del primo anno al fine di accogliere le indicazioni fornite dagli standard minimi di competenza definiti a livello nazionale ed Indicazioni circa i percorsi formativi triennali.

– Definizione di un accordo-base circa la natura e struttura del Portfolio delle competenze personali (perlomeno per la parte di esso che accompagna il soggetto lungo il suo percorso di formazione verso il lavoro) e la metodologia che faciliti il reciproco riconoscimento dei crediti.

8. Attività prevedibili a sostegno dei percorsi di integrazione

- Progettazione congiunta dei piani formativi

  - Unità di Apprendimento

  - Larsa interni e di passaggio da un percorso all'altro

  - Orari e organizzazione didattica.

  - Materiali didattici.

- Valutazione congiunta

  - Portfolio delle competenze personali

  - Documento valutativo unitario

  - Attività orientamento congiunte.

- Aggiornamento docenti, tutor e progettisti

  - Aspetti educativi e cognitivi

  - Aspetti metodologici

  - Aspetti modellistici.

9. Attività realizzabili a livello di sistema

Si tratta della attività finalizzate a produrre i documenti di riferimento per il sistema a regime:

– Repertorio delle comunità/aree professionali

– Indicazioni per il triennio (con specificazione del primo anno)

– Struttura del Portfolio specie per la parte che accompagna il soggetto nel suo percorso di formazione e di lavoro

– Metodologia per la gestione del bilancio e dei crediti formativi

– Figura del tutor-coordinatore

– Alternanza formativa.

Glossario di base

Alternanza formativa

Strategia metodologica che consente - in riferimento al singolo allievo - di realizzare un percorso formativo coerente e compiuto nel quale si integrano reciprocamente attività formative di aula, di laboratorio ed esperienze svolte nella concreta realtà dell'organizzazione di lavoro e di impresa. L'alternanza formativa è autentica quando le diverse modalità formative che «si alternano» vengono a comporre un percorso unico e continuo avente al centro la persona in formazione in riferimento al profilo educativo, culturale e professionale ed in stretta relazione con il contesto in cui opera la figura professionale di riferimento. Tale percorso trae inizio da un progetto formativo definito congiuntamente dai due attori in gioco (l'organismo di formazione e l'impresa) e si sviluppa attraverso una cura continua che prevede monitoraggio, verifica ed eventualmente correzione e miglioramento lungo tutto il cammino formativo.

Competenza

Caratteristica della persona, mediante la quale essa è in grado di affrontare efficacemente un'area di problemi connessi ad un particolare ruolo o funzione. Per tale motivo, sarebbe preferibile parlare di persona «competente» piuttosto che di competenza. Essa viene dimostrata dalla persona tramite performance rese in un preciso contesto organizzativo di fronte a «giudici» rappresentati da esponenti del mondo professionale di riferimento. La persona competente è in grado di mobilitare le risorse possedute (capacità, conoscenze, abilità) al fine di condurre ad una sua soluzione un compito-problema. La competenza non è pertanto riducibile né a un sapere, né a ciò che si è acquisito con la formazione. Essa richiede necessariamente una prova concreta, nella quale il titolare si impegni in modo autonomo e responsabile. Vi possono essere competenze culturali, sociali, professionali. Queste ultime possono essere intese come competenze in senso proprio, poiché mobilitano un'interazione organica tra soggetti (centro di formazione, persona, impresa) e prevedono una precisa prova professionale definita come «capolavoro».

In altri termini, per competenza si intende la capacità di applicare in modo integrato le risorse individuali per eseguire una prestazione. Essa necessita di: un riconoscimento esterno, una situazione concreta (contesto) in cui si possa esplicitare, la specificazione del livello di prestazione atteso.

Compito professionale

Nell'analisi del lavoro, tale espressione indica la situazione-problema che sfida la professionalità del lavoratore, a fronte della quale egli mobilita le sue risorse (capacità, conoscenze, abilità e competenze) al fine di giungere ad un risultato soddisfacente. Nel fare ciò, il lavoratore elabora una strategia di soluzione dello stesso problema che risulta per tale natura contestuale e non standardizzata. La descrizione delle famiglie/figure professionali sulla base di compiti siffatti aiuta a superare il riduttivismo delle «mansioni» poiché pone il ruolo lavorativo entro la ricca dinamica di richieste e sollecitazioni che lo caratterizza; inoltre evita il meccanicismo poiché consente di impostare il processo di formazione sulla base di una metodologia aperta che consente di porre la persona in una posizione autonoma, attiva e responsabile, in vista della soluzione di problemi complessi attinenti al suo campo di competenza.

Comunità/area/famiglia professionale

Aggregato - coincidente volta per volta con il settore (es.: meccanico) o il processo (es.: aziendale e amministrativa) - di più figure, ruoli o denominazioni che hanno in comune una cultura distintiva composta di valori e di saperi peculiari, la collocazione organizzativa, i percorsi professionali, le competenze chiave. Le ulteriori articolazioni in figure professionali sono definite all'interno di tali aggregazioni più ampie, mantenendo la dimensione di «cultura professionale» comune.

Figure professionali e famiglie professionali sono astrazioni che si determinano a partire dall'analisi dei processi di lavoro (a loro volta determinati dai prodotti/servizi che l'impresa produce per il cliente finale) sui quali insistono. I processi implicano una «trasformazione» e descrivono le fasi logiche del lavoro: che cosa si fa e perché si deve fare. Dai processi è possibile derivare le prestazioni chiave caratteristiche per sostenere le quali sono necessarie una o più competenze.

Laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti (Larsa)

Strumento formativo dotato di una duplice valenza:

a) recupero o sviluppo in discipline e attività previste nel piano di studi tramite azioni personalizzate di compensazione e riequilibrio culturale (con particolare riguardo alle capacità linguistiche e logico-matematiche) allo scopo di riallineare la preparazione dello studente ai livelli qualitativi richiesti per l'accesso;

b) passaggio da un sottosistema all'altro, mediante la contabilità dei debiti e crediti, connesso al Portfolio delle Competenze e che pertanto assume una funzione strutturale molto più solida delle attuali «passerelle».

Piano formativo

Documento elaborato dal team dei formatori che delinea in chiave cronologica le principali attività/prodotti con relative competenze mirate, specificando, in riferimento ad ogni attività-prodotto, lo sviluppo degli orari, il personale coinvolto con responsabilità e compiti, le modalità di accesso, le risorse necessarie, le modalità di orientamento e valutazione, l'intesa circa la compilazione del Portfolio. Il Piano formativo, che prevede inoltre le occasioni di personalizzazione e le forme in cui queste vengono attivate, non è un programma precostituito, ma si sviluppa passo passo lungo il percorso tramite le unità di apprendimento realizzate, tanto da risultare completo solo al compimento dell'intero cammino.

Portfolio delle competenze personali

Raccolta significativa dei lavori dell'allievo che racconta la storia del suo impegno, del suo progresso o del suo rendimento. Tramite esso è possibile capire la storia della crescita e dello sviluppo di una persona corredandola con materiali che permettono di comprendere «che cosa è avvenuto» dal momento della presa in carico della persona fino al momento della partenza, passando per le varie fasi di cui si compone il percorso formativo.

Il Portfolio è concordata e definito nell'ambito del Centro; esso comprende comunque i seguenti ambiti: anagrafico, orientativo, formativo e valutativo, certificativi. Esso è composto da una parte essenziale - corrispondente al «libretto formativo» da consegnare alla persona ed agli eventuali interlocutori (sistema educativo, sistema lavorativo e professionale) e dagli allegati conservati presso il Centro.

Repertorio delle comunità/aree e famiglie professionali

Documento, connesso alle indicazioni regionali, che comprende la classificazione delle comunità e relative figure professionali previste nei titoli rilasciati dal sistema di istruzione e formazione professionale. Esso è centrato sui compiti tipici e indispensabili.

Unità di apprendimento (UdA)

Struttura di base dell'azione educativa di istruzione e formazione professionale. Essa ha valore strettamente contestuale: si riferisce a precise persone, in relazione ad uno specifico contesto. Viene elaborata coerentemente con la normativa ed i documenti preparatori - che costituiscono vincoli, criteri e proposte di riferimento, ma non certo dei programmi, a partire dalla lettura del preciso contesto in cui l'azione si svolge ovvero i destinatari, il settore/comunità professionale, il territorio con le sue risorse ed i suoi vincoli. L'UdA prevede la definizione di: *obiettivi formativi, compito/prodotto, competenze mirate, obiettivi specifici di apprendimento correlati, utenti e loro caratteristiche, aspetti metodologici ed organizzativi.*

ALLEGATO 2

INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PERCORSO SPERIMENTALE INTEGRATO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE "(*indicare la denominazione*)"

tra il seguente Istituto di Istruzione Superiore "_______________" con sede a ________________, individuato come capofila della rete costituita dai seguenti Istituti: ... *(nel caso in cui aderiscano all'intesa anche altri Istituti)*

e il Centro di Formazione Professionale "_______________" con sede a ________________, individuato come capofila della rete costituita dai seguenti CFP: ... *(nel caso in cui aderiscano all'intesa anche altri CFP)*

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di legge tra i Signori:

________________ - nato a ________________ il ________________ - e residente a ________________ via ________________, il quale agisce ed interviene in questo atto in nome e per conto del ________________ - (di seguito Istituto), codice fiscale ________________, nella veste di Dirigente Scolastico del predetto Istituto

e

________________ - nato a ________________ il ________________ e residente a ________________ via ________________, il quale agisce ed interviene in questo atto in nome e per conto del Centro di Formazione Professionale Regionale "________________" di ________________, via ________________ (di seguito CFP), codice fiscale ________________ e partita IVA ________________, nella veste di Delegato alla firma del presente atto

VISTO

- l'Accordo quadro sancito in C.U. il 19/6/03;
- il Protocollo d'intesa Regione FVG/MIUR siglato il 18/9/03;
- l'Accordo territoriale DRLFUR/USR del 10/12/03;
- il Documento "Linee Guida per la sperimentazione dei nuovi percorsi integrati di istruzione e formazione professionale"
- il Documento tecnico per gli standard formativi minimi relativi alle competenze di base approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 15/01/04.
- l'Avviso approvato con Delibera n° ... del ...
- ...

Si conviene quanto segue:

Art. 1 - Ambito di applicazione

Le parti si impegnano, secondo le rispettive competenze, a dare piena e puntuale esecuzione per gli anni scolastici *(indicare il triennio di riferimento)* al corso sperimentale di istruzione e formazione professionale "(*indicare la denominazione*)", sulla base del progetto approvato e del programma che operativamente verrà definito dal Comitato Tecnico Scientifico di cui al successivo art. 2.

Gli allievi sono iscritti presso (*barrare una sola opzione)*:

❑ Istituto scolastico ❑ CFP

La realizzazione del percorso sperimentale avverrà presso (*barrare una sola opzione*):

❑ Istituto scolastico ❑ CFP ❑ Istituto scolastico e CFP

e presso le aziende per le attività di stage.

Il presente percorso sperimentale di istruzione e formazione professionale consente di conseguire al termine del ciclo:

❑ l'idoneità all'anno successivo del percorso di istruzione scolastica frequentato

❑ il diploma di qualifica statale di istruzione professionale o artistica

❑ l'attestato di qualificazione professionale regionale

❑ crediti per il rientro al (*specificare l'annualità*) anno del percorso di istruzione scolastica

❑ crediti per il conseguimento dell'attestato regionale di qualificazione professionale

Art. 2 - Comitato Tecnico Scientifico

In accordo fra le parti viene costituito il Comitato Tecnico Scientifico, composto dalle seguenti persone:

➢

➢

➢

➢

Il Comitato Tecnico Scientifico controlla la gestione del progetto formativo, apporta le necessarie modifiche in corso d'opera e mantiene i rapporti con gli Uffici competenti. Esso, inoltre, provvede

all'integrazione dei diversi moduli formativi con riferimento sia ai contenuti sia alle metodologie didattiche.

Il Comitato individua e propone i crediti riconosciuti dai soggetti firmatari la presente intesa ai fini dell'eventuale passaggio dell'allievo fra i sistemi.

Il Comitato formula indicazioni e proposte in ordine alla individuazione dei docenti ed esperti esterni relativamente ai moduli formativi e delle aziende idonee per la realizzazione dello stage.

Il Comitato provvede, inoltre, alla comune approvazione del sistema di verifica in itinere e valutazione finale di processo e di prodotto.

Il Comitato si impegna a raccordarsi costantemente con l'Organismo regionale di indirizzo. monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 3 dell'Accordo territoriale citato in premessa.

Art. 3 - Frequenza ai corsi

Per le prassi amministrative relative alla gestione delle attività (registrazione presenze, rilevazione e giustificazione delle assenze, ammissione agli esami finali, ecc.) si fa riferimento a quanto previsto dalla regolamentazione vigente nel sistema di riferimento con le seguenti integrazioni richieste dall'altro sistema per ottemperare alle proprie normative:

-
-
-

...

Art. 4 – Verifiche, valutazioni e riconoscimento dei crediti formativi

Le parti si impegnano a rispettare quanto previsto dall'articolo 7 dell'Accordo territoriale del 10/12/2003 tra la Direzione regionale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca e l'Ufficio Scolastico regionale: "*Le verifiche periodiche saranno effettuate, in base all'iscrizione dell'allievo, dal consiglio di classe dell'istituzione scolastica o da quello dell'ente di formazione professionale; tali collegi, coordinati rispettivamente dal dirigente dell'istituzione scolastica o dal direttore dell'ente di formazione professionale saranno integrati dai docenti che hanno partecipato all'attività formativa secondo modalità specificate nelle intese di cui all'articolo 4.*

La valutazione ed il riconoscimento dei crediti formativi terrà conto di quanto stabilito dalle singole intese di cui al punto 4 e del livello di integrazione attivato, ovvero delle modalità di interazione sostenute.

Al termine dell'attività formativa, gli allievi iscritti presso un'agenzia formativa regionale sosterranno l'esame di qualifica secondo quanto previsto dalla normativa regionale in materia; il rappresentante del MIUR verrà individuato tra i docenti delle classe di integrazione. La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle istituzioni scolastiche e

finalizzato, qualora il livello di integrazione attivata lo consenta, all'accesso automatico al IV anno del percorso scolastico di riferimento, avverrà secondo le modalità previste dall'art.4, comma 6, del D.P.R.275/99 e ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.P.R. 257/2000, e terrà conto del parere del Comitato tecnico-scientifico eventualmente integrato da esperti del mondo del lavoro. Gli allievi iscritti presso un istituto secondario superiore sosteranno gli specifici esami previsti negli Istituti professionali o artistici, mentre negli altri casi, potranno ottenere la promozione alla classe successiva del corsi di studi seguito: la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere nella formazione professionale, che prevedrà il rilascio dell'attestato di qualifica regionale qualora il livello di integrazione attivata lo consenta, avverrà, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del D.P.R. 257/2000, del parere del Comitato tecnico-scientifico eventualmente integrato da esperti del mondo del lavoro, sulla base anche delle indicazioni fornite dall'amministrazione regionale.

Nel caso il livello di integrazione attivato non consenta rispettivamente l'accesso automatico al IV anno del percorso scolastico o il rilascio dell'attestato di qualifica regionale verranno comunque garantiti agli allievi crediti formativi da far valere in entrambi i sistemi".

Art. 5 - Adempimenti dei singoli soggetti

Oltre a quanto indicato nei precedenti articoli, i soggetti si impegnano a *(indicare con una crocetta gli impegni assunti da ogni soggetto aderente all'intesa, integrando la tabella proposta con gli eventuali ulteriori soggetti aderenti all'intesa e/o con le eventuali ulteriori attività previste)*:

ATTIVITA'	*(denominazione Istituto)*	*(denominazione CFP)*	...
partecipare alla progettazione congiunta dei piani formativi			
partecipare alla valutazione congiunta			
partecipare all'aggiornamento dei docenti, tutor, progettisti			
svolgere attività di docenza			
mettere a disposizione le aule didattiche			
mettere a disposizione i laboratori per lo svolgimento delle attività pratiche			
fornire il materiale didattico			
collaborare alla programmazione di tutti gli interventi previsti			
istituire rapporti con gli studenti e con le loro famiglie			
predisporre la documentazione idonea alla rendicontazione finanziaria da trasmettere alle istituzioni di riferimento ai sensi della normativa vigente			
...			

SCHEDA DESCRITTIVA PROGETTO

Tipologia percorso *(barrare una sola opzione)*:

❑ INTEGRAZIONE ❑ INTERAZIONE

Attività congiunte previste:

- ❑ Progettazione congiunta dei piani formativi
  - ❑ Unità di Apprendimento
  - ❑ LARSA interni e di passaggio da un percorso all'altro
  - ❑ Orari e organizzazione didattica
  - ❑ Materiali didattici
- ❑ Valutazione congiunta
  - ❑ Portfolio delle competenze personali
  - ❑ Documento valutativo unitario
  - ❑ Attività orientamento congiunte
- ❑ Aggiornamento docenti, tutor e progettisti
  - ❑ Aspetti educativi e cognitivi
  - ❑ Aspetti metodologici
  - ❑ Aspetti modellistica
- ❑ Altro *(specificare)* ....
  - ❑ Altro *(specificare)* ....

Definizione dei crediti riconosciuti ed eventuali LARSA correlati:

- ❑ denominazione crediti:
  - ➢
  - ➢
  - ➢
  - ...
- ❑ elenco LARSA (titolo/durata/soggetto presso cui si realizzano)
  - ➢
  - ➢
  - ➢
  - ...

La tabella seguente riporta la previsione degli interventi di docenza affidati all'Istituto scolastico e al CFP, che sarà confermata o modificata dal CTS in fase di programmazione delle annualità successive alla prima, sulla base dei risultati delle annualità precedenti e dei cambiamenti intervenuti nelle risorse umane e materiali a disposizione di entrambi i soggetti, nel rispetto delle normative vigenti.

Anno di corso	Competenze di base *			Competenze tecnico-professionali **			Stage		Totale ore docenza
	Ore docenza Istituto	Ore in compres. Ist./CFP	Ore docenza CFP	Ore docenza Istituto	Ore in compres. Ist./CFP	Ore docenza CFP	A cura Istituto	A cura CFP	
Primo									1.200
Secondo									1.200
Terzo									1.200

* compresi gli standard minimi definiti a livello nazionale

** compresi gli standard minimi, una volta definiti a livello nazionale

data e firma (firmano tutti i soggetti aderenti all'intesa)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Basiliano. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 1 del 3 febbraio 2004 il Comune di Basiliano ha preso atto, in ordine alla variante n. 14 al Piano regolatore generale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Basiliano. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale, n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone A e n. 1 alla variante generale al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 17 del 27 aprile 2004, il Comune di Basiliano ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale, n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone A e n. 1 alla variante generale al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale, n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone A e n. 1 alla variante generale al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dagli strumenti urbanistici adottati potranno presentare opposizioni.

Comune di Colloredo di Monte Albano. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 21 del 15 aprile 2004, il Comune di Colloredo di Monte Albano ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Colloredo di Monte Albano. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 22 del 15 aprile 2004, il Comune di Colloredo di Monte Albano ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di adozione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 40 del 26 giugno 2003, il Comune di Forni di Sopra ha adottato la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gemona del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 16 del 15 aprile 2004, il Comune di Gemona del Friuli ha adottato la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 7 del 7 aprile 2004, il Comune di Gorizia ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Mariano del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 7 del 23 aprile 2004 il Comune di Mariano del Friuli ha respinto le osservazioni presentate alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pradamano. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 5 aprile 2004 il Comune di Pradamano ha respinto le osservazioni ed opposizioni presentate alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 19 aprile 2004 il Comune di Reana di Rojale ha preso atto, in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza dell'accoglimento parziale delle osservazioni ed opposizioni ad essa presentate.

Comune di Terzo di Aquileia. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 8 del 14 aprile 2004 il Comune di Terzo di Aquileia ha preso atto, in ordi-

ne alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE,
NATURALI, FORESTALI E DELLA MONTAGNA

Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia e Trieste

Gorizia

Verbale della Commissione tecnica provinciale di Trieste per la determinazione dell'equo canone di affitto dei fondi rustici.

(SUNTO DEL VERBALE)

Il giorno 20 maggio 2004 si è riunita la Commissione tecnica provinciale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici della Provincia di Trieste, nominata con decreto del Presidente della Regione di data 24 ottobre 2003, n. 0391/Pres., presieduta dal dott. Giovanni Degenhardt in qualità di Direttore dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia e Trieste.

Sentito il parere espresso dall'Avvocatura della Regione in data 30 aprile 2004 in merito alla declaratoria di illegittimità costituzionale degli articoli 9 e 62 della legge 203/1982 e delle relative indicazioni guida relative ai criteri da adottare per la determinazione degli equi affitti.

La Commissione ha stabilito di aumentare per l'annata agraria 2003-2004 del 10% i canoni di equo affitto stabiliti nell'annata precedente.

La Commissione stessa ha altresì stabilito di applicare per la coltura dell'olivo una riduzione a regime del 40% ai canoni come sopra stabiliti per «colture legnose specializzate» e vigneto nella diverse aree provinciali.

Trieste, 21 maggio 2004

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO
dott. Giovanni Degenhardt

TABELLA PER LA DETERMINAZIONE DEGLI EQUI CANONI DI AFFITO DEI FONDI RUSTICI VALIDA PER L'ANNATA AGRARIA 2003-2004

(Calcolata in Euro)

ZONE	Seminativi semplici	Seminativi arborati	Colture legn. spec. e vigneto e Oliveto*	Orto e colture floreali	Bosco	Prato stab.	Pascolo
PIANURA							
Val Rosandra, Val d'Ospo Superiore (a est della strada statale n. 15 Flavia)							
MINIMO	€ 140,89	€ 161,34	€ 317,00	€ 351,66	€ 35,22	€ 70,44	€ 23,86
MASSIMO	€ 183,50	€ 183,50	€ 704,45	€ 775,46	€ 52,83	€ 87,48	€ 28,40
Val d'Ospo Inferiore (a ovest della strada statale n. 15 Flavia), Noghere e Bonifica San Giovanni di Duino							
MINIMO	€ 87,48	€ 87,48	€ 317,00	€ 317,00	€ 28,39	€ 52,83	€ 18,74
MASSIMO	€ 106,24	€ 106,24	€ 704,45	€ 635,14	€ 35,22	€ 70,44	€ 21,02
COLLINA							
Arenario-Marnosa (1)							
MINIMO	€ 87,48	€ 87,48	€ 247,13	€ 211,90	€ 28,40	€ 52,83	€ 18,74
MASSIMO	€ 106,24	€ 106,24	€ 635,14	€ 670,93	€ 35,22	€ 70,44	€ 21,02
CARSICA (2)							
MINIMO	€48,86	€57,38	€211,90	€140,89	€18,74	€31,81	€13,63
MASSIMO	€63,06	€70,44	€457,33	€281,22	€21,02	€35,22	€18,80

ATTENZIONE: per la coltura OLIVETO segnata con (*)devono intendersi canoni tabellari ridotti nella misura del 40%.

(1) La parte collinare, per intero, del Comune di Muggia e delle frazioni comunali di Caresana, Barcola, Gretta, Scorcola, Guardiella, Rozzol, Chiadino, in S.M.M. Inferiore e Superiore, Servola, Chiarbola, Trieste Città. La parte delle seguenti frazioni giacenti su terreni marnosi-arenacei (gialli) Prebenico, San Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra, Sant'Antonio di Moccò, San Giuseppe della Chiusa, Longera, Roiano, Opicina, Cologna, Contovello, Prosecco, Santa Croce.

(2) La parte collinare, per intero, dei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino e delle frazioni di Draga Sant'Elia, Grozzana, Basovizza, Gropada, Trebiciano, Banne, la parte delle seguenti frazioni giacenti su terreni carsici (rocce bianche e terre rosse) Prebenico, San Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra, Sant'Antonio, San Giuseppe, Longera, Roiano, Opicina, Cologna, Contovello, Prosecco, Santa Croce.

NOTE

a) I seminativi si intendono «con piante legnose» quando vi siano sparse viti e frutteti a cordone, da 50 a 100 piante per ettaro; fruttiferi ad alto fusto ed olivi, da 5 a 15 piante per ettaro.
Oltre a detti limiti si calcola separatamente il fitto del seminativo semplice, diminuendo la superficie di mq. 2, per ciascuna vite a filare, e di mq. 3, per ciascuna vite e pergola.

b) gli stabili sui terreni rustici, eccedenti la parte organicamente sufficiente per la conduzione dei terreni stessi, sono da considerarsi come tutti gli altri immobili soggetti alle norme per i fitti urbani.
In caso di mancato accordo tra le parti contraenti si fa riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 46 della legge 3 maggio 1982, n. 203.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura

Pordenone

Verbale della Commissione tecnica provinciale per la determinazione dell'equo canone di affitto dei fondi rustici.

Il giorno 27 maggio 2004, alle ore 12.00, presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, si è riunita la Commissione tecnica provinciale per l'equo canone dei fondi rustici prevista dalla legge 3 maggio 1982, n. 203, ricostituita con decreto del Presidente della Regione n. 0377/Pres. del 17 ottobre 2003, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) determinazione del coefficiente di adeguamento annuale dei canoni di equo affitto per l'annata agraria 2003/2004, articolo 10, 1º comma, legge 203/1982;

2) varie ed eventuali.

Sono presenti:

– il dott. ing. Giorgio Chiaradia

Direttore dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone con funzioni di Presidente;

– il sig. Antonio Civran
– il rag. Dario Azzano
– il p.a. Rino Pandolfo

in rappresentanza dei proprietari che affittano fondi rustici ad affittuari coltivatori diretti;

– il dott. Filippo Finocchiaro

in rappresentanza dei proprietari che affittano fondi rustici ad affittuari non coltivatori diretti;

- il p.a. Daniele Giacomel
- il signor Walter Pietro D'Agnolo
- il signor Antonino d'Andrea
- dott. Giorgio Fidenato

in rappresentanza degli affittuari coltivatori diretti;

- il dott. Michele Zanchetta
- il p.a. Eric Mirolo

esperto in materia agraria iscritto all'Albo degli agronomi e dei periti agrari;

sono assenti:

- il geom. Alvise Salvi
- il co. Brandino Brandolini d'Adda.

Funge da segretario il dott. Doriano Bellan, funzionario agronomo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone.

Constatato il numero legale dei presenti, il dott. ing. Giorgio Chiaradia, per quanto riguarda il punto 1) all'ordine del giorno, informa i convenuti sui valori degli indici dei prezzi dei prodotti venduti e delle merci acquistate dagli agricoltori nel corso dell'anno 2003, forniti dall'I.S.T.A.T., e precisamente:

- le variazioni dei prezzi dei prodotti venduti, rispetto l'anno 2002, hanno avuto un incremento medio del 5,0%;

- le variazioni dei prezzi dei beni e servizi acquistati rispetto l'anno 2002 hanno subito un incremento medio del 2,2%.

Il Presidente in considerazione del differenziale positivo (+ 2,8%) a favore degli agricoltori fra prezzi dei prodotti venduti ed i costi per gli acquisti e ricordando che l'ultimo aumento dei coefficienti di adeguamento dei canoni di equo affitto risalgono alla campagna 1996-1997;

PROPONE

un incremento del 3% dei coefficienti di adeguamento dei canoni di equo affitto per l'annata 2003-2004, rispetto l'anno precedente.

La proposta viene accolta all'unanimità.

In base a tale decisione e a quanto stabilito nei anni precedenti, fatto 100,00 l'indice per i canoni d'affitto praticato nell'anno «base» 1982/1983, l'indice stesso per l'anno 1983/1984 risulta pari a 105,00 per l'anno 1984/1985 pari al 111,30, per l'anno 1985/1986 pari a 119,09, per l'anno 1986/1987 pari a 120,28, per l'anno 1987/1988 pari a 121,48, per l'anno 1988/1989 pari a 125,12, l'anno 1989/1990 pari a 135,12, per l'anno 1990/1991 pari a 143/23, per l'anno 1991/1992 pari a 151,83, per l'anno 1992/1993 pari a 151,83, per l'anno 1993/1994 pari a 151,83, per l'anno 1994/1995 pari a 160,93, per l'anno 1995/1996 pari a 173,80, per l'anno 1996/1997 pari a 182,49, per l'anno 1997/1998 pari a 182,49, per l'anno 1999/2000 pari a 182,49, per l'anno

2000/2001 pari a 182,49, per l'anno 2001/2002 pari a 182,49, per l'anno 2002/2003 pari a 182,49 e per l'anno 2003/2004 pari a 187,96.

La seduta è tolta alle ore 12.25.

VISTO: IL PRESIDENTE:
dott. ing. Giorgio Chiaradia

IL SEGRETARIO:
dott. Doriano Bellan

Ispettorato ripartimentale delle foreste

Pordenone

Avviso di acquisizione dei sedimi, F.I.O. 1984, subprogetto n. 03/11 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Tramonti-Frasseneit» in Comune di Tramonti di Sopra.

Ai sensi dell'articolo n. 1, commi nn. 17 e 18 della legge regionale n. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire ed i relativi intestatari iscritti agli atti, in riferimento alla realizzazione dell'intervento indicato, nonché i dati identificativi delle stesse ed i corrispondenti valori stimati, secondo quanto previsto dal comma n. 20, articolo n. 1, della citata legge regionale:

C.C. di Tramonti Di Sopra
Sezione di Tramonti Di Sopra

01 Parrocchia di Santo Stefano Protomartire, con sede in Concordia Sagittaria; proprietà per 1/1;

Descrizioni catastali:

Fg. n. 21, mapp. n. 538; qualità: prato, di mq. 150;
Superficie da acquisire: mq. 150
Fg. n. 21, mapp. n. 539; qualità: prato, di mq. 620;
Superficie da acquisire: mq. 620
Fg. n. 21, mapp. n. 540; qualità: bosco ceduo, di mq. 490;
Superficie da acquisire: mq. 490
Fg. n. 21, mapp. n. 542; qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
Superficie da acquisire: mq. 40
Fg. n. 21, mapp. n. 545; qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
Superficie da acquisire: mq. 50
Fg. n. 21, mapp. n. 546; qualità: prato, di mq. 40;
Superficie da acquisire: mq. 40

Valore stimato dei sedimi euro 1.965,25

02/01 Pradolin Amedeo, nato a Tramonti di Sopra il 13 settembre 1941; proprietà per 1/4;

02/02 Pradolin Anna, nata a Tramonti di Sopra il 10 ottobre 1936; proprietà per 1/4;

02/03 Pradolin Carmela, nata a Tramonti di Sopra il 17 luglio 1938; proprietà per 1/4;

02/04 Pradolin Valerio, nato a Tramonti di Sopra il 1 giugno 1940; proprietà per 1/4;

Descrizioni catastali

Fg. n. 21, mapp. n. 541; qualità: bosco ceduo, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120
Fg. n. 21, mapp. n. 543; qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
Superficie da acquisire: mq. 40
Fg. n. 21, mapp. n. 544; qualità: bosco ceduo, di mq. 210;
Superficie da acquisire: mq. 210
Fg. n. 21, mapp. n. 547; qualità: prato, di mq. 260;
Superficie da acquisire: mq. 260
Fg. n. 21, mapp. n. 548; qualità: prato, di mq. 40;
Superficie da acquisire: mq. 40
Fg. n. 21, mapp. n. 549; qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
Superficie da acquisire: mq. 20
Fg. n. 21, mapp. n. 550; qualità: bosco ceduo, di mq. 300;
Superficie da acquisire: mq. 300
Fg. n. 21, mapp. n. 551; qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
Superficie da acquisire: mq. 40

Valore stimato dei sedimi euro 1.312,25

03/01 Crozzoli Gino, nato a Tramonti di Sopra il 16 settembre 1918, comproprietario;

03/02 Crozzoli Giovanna, di Barnaba, maritata Crozzoli; comproprietario;

Descrizioni catastali

Fg. n. 8, mapp. n. 43; qualità: bosco ceduo, di mq. 520;
Superficie da acquisire: mq. 520
Fg. n. 8, mapp. n. 44; qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
Superficie da acquisire: mq. 60

Valore stimato dei sedimi euro 666,80

04 Giust Annamaria, nata a Pordenone il 3 aprile 1965; proprietà per 1000/1000

Descrizioni catastali

Fg. n. 8, mapp. n. 47; qualità: prato, di mq. 1040;
Superficie da acquisire: mq. 1040

Valore stimato del sedime euro 1.639,74

IL DIRETTORE:
dott. Paolo Gogliani

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento degli affari regionali

Comunicazione della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2004 di impugnazione della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 24 maggio 2004, n. 17 recante «Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali».

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento affari regionali con nota n. DAR/4877/04/13.1.2.19 del 9 giugno 2004 rende noto che il Governo, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2004 ha stabilito l'impugnativa della legge in questione, invitando a voler predisporre il ricorso avanti la Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 Costituzione e precisando che il termine per l'impugnativa verrà a scadere il 25 luglio 2004.

d'ordine del Ministro:
IL CAPO DIPARTIMENTO:
dott. Sebastiano Piana

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI BORDANO

(Udine)

Estratto del bando di gara mediante pubblico incanto per l'appalto del servizio di pulizia degli edifici comunali per il periodo 1 settembre 2004-31 agosto 2007.

Il giorno 9 agosto 2004 alle ore 15.00 presso la sede municipale di Bordano, si svolgerà l'asta pubblica ad unico e definitivo incanto per l'appalto del servizio indicato in oggetto.

L'asta si svolgerà con il metodo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 157/1995 e cioè con il criterio del prezzo più basso. Trova applicazione il sistema d'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 28/1999.

L'importo a base d'asta del canone mensile è fissato in euro 800,00 I.V.A. esclusa. Non sono ammesse offerte in aumento.

Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 13.00 del giorno 9 agosto 2004.

Copia integrale del bando e del capitolato sono disponibili presso l'Ufficio di Segreteria e/o Ufficio di Ragioneria, uffici ai quali potranno essere richieste eventuali ulteriori informazioni o ragguagli ai numeri telefonici: 0432/988940 - 988120.

Bordano, lì 8 giugno 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
rag. Carla Stefanutti

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E DELLA MONTAGNA

Servizio per la pesca e l'acquacoltura

UDINE

Legge 84/2001. Progetto FISH.LOG - Bando per la partecipazione a procedura negoziata per l'appalto del Servizio di assistenza alla gestione e coordinamento tecnico per l'attuazione del Progetto «FISH.LOG - Iniziativa transnazionale per la promozione delle PMI del settore della pesca delle regioni Adriatiche: sviluppo dell'assistenza tecnica, della logistica e delle strutture dei mercati» - finanziato dalla legge 21 marzo 2001, n. 84.

1. *Ente appaltante.*

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna

Servizio per la pesca e l'acquacoltura

Via Antonio Caccia 17, 33100 Udine

Telefono 0432/555225, 555226, 555304

Telefax 0432/555140

2. *Procedura di aggiudicazione.*

Procedura negoziata con espletamento di gara ufficiosa, previa pubblicazione di bando.

3. *Elementi della procedura negoziata.*

a) Il Servizio oggetto del presente bando è connesso ad un progetto interregionale e transnazionale finanziato con fondi statali della legge 84/2001.

b) Sono ammessi alla procedura negoziata le imprese, in possesso del requisito prescritto dal punto 6, che presentino l'offerta e la documentazione di cui all'articolo 8 e con le modalità di cui all'articolo 9 del Capitolato d'oneri allegato sub A) al presente Bando.

c) Le offerte sono valutate secondo i criteri indicati dall'articolo 13 del Capitolato d'oneri allegato sub A) al presente Bando, mediante l'attribuzione di punteggi e sono vincolanti per l'offerente per un periodo di 180 giorni.

d) L'Ente appaltante stipula con il soggetto aggiudicatario della procedura negoziata idoneo contratto.

e) L'Ente appaltante provvede altresì ad informare gli altri soggetti concorrenti dei risultati della gara.

4. *Oggetto della procedura negoziata.*

Il presente Bando ha per oggetto l'appalto del Servizio di assistenza alla gestione e coordinamento tecnico a favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna per l'attuazione del Progetto «FISH.LOG - Iniziativa transnazionale per la promozione delle PMI del settore della pesca delle regioni Adriatiche: sviluppo dell'assistenza tecnica, della logistica e delle strutture dei mercati» - finanziato ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 2001, n. 84. - Cat. 11CPC 865-866 (servizi di consulenza gestionale e affini) all. 1 dec.leg.vo 157/1995 e s.m.i.

Nell'ambito del progetto FISH.LOG, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia riveste il ruolo di capofila transnazionale, ed è pertanto direttamente responsabile dell'attuazione complessiva degli interventi nei confronti del Ministero delle attività produttive e del coordinamento dei partner italiani e stranieri coinvolti.

Il Servizio sarà articolato nelle seguenti attività:

A) Segretariato tecnico

Il Servizio richiesto relativamente alle attività di coordinamento generale comprenderà le attività di:

- convocazione, organizzazione e gestione degli incontri del Comitato transnazionale di pilotaggio;
- informazione ai partners di progetto in merito alle decisioni assunte dal Comitato transnazionale di pilotaggio, mediante la redazione di appositi verbali;
- verifica dell'applicazione delle disposizioni del Comitato transnazionale di pilotaggio, mediante accertamenti diretti presso tutte le sedi oggetto delle attività di progetto e raccolta delle informazioni necessarie al Comitato transnazionale di pilotaggio per la valutazione del rispetto delle modalità e dei tempi fissati dal cronoprogramma del progetto;
- assistenza alla gestione tecnica complessiva;
- assistenza nel coordinamento delle relazioni interpartenariali;
- assistenza nei rapporti con il Ministero delle attività produttive e con gli altri organismi nazionali deputati alla gestione della legge 84/2001.

B) Assistenza tecnico scientifica all'implementazione delle attività di progetto

Il Servizio di assistenza tecnico-scientifica all'implementazione del progetto prevede l'elaborazione delle strategie di implementazione di tutte le attività previste in sede progettuale, mediante lo sviluppo operativo delle singole iniziative progettuali.

C) Monitoraggio fisico

Il Servizio prevede l'attuazione del sistema di monitoraggio fisico delle singole attività di progetto, inclusa la redazione dei report periodici descrittivi degli stati di avanzamento fisico di ciascuna iniziativa afferente al progetto.

D) Divulgazione delle informazioni

Il Servizio consiste nella predisposizione della documentazione informativa e di promozione relativa al progetto ed ai risultati ottenuti dallo stesso, anche per l'utilizzo per via telematica, in modo coordinato con le attività di pubblicità previste dai partner del progetto.

5. *Importo del servizio.*

L'importo complessivo a corrispettivo del Servizio è di euro 81.000,00 (ottantunmila/00), I.V.A. compresa., finanziato dalla legge 84/2001. L'importo è fisso ed invariabile (quindi non soggetto ad offerte in ribasso o in aumento), trattandosi di importo già approvato e ammesso a contributo dal Ministero delle attività produttive. L'importo compensa tutti gli oneri necessari per la prestazione del Servizio, completa in ogni sua parte ed è a carico dei Capitoli 6254 e 1306 del bilancio regionale per l'anno 2004 e del bilancio pluriennale 2004-2006.

6. *Soggetti ammessi a partecipare alla procedura negoziata.*

Possono concorrere per l'affidamento del Servizio di cui al presente bando le imprese individuali o dotate di personalità giuridica, anche sotto forma di raggruppamenti temporanei di imprese, nei limiti e con le modalità di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 157/1995, in possesso di almeno una precedente esperienza di

consulenza e assistenza tecnica ad Amministrazioni pubbliche nel settore della pesca, per un importo almeno pari ad euro 81.000,00 I.V.A. inclusa.

7. *Luogo di esecuzione del servizio.*

Il luogo di esecuzione del Servizio è il territorio interessato dal Progetto FISH.LOG, ovvero le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Regione Istriana (Croazia) e Contea Litoraneo Montana (Croazia).

8. *Motivazione del ricorso alla procedura negoziata.*

a) L'articolo 4, comma 2, lettera c), della legge regionale 30 aprile 2003, n.12, come modificato dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n.17, in relazione all'appalto di servizi il cui valore di stima sia inferiore a euro 200.000,00, prevede la possibilità del ricorso al metodo della procedura negoziata, previo esperimento di gara ufficiosa tra un numero di imprese non inferiore a cinque;

b) carattere eccezionale del Servizio sia con riferimento alla specificità delle prestazioni richieste, come descritte al punto 4., sia alle particolari competenze necessarie per l'assistenza alla gestione e coordinamento tecnico del Progetto FISH.LOG;

c) urgenza di provvedere già dal primo semestre 2004 al Servizio oggetto del presente bando, derivante da accordi interregionali di natura tecnica e dal piano finanziario e di messa in opera delle attività del Progetto FISH.LOG. In considerazione di tale urgenza si ritiene di dare comunque corso alla procedura negoziata quale che sia il numero delle richieste di partecipazione pervenute (articolo 41 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827).

9. *Termine e modalità di presentazione delle domande di partecipazione, accompagnate dalle offerte e dalla relativa documentazione.*

a) Le domande di partecipazione devono essere redatte in carta semplice e formulate in lingua italiana, sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa concorrente e presentate o spedite, pena esclusione, entro e non oltre le ore 13.00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'indirizzo di cui al punto 1, unitamente all'offerta e alla documentazione di cui all'articolo 8 del Capitolato d'oneri allegato sub A) al presente Bando.

b) Ai fini del rispetto dei termini di cui al precedente punto a) fa fede l'annotazione di ricevuta apposta sul plico dall'Ufficio protocollo della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

10. *Responsabile del procedimento e informazioni.*

Il Responsabile del procedimento di cui al presente Bando è il Direttore del Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, dott. Pietro Bizjak (tel. 0432-555225).

Informazioni in merito al presente bando possono essere richieste anche a:

- dott. Alberto Fonzo, tel. 0432-555304.
- La documentazione citata nel Capitolato d'oneri è in visione presso il Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione centrale delle Risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, Via Caccia 17 - Udine.

Udine, lì 18 giugno 2004

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Pietro Bizjak

CAPITOLATO D'ONERI

Relativo all'affidamento del Servizio di assistenza alla gestione e coordinamento tecnico a favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione del Progetto «FISH.LOG - Iniziativa transnazionale per la promozione delle PMI del settore della pesca delle regioni Adriatiche: sviluppo dell'assistenza tecnica, della logistica e delle strutture dei mercati» - finanziato dalla legge 21 marzo 2001, n. 84.

Art. 1

(Procedura di aggiudicazione)

1. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con la procedura negoziata previo esperimento di gara ufficiosa a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 12/2003, come modificato dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n.17, così come risultante dalla graduatoria stilata dalla Commissione di cui all'articolo 10, in base al punteggio ottenuto secondo i criteri di valutazione e i parametri di ponderazione previsti dall'articolo 13. Non saranno ammesse offerte né in aumento, né in ribasso.

2. Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta pervenuta o rimasta in gara.

3. L'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di non dar luogo alla gara, di prorogarne il termine di svolgimento in qualsiasi momento o di rinunciare all'aggiudicazione, senza che ciò comporti alcuna pretesa di indennizzo in capo ai ricorrenti.

Art. 2

(Oggetto dell'appalto)

1. Il presente capitolato d'oneri ha per oggetto l'affidamento del Servizio di assistenza alla gestione e coordinamento tecnico a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna per l'attuazione del Progetto «FISH.LOG - Iniziativa transnazionale per la promozione delle PMI del settore della pesca delle regioni Adriatiche :sviluppo dell'assistenza tecnica, della logistica e delle strutture dei mercati» finanziato dalla legge 21 marzo 2001, n. 84.

Art. 3

(Natura e contenuti dei servizi richiesti)

1. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia si è fatta promotrice in qualità di capofila transnazionale e in collaborazione con la Regione Veneto e la Regione Emilia Romagna del Progetto FISH.LOG («Iniziativa transnazionale per la promozione delle PMI del settore della pesca delle Regioni Adriatiche: sviluppo dell'assistenza tecnica, della logistica e delle strutture dei mercati») che individua nella Croazia il paese destinatario dell'intervento e quali partners la Regione Istriana, la Contea Litoraneo Montana, la Istrian Development Agency, l'UNIPROM e l'INFORMEST per una durata complessiva di mesi ventidue. Tale progetto si pone come obiettivo generale l'organizzazione degli operatori del settore ittico ed un programma di investimenti per la costruzione e/o ricostruzione di due mercati ittici e delle strutture logistiche al Servizio delle piccole e medie imprese del settore nell'area balcanica ed è stato ammesso a contributo ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge 21 marzo 2001, n 84 «Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica», per complessivi euro 1.849.395,80.

La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la Direzione centrale delle Risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, Servizio per la pesca e l'acquacoltura, è tra i soggetti attuatori del progetto stesso e realizze-

rà le attività così come indicato nei documenti di progetto, approvato e ammesso a contributo ai sensi della citata legge 84/2001; essa è direttamente responsabile dell'attuazione complessiva degli interventi nei confronti del Ministero delle attività produttive e del coordinamento dei partners italiani e stranieri coinvolti. L'Aggiudicatario dovrà fornire un supporto operativo all'Amministrazione appaltante nello svolgimento delle attività di cui all'azione 5.1 «Gestione e coordinamento tecnico» dell'allegato alla Convenzione fra i Partners del progetto sopraccitato. Il Servizio richiesto all'aggiudicatario si articolerà in più blocchi di attività, come di seguito illustrato, che rispondono in alcuni casi ad un ordine sequenziale, mentre in altri si configurano come attività a sé stanti, di tipo iterativo. Per ciascun blocco di attività è richiesta sia un'attività di assistenza, che l'aggiudicatario può svolgere con piena autonomia organizzativa, sia un'attività di affiancamento ai partners del Progetto, attività per la quale sarà richiesta un'adeguata presenza presso gli Uffici dei partners stessi. In particolare, la Regione Friuli Venezia Giulia stabilirà nel contratto di affidamento dell'incarico condizioni tali da assicurare, quando necessario, la presenza delle figure professionali indicate nel gruppo di lavoro di cui all'articolo 8, lettera J), presso i propri uffici.

2. I blocchi di attività del Servizio oggetto del bando e del presente capitolato d'oneri, cui l'aggiudicatario dovrà provvedere, consisteranno, più dettagliatamente, in:

A) Segretariato tecnico

Il Servizio richiesto relativamente alle attività di coordinamento generale comprenderà le attività di:

- convocazione, organizzazione e gestione degli incontri del Comitato transnazionale di pilotaggio;

- informazione ai partners di progetto in merito alle decisioni assunte dal Comitato transnazionale di pilotaggio, mediante la redazione di appositi verbali;

- verifica dell'applicazione delle disposizioni del Comitato transnazionale di pilotaggio, mediante accertamenti diretti presso tutte le sedi oggetto delle attività di progetto e raccolta delle informazioni necessarie al Comitato transnazionale di pilotaggio per la valutazione del rispetto delle modalità e dei tempi fissati dal cronoprogramma del progetto;

- assistenza alla gestione tecnica complessiva;

- assistenza al coordinamento delle relazioni interpartenariali;

- assistenza nei rapporti con il Ministero delle attività produttive e con gli altri organismi nazionali deputati alla gestione della legge 84/2001.

B) Assistenza tecnico scientifica all'implementazione delle attività di progetto

Il Servizio di assistenza tecnico-scientifica all'implementazione del progetto prevede l'elaborazione delle strategie di implementazione di tutte le attività previste in sede progettuale, mediante lo sviluppo operativo delle singole iniziative progettuali.

C) Monitoraggio fisico

Il Servizio prevede l'attuazione del sistema di monitoraggio fisico delle singole attività di progetto, inclusa la redazione dei report periodici descrittivi degli stati di avanzamento fisico di ciascuna iniziativa afferente al progetto.

D) Divulgazione delle informazioni

Il Servizio consiste nella predisposizione della documentazione informativa e di promozione relativa al progetto ed ai risultati ottenuti dallo stesso, anche per l'utilizzo per via telematica, in modo coordinato con le attività di pubblicità previste dai partner del progetto.

Art. 4

(Durata del Servizio e luogo di esecuzione)

1. La attività di cui al Servizio in oggetto avranno inizio a partire dal giorno di esecutività del decreto di approvazione del contratto di affidamento del Servizio da parte del Direttore centrale della Direzione delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna e si concluderanno entro ventidue mesi dall'inizio del Servizio e comunque non prima del termine del progetto. L'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di avvalersi dell'articolo 7, comma 2, lettera f), del decreto legislativo 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni

2. Il luogo di esecuzione dell'incarico è il territorio interessato dal Progetto FISH.LOG, ovvero le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Regione Istriana (Croazia) e Contea Litoraneo Montana (Croazia).

Art. 5

(Corrispettivo dell'appalto)

1. L'importo previsto per l'espletamento del Servizio oggetto del presente Capitolato d'oneri è di euro 81.000,00 I.V.A. inclusa. L'importo è fisso ed invariabile (quindi non soggetto ad offerte in ribasso o in aumento), trattandosi di importo già approvato dal Ministero delle attività produttive. L'importo compensa tutti gli oneri necessari per la prestazione del Servizio.

Art. 6

(Soggetti ammessi a partecipare)

1. Possono partecipare alla gara imprese individuali, società o cooperative singolarmente o temporaneamente raggruppate secondo quanto previsto dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni in possesso di almeno una precedente esperienza di consulenza e assistenza tecnica ad Amministrazioni pubbliche nel settore della pesca, per un importo almeno pari ad euro 81.000,00 I.V.A. inclusa.

Art. 7

(Domanda)

1. Ai fini dell'ammissione alla gara, i soggetti interessati devono inviare apposita domanda di partecipazione, nei termini e secondo le modalità indicate nell'articolo 9, nella quale devono essere indicati, a pena di esclusione:

- per le persone fisiche: cognome, nome, codice fiscale, indirizzo, recapito telefonico;
- per le persone giuridiche: denominazione, ragione sociale, indirizzo, recapito telefonico, codice fiscale e/o numero di partita I.V.A..

La domanda di partecipazione non costituisce obbligo per l'Ente appaltante.

Art. 8

(Documentazione da allegare alla domanda)

1. La domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente e dall'impresa capogruppo e da tutte le imprese dei raggruppamenti temporanei, deve essere corredata della documentazione o dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 comprovanti il possesso dei requisiti di seguito indicati:

A) iscrizione nel registro della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato, o documenti equipollenti per i soggetti non obbligati all'iscrizione alla C.C.I.A.A. o residenti in altri Stati della Comunità europea;

B) documenti giustificativi dei poteri del legale rappresentante del soggetto concorrente;

C) dichiarazione, a pena di esclusione, del soggetto concorrente che attesti di non trovarsi nelle condizioni di esclusione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni;

D) dichiarazione del soggetto concorrente in merito all'applicazione del C.C.N.L. di categoria;

E) dichiarazione concernente la capacità economico finanziaria relativa al triennio precedente la pubblicazione del Bando. Il concorrente deve possedere per ciascuno degli ultimi tre anni un fatturato globale non inferiore a tre volte l'importo posto a corrispettivo del Servizio;

F) dichiarazione relativa alla dimostrazione della capacità tecnica, contenente l'elenco dei principali servizi di consulenza e assistenza tecnica ad Amministrazioni pubbliche, con breve e puntuale relazione in merito all'oggetto del Servizio , agli importi, alle date e ai destinatari, da cui risulti il requisito di cui all'articolo 6;

G) idonee referenze bancarie;

H) dichiarazione che il concorrente non si trovi con altri soggetti concorrenti in condizioni di controllo o collegamento di cui all'articolo 2359 codice civile;

I) dichiarazione che il soggetto partecipa alla gara esclusivamente come soggetto singolo ovvero esclusivamente come membro del raggruppamento di imprese indicato;

J) dichiarazione attestante la messa a disposizione dell'Amministrazione appaltante di un gruppo di lavoro, incaricato di svolgere il Servizio, avente i seguenti requisiti minimi:

- un laureato esperto in economia e progettazione dell'area pubblica con funzione di responsabile e coordinatore scientifico, con esperienza non inferiore a 10 anni conseguita successivamente all'ottenimento della laurea;
- un laureato esperto nella gestione dei programmi interregionali e/o transnazionali con esperienza specifica non inferiore a 10 anni conseguita successivamente all'ottenimento della laurea;
- un laureato esperto nella gestione di iniziative di sviluppo territoriale sostenibile, anche a carattere transnazionale, con esperienza specifica non inferiore a 5 anni conseguita successivamente all'ottenimento della laurea.

I componenti del gruppo di lavoro devono avere ottima conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata.

In caso di Raggruppamenti Temporanei costituendi:

K) dichiarazione d'impegno, resa da tutti i legali rappresentanti dei soggetti raggruppati,che, in caso di aggiudicazione, si uniformeranno a quanto previsto dall'articolo 11 del decreto legislativo 157/1995, con l'esplicita indicazione del soggetto capogruppo;

Per i raggruppamenti temporanei le dichiarazioni e i documenti di cui alle lettere A), B), C), D), G), H) ed I) dovranno essere prodotte da ciascun soggetto partecipante al Raggruppamento.

Il raggruppamento temporaneo, in quanto tale, potrà produrre le dichiarazione di cui alle lettere E), F) e J).

Art. 9

(Modalità di presentazione dell'offerta)

1. L'offerta e tutti i documenti in essa contenuti devono essere redatti in lingua italiana e sottoscritti in ogni pagina dal titolare o dal legale rappresentante del soggetto concorrente e deve pervenire, a pena di esclusione, in un unico plico debitamente sigillato e controfirmato sui ogni lembo di chiusura, recante sul frontespizio il nominativo e l'indirizzo del concorrente e la seguente dicitura : «*Offerta per l'affidamento del Servizio di assistenza alla gestione e coordinamento tecnico per l'attuazione del Progetto FISH.LOG a favore della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna - Servizio per la pesca e l'acquacoltura*» - NON APRIRE. Il plico contenente l'offerta deve essere fatto pervenire, *entro il termine di venti giorni* dalla pubblicazione del bando e del presente Capitolato d'oneri sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento, posta celere o corriere, ovvero mediante consegna a mano *presso l'Ufficio protocollo della Direzione centrale delle Risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, III piano* - Via A. Caccia, 17 Udine, nell' orario di apertura (dalle ore 9.00 alle ore 16.30 e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00). L'offerta pervenuta dopo il termine indicato o con modalità diverse da quelle tassativamente sopraindicate non sarà ammessa alla gara né aperta, anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedentemente pervenuta, e sarà restituita al mittente a gara ultimata, dopo la relativa constatazione e verbalizzazione da parte della Commissione giudicatrice. Il recapito del plico contenente l'offerta rimane ad esclusivo rischio del mittente; l'Amministrazione appaltante declina ogni e qualsivoglia responsabilità per eventuali ritardi o errori di recapito. Nessun compenso o rimborso spetterà ai concorrenti per le spese di partecipazione alla gara. In caso di Raggruppamento di Imprese, l'offerta deve essere espressa dall'impresa mandataria in nome e per conto proprio e delle mandanti e sottoscritta da tutte le imprese costituenti il raggruppamento e deve contenere l'espresso impegno che, in caso di aggiudicazione, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

2. Il plico contenente l'offerta deve, a pena di esclusione, contenere al suo interno due buste distinte, sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente, ciascuna delle quali deve essere contraddistinta con le diciture:

– **Busta n. 1 - documentazione amministrativa**

– **Busta n. 2 - documentazione tecnica**

Busta n. 1 - documentazione amministrativa

La busta n.1 «Documentazione amministrativa» deve contenere, pena l'esclusione dalla gara:

1. la domanda di partecipazione;

2. la documentazione di cui all'articolo 8 da allegare alla domanda;

L'Amministrazione si riserva il diritto di chiedere all'aggiudicatario, prima della stipula del contratto, prova del possesso dei requisiti dichiarati, nonché di effettuare nel periodo di vigenza del contratto verifiche sull'effettivo rispetto degli impegni assunti.

Busta n. 2 - documentazione tecnica

La busta n. 2 «documentazione tecnica» deve contenere, pena l'esclusione dalla gara:

1. un elaborato che illustri analiticamente le modalità e la metodologia con le quali verrà realizzato il Servizio di assistenza alla gestione e coordinamento tecnico del progetto FISH.LOG, come descritto

nell'articolo 3 del presente Capitolato d'oneri, e che indichi i soggetti concretamente responsabili della prestazione del Servizio e le specifiche attività loro attribuite per lo svolgimento dell'incarico.

Del gruppo di lavoro devono fare parte almeno:

- un laureato esperto in economia e progettazione dell'area pubblica con funzione di responsabile e coordinatore scientifico, con esperienza non inferiore a 10 anni conseguita successivamente all'ottenimento della laurea;

- un laureato esperto nella gestione dei programmi interregionali e/o transnazionali con esperienza specifica non inferiore a 10 anni conseguita successivamente all'ottenimento della laurea;

- un laureato esperto nella gestione di iniziative di sviluppo territoriale sostenibile, anche a carattere transnazionale, con esperienza specifica non inferiore a 5 anni conseguita successivamente all'ottenimento della laurea;

2. I curricula completi con l'indicazione dei titoli di studio e la descrizione delle rispettive qualifiche tecnico-scientifiche e professionali dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritti dai diretti interessati, con dichiarazione espressa di consenso al trattamento dei dati ai fini della presente procedura, ai sensi della legge 31 dicembre 996, n. 675.

Sono ammessi gruppi di lavoro più ampi e articolati, purché contengano le figure professionali sopra descritte a pena di esclusione dalla partecipazione alla gara. Dovrà altresì essere prodotta dichiarazione da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente dell'impegno a non sostituire i componenti del gruppo di lavoro durante l'incarico, salvo esclusivamente i casi di forza maggiore.

La documentazione deve essere firmata in ogni pagina con firma per esteso del titolare (o legale rappresentante) e, per i raggruppamenti, dei titolari (o legali rappresentanti) delle società od enti partecipanti ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 157/1995.

In caso di Raggruppamento temporaneo di imprese, nella busta n. 2 «Documentazione tecnica», devono essere indicate analiticamente le parti di Servizio che saranno eseguite dalle singole imprese.

La documentazione tecnica (esclusi i curricula) non potrà superare le quaranta pagine totali.

Le autocertificazioni, le certificazioni ed i documenti devono essere in lingua italiana o corredati da una traduzione giurata.

Le offerte non sono vincolanti per l'Amministrazione aggiudicatrice, la quale potrà discrezionalmente ed insindacabilmente interrompere il procedimento di gara.

Art. 10

(Commissione)

1. Le offerte pervenute saranno valutate da una Commissione composta da:

a) il Direttore del Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali, e della montagna o suo delegato, in qualità di Presidente;

b) il Direttore del Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna o suo delegato;

c) un funzionario del Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna con qualifica almeno D5;

d) il Direttore del Servizio dei rapporti internazionali e l'integrazione europea della Direzione centrale per le relazioni internazionali e le autonomie locali o suo delegato.

Svolgerà le funzioni di segretario un funzionario del Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna con qualifica corrispondente almeno a D2.

Art. 11

(Validità dell'offerta)

1. Il periodo di validità dell'offerta è stabilito in 180 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte di cui all'articolo 9. Dopo la loro presentazione e fino alla scadenza del periodo di validità di cui al comma precedente, le offerte non possono essere né ritirate né modificate od integrate. L'aggiudicatario resterà vincolato alla propria offerta per un ulteriore periodo di 60 giorni dalla data di notifica dell'avvenuta aggiudicazione.

Art. 12

(Modalità di espletamento della gara)

1. Le offerte pervenute entro il termine indicato sono sottoposte alla valutazione della Commissione di cui all'articolo 10. La Commissione si riunisce presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, Via A. Caccia, 17 - Udine, per procedere alle seguenti operazioni:

- verifica della conformità di ciascun plico alle disposizioni del presente capitolato relative al termine di presentazione dell'offerta e ai requisiti esterni;
- apertura del plico contenitore e verifica della presenza delle buste n. 1) e 2) e della loro conformità ai requisiti esterni richiesti dal presente capitolato;
- apertura della busta n.1 «Documentazione amministrativa» e verifica della regolarità dei documenti in esso contenuti e della presenza dei requisiti soggettivi di ammissione alla gara.

2. La Commissione, anche nel corso di successive sedute, procede all'apertura e all'esame della «Documentazione tecnica» contenuta nella busta n. 2 sotto il profilo tecnico sulla base dei criteri previsti dall' articolo 13 ed all'assegnazione dei relativi punteggi. In tale sede, la Commissione stessa potrà contattare i concorrenti per approfondire gli elementi dei servizi di assistenza tecnica analoghi prestati presso altre pubbliche amministrazioni o di particolari elementi del Servizio richiesti e forniti. La gara sarà aggiudicata anche nell'ipotesi che pervenga una sola offerta valida. La Commissione procede infine alla stesura della graduatoria finale in base al punteggio complessivo attribuito a ciascuna offerta sommando i risultati della valutazione del merito tecnico e di quella del gruppo di lavoro e formulerà il verbale di aggiudicazione provvisoria a favore dell'offerta prima in graduatoria. Il verbale di gara non tiene luogo del contratto. L'aggiudicazione definitiva avviene con provvedimento del Direttore del Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, sulla base del contenuto dei verbali delle operazioni di valutazione formale e sostanziale delle offerte e del verbale di aggiudicazione provvisoria redatto dalla Commissione.

Art. 13

(Criteri di aggiudicazione)

1. Per la valutazione delle offerte la Commissione ha a disposizione un massimo di 100 punti da attribuire a ciascuna offerta. L'incarico verrà affidato con le modalità previste dall'articolo 23, comma 1, lettera b) del

decreto legislativo 157/1995 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa da determinarsi sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

1. **merito tecnico** (max. punti 60/100)

La valutazione tiene conto dei seguenti elementi:

- adeguatezza del piano di lavoro e della metodologia complessiva, adeguatezza delle metodiche e delle soluzioni tecniche proposte per singolo ambito di operatività previsto dal Capitolato (max 25/100);
- tempi di intervento proposti, grado di flessibilità rispetto all'eventuale necessità di approfondimenti specifici, disponibilità a lavorare in loco (max 25/100);
- modalità di trasferimento alle strutture tecniche dell'Amministrazione regionale dei risultati, delle metodologie, delle conoscenze e delle tecniche di lavoro (max 10/100);

2. **gruppo di lavoro** (max punti 40/100)

La valutazione tiene conto:

- delle modalità organizzative proposte per l'esecuzione del Servizio (max 20/100);
- dell'articolazione e della funzionalità organizzativa del gruppo di lavoro rispetto ai servizi richiesti, in termini di ruoli, responsabilità, adeguatezza dell'impegno previsto, distribuzione delle attività tra i vari componenti (max 20/100).

Il punteggio totale attribuito a ciascuna offerta sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per il merito tecnico e il gruppo di lavoro.

Art. 15

(Stipulazione del contratto)

1. A seguito dell'approvazione definitiva dell'aggiudicazione, l'Amministrazione regionale inviterà, anche a mezzo telegramma, l'aggiudicatario a produrre, entro 30 giorni dalla data dell'invito, la documentazione di legge necessaria per la stipula del contratto. L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ogni documentazione attestante la veridicità del contenuto dell'offerta. Qualora l'aggiudicatario non ottemperi puntualmente a quanto richiesto, o non si presenti alla stipulazione del contratto nel giorno all'uopo stabilito, l'Amministrazione disporrà la risoluzione per inadempimento, riservandosi di chiedere il risarcimento del danno e di attuare le procedure previste dalla normativa in vigore.

2. Ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione aggiudicatrice effettuerà idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate. L'Amministrazione si riserva la facoltà di dare avvio all'esecuzione delle attività oggetto del Servizio nelle more di stipulazione del contratto.

Art. 16

(Pagamenti)

1. Il finanziamento del Servizio è a valere sulle somme assegnate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in qualità di capofila del Progetto FISH.LOG, ai sensi della legge 84/2001, e farà carico ai Capitoli 6254 e 1306 del bilancio regionale per l'anno 2004 e del bilancio pluriennale 2004-2006.

2. I pagamenti del compenso dell'attività descritta nel presente Capitolato sono effettuati su presentazione

di regolari fatture e previa dichiarazione di regolare esecuzione delle prestazioni del Responsabile del procedimento che dovrà esprimerlo entro 30 giorni, con le seguenti modalità:

- il 20% (venti per cento) verrà erogato entro 30 giorni dalla stipula del contratto, previa consegna del piano operativo delle attività;
- il 40% (quaranta per cento) verrà erogato entro 12 mesi dalla stipula del contratto, alla presentazione di una relazione sullo stato di avanzamento, previa verifica della rispondenza della prestazione rese con quanto previsto nel contratto e nell'offerta;
- il 30% (trenta per cento) verrà erogato entro il i successivi 8 mesi alla consegna di una relazione sullo stato di avanzamento, previa verifica della rispondenza della prestazione rese con quanto previsto nel contratto e nell'offerta;
- il 10% (dieci per cento) verrà erogato alla scadenza del contratto, ad avvenuto positivo espletamento della verifica, da parte dell'Amministrazione appaltante, della rispondenza della relazione finale sulle attività svolte con quanto previsto dal contratto.

Art. 17

(Spese)

1. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese, e gli oneri diretti ed indiretti per lo svolgimento dell'incarico e la realizzazione delle relazioni, nonché tutte le spese del personale dipendente e/o dei rappresentanti dell'aggiudicatario che si rendessero necessarie per l'espletamento del Servizio. Tutte le spese inerenti al contratto, ivi comprese quelle relative all'imposta di bollo e di registrazione, sono a carico del soggetto aggiudicatario della gara.

Art. 18

(Proprietà)

1. Tutti i prodotti previsti, e non previsti, generati nel corso del presente appalto rimangono di esclusiva proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia, alla quale soltanto è riservata la facoltà di procedere alla loro divulgazione. L'affidatario non potrà utilizzare per sé, ne fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto del contratto, o pubblicare, in maniera anche parziale, i contenuti degli stessi, senza autorizzazione preventiva dell'Amministrazione regionale.

Art. 19

(Norme sulla riservatezza)

1. I dati, gli elementi ed ogni altra informazione acquisita in sede di offerta, saranno utilizzati dall'Amministrazione appaltante esclusivamente ai fini della partecipazione alla gara e della scelta dell'aggiudicatario, garantendone l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento con sistemi automatici e manuali. Con l'invio delle offerte, i concorrenti esprimono il loro consenso al predetto trattamento. L'affidatario s'impegna ad osservare la piena riservatezza sulle informazioni tecniche ed amministrative, documenti, conoscenze o altri elementi fomiti dalle amministrazioni e organismi partner del progetto FISH.LOG, sulle attività oggetto del Servizio affidato.

Art. 20

(Obblighi dell'aggiudicatario)

1. L'aggiudicatario si obbliga:

- a garantire l'esecuzione delle attività previste dall'incarico in stretto contatto con il Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, secondo i tempi e le esigenze da questo manifestati;
- a non far uso, né direttamente né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto.

Art. 21

(Cauzione)

1. Prima della stipula del contratto di affidamento del Servizio , l'aggiudicatario costituirà un deposito cauzionale pari al cinque per cento dell'importo posto quale corrispettivo del Servizio a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento di eventuali danni derivanti dall'inadempimento degli obblighi stessi. L'Amministrazione appaltante ha inoltre il diritto di valersi di tale cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'appaltatore per le inadempienze derivanti dall'inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori dipendenti.

2. Il deposito cauzionale è mantenuto nell'ammontare stabilito per tutta la durata del contratto e sarà restituito previa verifica delle attività prestate e comunque non oltre 90 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta ultimazione del Servizio da parte dell'aggiudicatario.

3. In luogo del deposito cauzionale l'aggiudicatario può presentare una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa per l'importo dell'appalto, sottoscritta ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3.

Art. 22

(Divieto di cessione o subappalto)

1. L'aggiudicatario si impegna a prestare i servizi direttamente. Sono, pertanto, vietati sia la cessione che il subappalto del Servizio, in tutto o in parte.

Art. 23

(Cause di incompatibilità e clausola risolutiva espressa)

1. Il venire meno, a seguito dell'aggiudicazione o comunque durante l'esecuzione del Servizio, dei requisiti prescritti dal bando di gara, determina la risoluzione anticipata del rapporto, fatta salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria da parte dell' Amministrazione.

2. L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del Servizio prestato dal soggetto aggiudicatario.

3. Nel caso di inadempienze e inadeguatezza dei servizi offerti, l'Amministrazione intimerà al soggetto affidatario di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali entro il termine perentorio di trenta giorni, a mezzo di raccomandata A.R. Nell'ipotesi in cui il soggetto affidatario non dovesse provvedere tempestivamente o comunque nei tempi indicati, l'Amministrazione si riserva di applicare una penalità pari a euro 150,00 per giorno di ritardo.

4. In caso di reiterata e sostanziale violazione degli obblighi assunti dall'affidatario, l'Amministrazione si

riserva di richiedere la risoluzione del contratto senza oneri aggiuntivi rispetto alle prestazioni fino a quel momento erogate e liquidate.

Art. 24

(Responsabilità)

1. L'aggiudicatario solleva l'Amministrazione appaltante di ogni e qualsiasi responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione ed all'esercizio delle attività connesse al Servizio affidato. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico del Servizio per la pesca e l'acquacoltura, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

Art. 25

(Assicurazioni infortunistiche e assistenziali)

1. L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali dei dipendenti e/o collaboratori dell'impresa e dovrà adottare tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire l'incolumità delle persone addette e dei terzi con scrupolosa osservanza delle norme di prevenzione antinfortunistica in vigore. Ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni o danni eventualmente subiti da persone o cose, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni, ricadrà sul contraente restandone sollevata l'Amministrazione regionale.

Art. 26

(Sospensione)

1. L'Amministrazione aggiudicatrice ha facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi di interesse generale, l'efficacia del contratto, per periodi non superiori a nove mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso.

Art. 27

(Legge applicabile e foro competente)

1. Il contratto stipulato con il soggetto aggiudicatario è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia dovesse sorgere in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto in questione sarà di competenza esclusiva del foro di Udine.

Art. 28

(Rinvio)

1. Per tutto quanto non previsto specificamente dal presente Capitolato e dal bando di gara si fa espressamente rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, in quanto compatibile.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BIZJAK

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e per la consulenza

TRIESTE

Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento di un incarico di consulenza scientifica, consistente in attività di ricerca, progettazione e coordinamento, nel contesto del Progetto ISA-Map, per le parti operative di competenza della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto

Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e per la consulenza

via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste

tel. 040 377 4407

fax 040 377 4136

E-mail: viab.trasporti@regione.fvg.it

Oggetto dell'incarico: consulenza scientifica per attività di ricerca, progettazione e coordinamento, nel contesto del progetto «Armonizzazione di data base regionali a fini di pianificazione territoriale transfrontaliera (ISA-Map)». (Descrizione dettagliata nel Capitolato d'oneri). L'incarico è connesso all'attuazione del Progetto ISA-Map finanziato dal Programma di iniziativa comunitaria Interreg III B Cadses con fondi dell'Unione Europea e dello Stato. L'importo massimo a base di gara per l'incarico è di euro 120.000,00 (centoventimila/00) I.V.A. e oneri previdenziali compresi, suddiviso in ragione di euro 80.000,00 per l'attività A e di euro 40.000,00 per l'attività B.

Luogo di esecuzione: Regione Friuli-Venezia Giulia, Repubblica di Slovenia e Land Carinzia.

Termine ultimo per il completamento del Servizio: marzo 2006 (presunto).

Documenti: Capitolato d'oneri in italiano e Application Form in inglese. I suddetti allegati non vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione ma sono disponibili e scaricabili via Internet (nel formato PDF) al seguente indirizzo: o richiedibili presso il Servizio della pianificazione territoriale regionale, referente dott. Silvio Pitacco, telefono 040 377 4140, e-mail silvio.pitacco@regione.fvg.it.

I plichi contenenti le offerte e la documentazione a corredo devono pervenire, consegnati a mano o a mezzo posta raccomandata ovvero a mezzo corriere postale, entro e non oltre le ore 13.00 di martedì 3 agosto 2004. I plichi devono essere chiusi e controfirmati su entrambi i lembi di chiusura e devono recare all'esterno l'indirizzo di questo Ente, il nominativo del soggetto offerente e la dicitura: «Offerta di gara Progetto ISA-Map».

Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre tale termine.

L'Amministrazione regionale è esonerata da ogni responsabilità per eventuali ritardi di recapito rispetto ai termini previsti, ovvero per qualunque disguido derivante da consegna fatta a struttura diversa da quella indicata.

L'indirizzo presso il quale dovranno esser recapitate le offerte è il seguente:

Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto

Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e per la consulenza

via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste

Ufficio protocollo - 1° piano

Apertura uffici da lunedì a giovedì: ore 9.00-12.30 e 15.00-16.30

venerdì: ore 9.00-13.00

L'apertura delle offerte avrà luogo lunedì 9 agosto 2004, alle ore 10.00 presso la sede di questo Ente, in Via Giulia n. 75/1 a Trieste, Sala Riunioni, primo piano. È ammesso ad assistere all'apertura delle buste un solo rappresentante per ciascun concorrente, munito, ove necessario, di procura. La Commissione procederà in seduta pubblica all'ammissione dei concorrenti e all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche ai fini della formazione della graduatoria di merito, mentre provvederà alla valutazione del merito tecnico in sedute riservate.

È richiesta la costituzione di una cauzione provvisoria di euro 2.400,00, da prestare mediante costituzione di un deposito cauzionale presso la Tesoreria regionale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ovvero mediante presentazione di una garanzia fidejussoria, in bollo, redatta secondo le modalità previste nell'articolo 4 della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 4 gennaio 1995, n. 3. Essa avrà validità per almeno 180 giorni a partire dal termine ultimo fissato per la presentazione delle domande.

È richiesto l'atto di costituzione del raggruppamento temporaneo ovvero l'eventuale dichiarazione dei singoli componenti di impegno ad associarsi formalmente in caso di aggiudicazione, comunque con l'indicazione del mandatario capogruppo.

Per l'ammissione a partecipare alla procedura aperta il candidato (singolo o gruppo di candidati) dovrà possedere:

a) esperienza teorica e pratica di Sistemi Informativi Territoriali, di gestione di banche dati informatizzate georeferenziate;

b) buona conoscenza dei più diffusi software per la gestione del'informazione territoriale;

c) nozioni relative alle discipline di carattere geo-topografico con particolare riferimento alle problematiche relative ai diversi sistemi di riferimento e di proiezione;

d) buona conoscenza della lingua italiana e della lingua inglese scritta e parlata.

L'offerta avrà una validità di 180 giorni a partire dal termine ultimo fissato per la presentazione delle offerte.

Criteri per l'aggiudicazione: il merito tecnico sarà valutato da una Commissione che sarà nominata dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte, sulla base dei seguenti criteri di valutazione e relativi punteggi massimi:

1) prezzo più basso (Punti 30 di cui 20 per l'attività A) dell'incarico e punti 10 per la B);

2) relazione metodologica (Punti 30);

3) curriculum delle persone che presteranno effettivamente il Servizio. (Punti 25);

4) livello di conoscenza della lingua slovena e della lingua tedesca, scritta e parlata. (Punti 10);

5) elenco delle eventuali pubblicazioni e articoli inerenti le tematiche oggetto dell'incarico e delle qualifiche relative ad eventuali posizioni di docenza del o dei soggetti candidati relativi agli ultimi cinque anni. Massimo 10 pubblicazioni o articoli. (Punti 5).

In caso di parità di punteggio sarà data preferenza all'offerta economica più bassa.

Trieste, 21 giugno 2004

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Rita Burzio

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELL'ALTO FRIULI

TOLMEZZO
(Udine)

Bilancio consuntivo anno 2003.

(approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 035/204 del 27 maggio 2004).

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	€	-
TOTALE CREDITI V/ SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI (A)	€	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	€	32.115.506,00
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€	**5.249,00**
3) Diritti di brevetto industrialle e di utilizzo diopere dell'ingegno	€	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€	5.249,00
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€	**32.109.729,00**
1) TERRENI E FABBRICATI	€	30.045.815,00
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	€	1.846.521,00
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	€	2.792,00
4) ALTRI BENI	€	76.996,00
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	€	137.605,00
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€	**528,00**
2) crediti:	€	528,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE	€	8.893.565,00
I RIMANENZE	€	**4.934,00**
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	€	4.934,00
II CREDITI	€	**3.922.615,00**
1) verso clienti:	€	**2.162.858,00**
5) verso altri:	€	**1.759.757,00**
III ATTIV. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZ.	€	**500.000,00**
6) ALTRI TITOLI	€	**500.000,00**
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	€	**4.466.016,00**
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	€	4.466.016,00
D) RATEI E RISCONTI	€	**19.208,00**
2) VARI	€	19.208,00
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	€	**41.028.279,00**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO	€	37.461.441,00
I CAPITALE	€	**634.111,00**
II RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	€	-
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	€	**1.000.956,00**
IV RISERVA LEGALE	€	**51.290,00**
V RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	€	-
VI RISERVE STATUTARIE	€	-
VII ALTRE RISERVE:	€	**35.774.813,00**
VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	€	-
IX UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	€	**271,00**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€	138.651,00
1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	€	-
2) FONDO PER IMPOSTE	€	**71.786,00**
3) ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	€	**66.865,00**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€	512.505,00
D) DEBITI	€	2.657.584,00
3) DEBITI VERSO BANCHE	€	**510.388,00**
4) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	€	**459.046,00**
5) DEBITI PER ACCONTI	€	**838.027,00**
6) DEBITI VERSO FORNITORI	€	**59.940,00**
11) DEBITI TRIBUTARI	€	**53.351,00**
12) DEBITI V/ IST. DI PREV. E SICUREZZA SOCIALE	€	**870,00**
13) ALTRI DEBITI	€	**735.962,00**
E) RATEI E RISCONTI	€	258.098,00
2) VARI	€	258.098,00
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D +E)	€	**41.028.279,00**
CONTI D'ORDINE	€	-
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	€	-

CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	€	3.079.507,00
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	€	**1.336.495,00**
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	€	-
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	€	-
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	€	-
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	€	**1.743.012,00**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	€	2.940.352,00
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	€	**9.476,00**
7) PER SERVIZI	€	**966.636,00**
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	€	-
9) PER IL PERSONALE	€	**790.412,00**
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€	**525.286,00**
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-€	**1.172,00**
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	€	**20.000,00**
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	€	-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€	**629.714,00**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	€	**139.155,00**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€	175.931,00
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	€	-
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	€	**186.456,00**
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	€	**10.525,00**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€	-
18) RIVALUTAZIONI	€	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	€	7.169,00
20) PROVENTI STRAORDINARI	€	**22.111,00**
21) ONERI STRAORDINARI	€	**14.942,00**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	€	**322.255,00**
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	€	**321.984,00**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	*€*	***271,00***

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Bilanco d'esercizio 2003 e preventivo 2004.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE"

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO CORRENTE 2003	PREVISIONE ESERCIZIO 2004
	ATTIVO		
A)	*IMMOBILIZZAZIONI*		
I.	Immobilizzazioni immateriali nette	116.764	52.369
II.	Immobilizzazioni materiali nette		
	1 Terreni	46.961	46.961
	2 Fabbricati	82.077.471	75.136.503
	3 Impianti e macchinari	4.994.701	3.672.526
	4 Attrezzature sanitarie	4.809.394	4.140.369
	5 Mobili e arredi	798.043	713.826
	6 Automezzi	290.644	76.835
	7 Altri beni	2.845.472	3.022.412
	8 Immobilizzazioni in corso e acconti	2.518.515	10.718.641
III.	Immobilizzazioni finanziarie	962.544	1.336.463
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	*99.460.509*	*98.916.905*
B)	*ATTIVO CIRCOLANTE*		
I.	Rimanenze	3.123.364	2.535.380
II.	Crediti	46.703.690	30.876.358
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	250	250
IV.	Disponibilità liquide	19.135.258	19.072.351
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	68.962.562	52.484.339
C)	RATEI E RISCONTI	124.596	45.600
	TOTALE ATTIVO	**168.547.667**	**151.446.844**
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	Fondo di dotazione	80.164.867	75.410.605
II.	Contributi c/capitale da Regione indistinti	24.484.591	29.727.632
III.	Contributi c/capitale da Regione vincolati	1.434.283	1.136.116
IV.	Altri contributi in c/capitale	389.279	389.279
V.	Contributi per ripiani perdite		
VI.	Riserve di rivalutazione		
VII.	Altre riserve	160.052	124.509
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	(7.822.753)	(5.305.227)
IX.	Utile (Perdita) dell'esercizio	827.494	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	99.637.813	101.482.914
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	17.606.718	12.320.201
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	446.583	511.986
D)	DEBITI	49.488.798	36.681.743
E)	RATEI E RISCONTI	1.367.755	450.000
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**168.547.667**	**151.446.844**

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO CORRENTE 2003	PREVISIONE ESERCIZIO 2004
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	327.372.531	342.898.949
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	15.005.607	14.195.907
3	Ricavi per altre prestazioni	9.713.758	8.504.494
4	Costi capitalizzati	6.096.953	6.717.550
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	358.188.849	372.316.900
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(17.576.692)	(17.685.773)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	(110.384.554)	(113.104.505)
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(27.142.059)	(27.995.163)
	c) Farmaceutica	(50.872.293)	(56.023.480)
	d) Medicina di base	(25.018.543)	(25.086.902)
	e) Altre convenzioni	(18.831.290)	(18.928.245)
	f) servizi appaltati	(8.409.604)	(9.350.913)
	g) manutenzioni	(1.987.454)	(2.081.392)
	h) Utenze	(2.620.539)	(2.829.264)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(4.306.800)	(4.755.280)
3	Godimento di beni di terzi	(1.101.890)	(1.154.389)
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	(50.691.715)	(56.967.471)
	b) Personale professionale	(206.787)	(220.056)
	c) Personale tecnico	(10.443.054)	(11.472.759)
	d) Personale amministrativo	(4.835.688)	(4.719.704)
	e) Altri costi del personale	(1.827.591)	(1.866.147)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(7.386.547)	(8.144.839)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(6.406.691)	(7.251.539)
7	Variazione delle rimanenze	447.517	
8	Accantonamenti per rischi	(1.788.407)	(2.186.362)
9	Altri accantonamenti	(5.665.942)	(75.000)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(357.056.623)	(371.899.183)
	DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	**1.132.226**	**417.717**
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(77.793)	(92.700)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.		
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	98.078	
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.152.511	325.017
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(325.017)	(325.017)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**827.494**	**0**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTABILITÀ:
rag. Livio Filipuzzi

COMUNE DI AVIANO

(Pordenone)

Avviso di pubblicazione e di deposito del progetto del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato "ex IN.FA.".

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e sue successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

Che gli atti del Piano regolatore particolareggiato comunale di inziativa pubbblica denominato «Ex IN.FA.» adottato ai sensi di legge con delibera del Consiglio comunale n. 37 del giorno 23 aprile 2004 (esecutiva) saranno depositati in libera visione al publico nel palazzo comunale presso l'Ufficio urbanistica-edilizia privata-ambiente per trenta giorni effettivi consecutivi a far tempo dal 30 giugno 2004 e fino all'11 agosto 2004 compreso, durante il normale orario d'ufficio.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al predetto Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Ex IN.FA.», nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano stesso possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla residenza municipale, addì 11 giugno 2004

IL SINDACO:
(firma illeggibile)

COMUNE DI DUINO AURISINA

(Trieste)

Avviso di adozione e di deposito del Piano particolareggiato comunale di iniziativa privata ambito A7 – Duino Est.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

Vista la legge regionale 14 luglio 1992, n. 19;

Vista la legge regionale 25 marzo 1996, n. 16, articolo 6;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 della legge regionale 52/1991 il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata ambito A7 - Duino Est, del signor Veronese Adalberto, titolare della A.V.A. Immobiliare S.a.s., adottato con deliberazione consiliare n. 28 del 5 maggio 2004, unitamente alla deliberazione stessa;

SARÀ DEPOSITATO

presso la Segreteria comunale – in località Aurisina Cave civ. n. 25, Sala del Consiglio – a disposizione di chiunque desideri prenderne visione nei giorni feriali di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 9.30, il lunedì e il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi decorrenti dal 30 giugno 2004 al 10 agosto 2004 compresi;

2) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni al Piano regolatore particolareggiato comunale;

3) che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni al Piano in questione;

4) che le osservazioni e le opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e pervenire alla Segreteria Comunale (Ufficio protocollo), per iscritto, su carta legale, ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del P.R.P.C. stesso.

Aurisina Cave, lì 8 giugno 2004

IL SINDACO:
cav. uff. Giorgio Ret

Avviso di adozione e di deposito della II variante al Piano di lottizzazione (ora denominato P.R.P.C.) di iniziativa privata in C.C. di Aurisina - p.c.n. n. 62/498 ed altre.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

Vista la legge regionale 14 luglio 1992, n. 19;

Vista la legge regionale 25 marzo 1996, n. 16, articolo 6;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 1 della legge regionale 52/1991 la II variante al Piano di lottizzazione (ora denominato P.R.P.C.) di iniziativa privata in C.C. di Aurisina, p.c.n. 62/498 ed altre, del "Consorzio Artigiano di Duino Aurisina" S.r.l., adottato con deliberazione consiliare n. 29 del 5 maggio 2004, unitamente alla deliberazione stessa;

SARÀ DEPOSITATO

presso la Segreteria comunale – in località Aurisina Cave civ. n. 25, Sala del Consiglio – a disposizione di chiunque desideri prenderne visione nei giorni feriali di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 9.30, il lunedì e il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi decorrenti dal 30 giugno 2004 al 10 agosto 2004 compresi;

2) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni alla variante al Piano di lottizzazione, ora denominato Piano regolatore particolareggiato comunale;

3) che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni al Piano in questione;

4) che le osservazioni e le opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e pervenire alla Segreteria Comunale (Ufficio protocollo), per iscritto, su carta legale, ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del P.R.P.C. stesso.

Aurisina Cave, lì 8 giugno 2004

IL SINDACO:
cav. uff. Giorgio Ret

Avviso di adozione e di deposito di variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di inziativa privata sulla p.c. 1673/1, in C.C. di Malchina.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

Vista la legge regionale 14 luglio 1992, n. 19;

Vista la legge regionale 25 marzo 1996, n. 16, articolo 6;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 1 della legge regionale 52/1991 la variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di inziativa privata in C.C. di Malchina, p.c.n. 1673/1, del signor Cozzi Lucio proprietario e legale rappresentante della Società P. & F. di L. Cozzi & C. S.a.s., adottato con deliberazione consiliare n. 32 di data 5 maggio 2004, unitamente alla deliberazione stessa;

SARÀ DEPOSITATO

presso la Segreteria comunale – in località Aurisina Cave civ. n. 25, Sala del Consiglio – a disposizione di chiunque desideri prenderne visione nei giorni feriali di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 9.30, il lunedì e il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi decorrenti dal 30 giugno 2004 al 10 agosto 2004 compresi;

2) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni alla variante al Piano regolatore particolareggiato comunale;

3) che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni al Piano in questione;

4) che le osservazioni e le opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e pervenire alla Segreteria

comunale (Ufficio protocollo), per iscritto, su carta legale, ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del P.R.P.C. stesso.

Aurisina Cave, lì 8 giugno 2004

IL SINDACO:
cav. uff. Giorgio Ret

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Classificazione dell'esercizio alberghiero denominato «Hotel Cristina» sito in viale Martiri della Libertà, n. 11.

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 567 del 8 giugno 2004 si è provvedutro a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata fino al 31 dicembre 2007:

denominazione: «Hotel Cristina»

ubicazione struttura ricettiva: Viale Martiri della Libertà n. 11

titolare: Freguia Giorgio, legale rappresentante della S.r.l. «Immobiliare Cristina»

sede: Aquileia – Via Beligna

classe assegnata: 3 (tre) stelle

capacità ricettiva: n. 24 camere, n. 38 posti letto e n. 24 bagni completi

carattere apertura: stagionale.

Grado, 8 giugno 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI MUGGIA

Ufficio coordinamento amministrativo
tecnico-espropriazioni

(Trieste)

Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione per pubblica utilità relativa ai lavori di realizzazione del Museo d'arte moderna. Determina 23 aprile 2004, n. 442. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DETERMINA

1) di quantificare come segue l'indennità provvisoria che il Comune di Muggia dovrà corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/1971:

- P.T. 843, p.c.n. 677/2 del C.C. di Muggia, superficie di mq. 483 da espropriare mq. 483, in natura: edificio;
  indennità: euro 288.100,00

  Ditta tavolare: Schiavoni Selva, quota: 2/3 p.i., nata a Muggia (Trieste), il 3 marzo 1925; Schavoni Amira, quota: 1/3 p.i., nata a Muggia (Trieste), il 9 dicembre 1927.

- P.T. 1041, p.c. n. 677/4 del C.C. di Muggia, superficie di mq. 40 da espropriare: mq. 40, in natura: cortile,
  indennità: 1/2 x mq. 40 x (V.V. euro/mq. 160,00 + 10 x R.D. euro x mq. 0) = euro 3.200,00
  euro 3.200,00 - 40% = euro 1.920,00

  Ditta tavolare: Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli S.r.l., con sede in Trieste, quota 1/2; Schiavoni Selva, quota: 1/3 p.i., n. a Muggia (Trieste), il 3 marzo 1925; Schavoni Amira, quota: 1/6 p.i., nata a Muggia (Trieste), il 9 dicembre 1927.

- P.T. 980, p.c.n. 3752/3 del C.C. di Muggia, superficie di mq. 87, da espropriare: mq. 87, in natura: pascolo;
  indennità: 1/2 x mq. 87 x (V.V. euro/mq. 218,38 + 10 x R.D. euro 0,11) = euro 9.500,55;
  euro: 9.500,55 - 40% = euro 5.700,33

  Ditta tavolare: Cividin Giuseppina, pt., quota: 1/48 p.i.; Cividin Luigi, pt. Antonio, quota: 1/24 p.i.; Copperative Operaie di Trieste, Istria, Friuli S.r.l., con sede in Trieste, quota: 2/8 p.i.; Gasvodich Ester, pt. Andrea, quota: 1/40 p.i.; Gasvodich Giuseppe, pt. Andrea, quota: 1/40 p.i.; Galuzzi Vittoria, nata a Muggia (Trieste), il 7 settembre 1934; quota: 2/72 + 1/72 p.i.; Galuzzi Anna, nata a Muggia (Trieste), il 3 febbraio 1944, quota: 2/72 + 1/72 p.i.; Schiavoni Selva, nata a Muggia il 3 marzo 1925, quota: 1/12 + 1/12 + 2/32 p.i.; Schiavoni Amira, nata a Muggia il 9 dicembre 1927, quota 1/12 p.i.; Semenic Roberto, nato a Trieste, l'1 novembre 1958 e Bologna Giuliana, nata a Trieste, il 20 gennaio 1959, in comunione legale, quota: 1/10 p.i.; Russignan Gabriella, nata a Trieste il 15 luglio 1963, quota: 1/40 + 2/80 p.i.; Russignan Tiziana, nata a Trieste il 14 marzo 1961; quota: 1/40 + 2/80 p.i.; Leban Valnea, nata a Trieste il 27 agosto 1937, quota: 1/72 p.i.; Galuzzi Lucia, nata a Trieste, il 30 gennaio 1996, quota: 1/108 p.i.; Galuzzi Paolo, nato a Trieste, il 30 settembre 1967, quota: 1/108 p.i., Galuzzi Antonella, nata a Milano, il 20 giugno 1972, quota: 1/108 p.i.

Artt. 2 e 3

(omissis)

IL RESPONSABILE:
dott. W. Coren

COMUNE DI PAVIA DI UDINE

Servizio tecnico e della gestione del territorio

(Udine)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 25 al Piano regolatore generale. Approvazione del

progetto preliminare dei lavori di completamento dell'area della scuola elementare e realizzazione dell'area di parcheggio di Lumignacco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'articolo 45, comma 1 della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio comunale del 26 aprile 2004, n. 23, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 della legge succitata, la variante n. 25 al Piano regolatore generale (P.R.G.).

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati nella Segreteria comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di 30 (trenta) gorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano citato possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

Pavia di Udine, 14 giugno 2004

IL RESPONBILE DEL SERVIZIO TECNICO
E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO:
dott. arch. Lucio Pozzetto

COMUNE DI REMANZACCO

Ufficio espropri

(Udine)

Determinazione 14 giugno 2004, n. 318. (Estratto). Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio ai proprietari dei terreni destinati ai lavori di realizzazione di piste ciclabili sul territorio comunale, tratta c.a. Ziracco – cimitero.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria da corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Remanzacco

1) Partita catastale, foglio 4, mapp. 454, di mq. 34.988,
superficie da espropriare: mq. 320,
in natura: seminativo irriguo
indennità: euro/mq. 2,20 x mq. 320 = euro 704,00

Ditta catastale: Gressani Fausto nato a Tavagnacco il 7 novembre 1943 - prop. quota 4/8; Pizzo Severino nato a Povoletto il 4 aprile 1933 - prop. quota 2/8; Pizzo Ermenegildo nato a Povoletto il 14 aprile 1941 - prop. quota 1/8; Pegoraro Norma nata a Tavagnacco il 19 gennaio 1946 - prop. quota 1/8.

Ditta presunta: Pizzo Severino nato a Povoletto il 4 aprile 1933 - prop. quota 4/8; Pizzo Ermenegildo nato a Povoletto il 14 aprile 1941 - prop. quota 2/8; Pegoraro Norma nata a Tavagnacco il 19 gennaio 1946 - prop. quota 2/8.

2) Partita catastale, foglio 4, mapp. 455, di mq. 8.190,
superficie da espropriare mq. 559,
in natura: seminativo irriguo
indennità: euro/mq. 2,20 x mq. 559 = euro 1.229,80

Ditta catastale: Mazzolini Olga nata a Povoletto il 17 novembre 1905, usufruttuaria parziale; Braidotti Augusto nato a Remanzacco il 14 aprile 1930, prop. quota 1/2; Braidotti Pietro nato a Remanzacco il 6 dicembre 1927, prop. quota 1/2.

Ditta presunta: Braidotti Giuseppe nato a Remanzacco il 17 gennaio 1957 propr. quota 1/2; Braidotti Dino nato a Remanzacco il 26 febbraio 1960, prop. quota 1/2;

2. nel caso che l'espropriazione attenga a terreno coltivato dal fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante che sia costretto ad abbandonare il terreno stesso, ferma restando l'indennità di espropriazione in favore del proprietario, uguale importo dovrà essere corrisposto al fittavolo, al mezzadro, al colono o al compartecipante che coltivi il terreno espropriando da almeno un anno precedente alla data del deposito degli atti di cui all'articolo 10 della succitata legge 865/1971.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
dott.ssa Flavia Rinaldi

COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO

(Gorizia)

Modifiche allo Statuto comunale. Ripubblicazione del testo sloveno, già pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 14 aprile 2004.

Si ripubblica il testo in sloveno delle modifiche allo Statuto comunale già pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 14 aprile 2004, correggendo alcuni errori di composizione del testo precedente:

OBČINA SOVODNJE OB SOČI

(Gorica)

Spremembe k občinskemu Statutu.

1) v 3. členu pod črko a) se besedilo nadomesti z naslednjim:

«Občina ima svoj prapor in svoj grb s poimenovanjem v italijanskem in slovenskem jeziku na osnovi odloka Predsednika Republike z dne 8. januarja 1999.».

2) v 4. členu pod črko a) se tretji stavek nadomesti z naslednjim:

«Posebej se ri dejavnosti Občinske prave jamči slovenskemu jeziku, s katerim se istoveti krajevno prebivalstvo, enako družbeno vrednost, kakršna je predvidena za italijanski jezik, v skladu z zakonoma št. 38 z dne 23.2.2001 in št. 482 z dne 15.12.1999.»

3) v 10. členu se 1., 2. in 3. odstavek nadomestijo z naslednjimi:

«Občinski odbor sestavljajo župan, ki mu predseduje, in največ štirje odborniki, ki se navadno imenujejo izmed občinskih svetovalcev.

Omogočeno je, da se imenuje zunanje odbornike, občane s tehnično in strokovno upsosabljenostjo, ki niso člani Občinskega sveta in imajo vse pogoje za kandidiranje, združljivost svojih zadolžitev in izvolitev ma svetovalsko mesto na osnovi veljavne zakonodaje.

Odborniki, ki niso svetovalci, prisostvujejo sejam Občinskega sveta brez glasovalne pravice; ne morejo predložiti svetovlskih vprašanj, interpelacij, pozivov in predlogov.

Občinski svet obravnava in odobri splošne upravne smernice s posebno listino.».

(*Spemembe so bile odobrene s sklepom Občinskega sveta št. 6 dne 16.2.2004, ki je postal izvršljiv na osnovi veljavne zakonodaje*).

COMUNE DI SGONICO

(Trieste)

Modifica dello statuto comunale (testo italiano e sloveno).

Il testo del 1° comma dell'articolo 18 del vigente statuto comunale viene sostituito con il seguente:

«1. La Giunta comunale è composta dal sindaco e da un massimo di tre assessori, che potranno essere nominati tra cittadini non consiglieri, purché eleggibili ed in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere.».

(*modifica approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 19/C di data 29 novembre 2002, esecutiva ai sensi di legge*).

OBČINA ZGONIK

(Trst)

Sprememba občinskega statuta.

Besedilo 1. odstavka 18. člena občinskega veljavnega statuta se nadomesti z naslednjim:

«1. Občinski obdor sestavljajo župan in največ trije odborniki, ki jih bo mogoče imenovati tudi med občani, ki niso svetovalci, pod pogojem, da jih je mogoče zakonito izvoliti in da so v posesti rekvizitov združljivosti in možnosti izvolitve na dolžnost svetovalca.».

(Sprememba je bila odobrena s sklepom Občinskega sveta št. 19/C dne 29.11.2002, ki je postal izvršljiv na osnovi veljavne zakonodaje).

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO:
dott. Walter Svara

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE
E DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale dei lavori pubblici

Udine

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale.

Nei termini e nelle modalità di cui agli articoli 25 e 26 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 12 luglio 2004 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre il 2 agosto 2004.

Udine, 14 giugno 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3227	Shell Italia spa	0000001481620154	San Giorgio di Nogaro	12	770	0,01	igienico - sanitario
3241	Autoservizi Friuli Venezia Giulia spa SAF	0000000500670310	Udine	59	94	0,0223	lavaggio autobus
3250	Lavanderia Vicentini di Vidali Maria & C. snc	0000001789040308	Tolmezzo	81	458	0,04	industriale (lavaggio indumenti)
3252	Azienda Agricola Lonzano sas	0000000976160309	Premariacco	19	73	0,28	irriguo
3262	Azienda per i Servizi Sanitari n.4 "Medio Friuli"	0000001880290307	San Daniele del Friuli	15	404	0,20	potabile
3264	Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli	0000000054620323	Cervignano del Friuli	17	356	0,03	igienico - sanitario
3267	Visottica spa	0000001531210308	Nimis	35	253	0,026	industriale
3273	Azienda agricola Ca' Tullio di Calligaris Walter & C. ss	0000000219870300	Aquileia, loc. Beligna	6	716/10	0,047	igienico sanitario (umano e agricolo)
3277	Acciaierie Bertoli Safau	0000000218360303	Pozzuolo del Friuli	24	11	0,85	industriale
3283	Shell Italia spa	0000001481620154	Precenicco	1	27	0,02	igienico - sanitario
3335	Air Liquide Italia Service srl	0000006194910151	Pavia di Udine	11	75	0,25	antincendio e igienico - sanitario
3338	cointestatari Gallo Giorgio, GLLGRG62T14G743V e Gallo Mario,	GLLMRA56L06G743S	Pocenia	13	29	0,25	irriguo

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3340	Firetek srl	0000002229540303	San Giorgio di Nogaro	1	189	0,007	potabile e industriale
3350	Peressin spa	0000000669780306	Campolongo al Torre	8	264	0,667	industriale (lavaggio inerti)
3352	Elettrotecnica Pilutti srl	0000001261030306	Codroipo	25	71	0,03	industriale (raffreddam. attrezzature)
3354	Cisorio Giovanni	CSRGNN50A12A737X	Pocenia	21	305	0,15	irriguo
3363	Azienda Agricola Marega Giusto	MRGGST31S03H514O	Campolongo al Torre	9	762	0,25	irriguo
3368	Comune di Palmanova	0000000249070301	Palmanova	6	235	0,08	potabile, irrigazione impianti sportivi
3370	Azienda per i Servizi Sanitari n.4 "Medio Friuli"	0000001880290307	Cividale del Friuli	22	51	0,083	potabile
3370	Azienda per i Servizi Sanitari n.4 "Medio Friuli"	0000001880290307	Cividale del Friuli	22	50	0,083	potabile
3375	Benedetti Beppino - Pausa P. - Mingone M.	BNDBPN50C07G949U	Povoletto	19	110	0,05	igienico - sanitario (zootecnico)
3377	Trader spa	0000002486860287	Remanzacco	14	66	0,05	potabile e industriale
3378	Brixia Finanziaria	0000002997950171	Basiliano	31	179	0,013	igienico - sanitario, industriale (autolavaggio)
3387	Botto Giuseppe e Figli spa	0000000350060026	Tarcento	19	78	0,038	industriale
3388	Dentesano spa	0000000996070306	Pavia di Udine	31	224	0,08	igienico - sanitario

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3396	Feberplast	0000002073310308	Bertiolo	5	236	0,20	industriale
3411	Cartiera di Rivignano	0000001717710303	Rivignano	14	618	0,08	antincendio
3413	Cornacchini Bruno e Ferruccio	0000000184740306	Reana del Rojale	21	121	0,20	industriale
3425	Forner Fortunato	FRNFTN55R07F256L	Mortegliano loc. Lavariano	7	179	0,016	igienico sanitario (zootecnico)
3427	SO.CO.PEL. Soc.Coop.a.r.l.	0000000673940300	San Giorgio di Nogaro	16	120	0,028	industriale
3429	Sidermontaggi spa	0000000583740303	Pozzuolo del Friuli	7	30	0,055	industriale
3431	Mangiarotti spa	0000000481230266	Codroipo	24	17	0,02	industriale
3431	Mangiarotti spa	0000000481230266	Codroipo	24	17	0,166	industriale
3431	Mangiarotti spa	0000000481230266	Codroipo	24	17	0,166	industriale
3436	Cartiera di Rivignano	0000001717710303	Rivignano, loc. Sivigliano	9	58	0,35	industriale
3436	Cartiera di Rivignano	0000001717710303	Rivignano, loc. Sivigliano	9	58	0,013	igienico - sanitario
3436	Cartiera di Rivignano	0000001717710303	Rivignano, loc. Sivigliano	9	58	0,01	industriale
3436	Cartiera di Rivignano	0000001717710303	Rivignano, loc. Sivigliano	9	58	0,10	industriale
3436	Cartiera di Rivignano	0000001717710303	Rivignano, loc. Sivigliano	9	58	0,09	industriale
3436	Cartiera di Rivignano	0000001717710303	Rivignano, loc. Sivigliano	9	58	0,01	consumi umani (abitazione del custode)

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3436	Cartiera di Rivignano	0000001717710303	Rivignano, loc. Sivigliano	9	58	0,125	antincendio
3438	Società Agricola Bosco Bando srl	0000001041680305	Carlino	4	6	0,013	igienico sanitario, consumi umani, irriguo
3440	Falegnameria Ponte srl di Ponte Gelmino e Stefano & C. snc	0000001773550304	Talmassons	8	399	0,075	antincendio
3445	Azienda per i Servizi Sanitari n.4 "Medio Friuli"	0000001880290307	Udine - Osp. Gervasutta	50	182	0,1667	potabile
3445	Azienda per i Servizi Sanitari n.4 "Medio Friuli"	0000001880290307	Udine - fr. S. Osvaldo	56	262	0,13	potabile
3447	Boemo Roberto	BMORRT64D06E083Y	Porpetto	3	27	0,2	irriguo
3450	Igino Mazzola Spa	0000002102550155	San Giorgio di Nogaro	15	25	0,22	igienico - sanitario
3454	Trametal spa	0000003026980106	San Giorgio di Nogaro	1 sez. B	48	0,0417	igienico sanitario
3454	Trametal spa	0000003026980106	San Giorgio di Nogaro	1 sez. B	48	0,08330	industriale
3462	Molaro Giancarlo	MLRGCR67R14L483K	Sedegliano	21	506	0,033	zootecnico
3463	Ca' d'Oro srl	0000001645210301	San Giorgio di Nogaro, Z. I. Aussa - Corno	18	269	0,02	industriale, igienico - sanitario
3470	SUTES Servizi srl	0000002139000307	Campoformido	24	90	0,02	igienico - sanitario
3475	Distilleria Aquileia di F. Comar srl	0000000167790302	Aquileia	2	221/3	0,04	industriale
3477	I.T.E. Soc. Coop. a r.l.	0000000041110313	Pradamano	12	81	0,12	igienico sanitario, antincendio

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3479	Bauma Edilservice srl	0000002122640309	Pavia di Udine, fr. Lauzacco	5	104	0,04	antincendio, igienico - sanitario
3483	Lestuzzi Fratelli srl	0000000174250308	Pavia di Udine, fr. Percoto	37	584	0,15	igienico - sanitario, antincendio
3485	La Vinea srl	0000001322970300	Talmassons	13	348	0,067	igienico - sanitario
3492	Reno De Medici spa	0000000883670150	Ovaro	52	71	40	industriale
3492	Reno De Medici spa	0000000883670150	Ovaro	51	557	55	industriale
3493	CESPED BLU srl	0000001955920309	San Giorgio di Nogaro	14	141	0,005	igienico - sanitario
3494	A&B Prosciutti spa	0000001347610303	San Daniele del Friuli	21	26	0,08	industriale
3505	Lombardo spa	0000000167590306	Mortegliano	3	170	0,2	industriale
3506	Friulana Gas spa	0000000993270305	Campoformido	18	17	0,108	antincendio
3508	Fornasilla spa	0000000162700306	Remanzacco, loc. Selvis	19	21	0,08	industriale, igienico - sanitario
3509	General Beton Triveneta spa	0000000198080269	Castions di Strada	3	819	0,13	industriale
3510	General Beton Triveneta spa	0000000198080269	Latisana	12	56	0,13	industriale
3513	General Beton Triveneta spa	0000000198080269	Magnano in Riviera	5	603	0,12	industriale
3522	Marie di Giuseppe Garzitto	0000000171450307	Pavia di Udine, fr. Percoto	15	42	0,42	antincendio

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3526	Virgili Ermido & Luciano f.lli snc	0000000256530304	S. Giovanni al Natisone	13	1	0,12	industriale
3555	az. agr. Podrecca Del Torre Lina	PDRLNI46B48L195U	Tolmezzo	37	74	0,13	irriguo
3557	L. Ottogalli di C. Ottogalli & C. sas	0000001250890306	Latisana	7	126	0,0033	igienico - sanitario, antincendio
3558	Calzavara spa	0000000452490303	Basiliano	35	153	0,022	igienico - sanitario
3564	Tonello sas di Gianni e Mario Tonello & C.	0000000641770300	San Giovanni al Natisone	11	208	0,20	antincendio
3568	Igino Mazzola spa	0000002102550155	Marano Lagunare	5	419	0,03	igienico - sanitario (preparazione di alimenti)
3568	Igino Mazzola spa	0000002102550155	Marano Lagunare	5	409	0,10	igienico - sanitario (preparazione di alimenti)
3572	Comune di Trasaghis	0000091001020303	Trasaghis	47	36	0,041	igienico - sanitario
3572	Comune di Trasaghis	0000091001020303	Trasaghis	47	36	0,05	igienico - sanitario
3572	Comune di Trasaghis	0000091001020303	Trasaghis	47	1267, 1269, 1271, 1273	0,05	igienico - sanitario
3572	Comune di Trasaghis	0000091001020303	Trasaghis	2	316	0,046	igienico - sanitario
3572	Comune di Trasaghis	0000091001020303	Trasaghis	2	683	0,013	igienico - sanitario

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3573	Cave Buttò srl	0000000248950305	Ronchis	4	40	0,05	industriale
3573	Cave Buttò srl	0000000248950305	Ronchis	4	40	0,07	industriale
3573	Cave Buttò srl	0000000248950305	Ronchis	4	40	0,022	industriale
3579	Friulana Calcestruzzi srl	0000000072330939	Buttrio	10	51	0,02	industriale, igienico - sanitario
3581	Zafa spa	0000000269590303	Remanzacco	11	119	0,15	industriale
3588	Distillerie Camel spa	0000000157230301	Povoletto	20	360	0,0555	industriale
3602	Azienda Agricola Zanuttini Marisa	0000001810700300	Trivignano Udinese	4	2	0,63	irriguo
3603	BIPAN spa	0000000961500303	Codroipo	30	53	0,12	igienico - sanitario, antincendio
3603	BIPAN spa	0000000961500303	Codroipo	30	53	0,0555	igienico - sanitario, antincendio
3607	Zanuttini snc di Zanuttini A. e C.	0000001365800307	Manzano	19	67	0,05	antincendio
3628	Cozzutti Agrizoogarden sas di Cozzutti Armando & C.	0000001816080301	Osoppo	7	226	0,07	irriguo, igienico - sanitario
3639	"Al Lago" di Gamberini Umberto e Marisa & C. sas	0000001412590307	Trasaghis	16	344	0,12	igienico - sanitario - potabile
3641	Immobiliare B & B di Buttò Christian & C. sas	0000001953150305	Ronchis	10	274	0,01	potabile, igienico - sanitario

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3647	Consorzio Agrario delle Province del Friuli Venezia Giulia	0000001398810307	San Giorgio di Nogaro	2	235	0,01	igienico - sanitario
3650	CESPED spa	0000001118200300	Pavia di Udine, fr. Lauzacco	13	26	0,133	igienico - sanitario, antincendio
3653	Marangone Franco	MRNFNC40H18E553S	Lestizza	24	280	0,38	irriguo e igienico - sanitario (zootecnico)
3658	Enrico Furlan & Figli snc	0000001403870304	Majano	22	251	0,03	antincendio
3681	R. Casini srl	0000000987890308	Tavagnacco	29	383	0,09	antincendio, igienico - sanitario (ambientale)
3690	Union Beton spa	0000001286990302	Castions di Strada, loc. Casali Tamburlini	2	203	0,0083	igienico - sanitario
3691	Union Beton spa	0000001286990302	Castions di Strada, loc. Casali Tamburlini	2	202	0,83	industriale
3692	Union Beton spa	0000001286990302	Castions di Strada, loc. Casali Tamburlini	2	203	0,025	industriale
3693	TZ srl	0000001761090305	Varmo	22	810	0,035	industriale
3699	De Simon srl	0000001235530308	Osoppo	14	199	0,013	igienico - sanitario
3700	Falcomer Benito & C. snc	0000000808390306	San Giorgio di Nogaro	14	562	0,02	igienico sanitario e assim.(alimenti), industriale
3715	Turato Francesco Az. Agricola	TRTFNC63M11F161Q	Aiello del Friuli	4	344/1	0,24	irriguo

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3716	Pinzano Fausto Az. Agricola	PNZFST60E13L483M	Rive d'Arcano, fr. Rodeano Alto	17	215	0,15	irriguo
3726	Sedilcurvi di Battistutta Giuliano & C.	0000001221710302	Trivignano Udinese	12	159	0,002	igienico - sanitario
3727	Azienda Agricola Cisilino s.s. di Corrado, Dario, Ilario	0000001874710302	Basiliano	22	120	0,7	irriguo

Udine, 14 giugno 2004

VISTO: IL DIRETTORE: DE CANEVA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici n.:

- LL.PP/B/305/IPD/4394 emesso il 12 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il giorno 11 maggio 2011 alla ditta Flebus Federico il diritto di derivare moduli 0,03 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Povoletto distinto al foglio 24, mappale n. 170, ad uso zootecnico;

- LL.PP/B/306/IPD/4416 emesso il 12 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il giorno 11 maggio 2019 alla ditta T.D.P.Carburanti Srl il diritto di derivare moduli 0,01 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di S. Giorgio di Nogaro distinto al foglio 7, mappale n. 7, ad uso igienico sanitario, antincendio e potabile;

- LL.PP/B/308/IPD/3118 emesso il 12 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il 21 settembre 2010 alla ditta Molon Francesca il diritto di derivare moduli 0,25 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Premariacco distinto al foglio 19, mappale n. 27, ad uso irriguo;

- LL.PP/B/309/IPD/4304 emesso il 12 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il 19 giugno 2016 al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona Aussa Corno il diritto di derivare moduli 0,067 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di San Giorgio di Nogaro distinto al foglio 18, mappale n. 32, ad uso antincendio;

- LL.PP/B/310/IPD/4412 emesso il 12 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il 11 maggio 2019 alla ditta Bernardis Armandino il diritto di derivare moduli 0,015 d'acqua di falda, mediante un pozzo in Comune di S. Giorgio di Nogaro distinto al foglio 12, mappale n. 530, ad uso irriguo ed igienico sanitario;

- LL.PP/B/311/IPD/3215 emesso il 12 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il 11 maggio 2009 alla ditta S.P.E.P. Prefabbricati Srl il diritto di derivare moduli 0,16 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Gemona del Friuli distinto al foglio 15, mappale n. 363, ad uso industriale;

- LL.PP/B/312/IPD/3215 emesso il 12 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il 11 maggio 2019 alla ditta L.I.F. Spa il diritto di derivare moduli 0,30 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Manzano distinto al foglio 30, mappale n. 373, ad uso industriale;

- LL.PP/B/313/IPD/4375 emesso il 12 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il 11 maggio 2019 al Comune di Fiumicello il diritto di derivare moduli 0,075 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune Porpetto distinto al foglio 9, mappale n. 447, ad uso potabile ed igienico-sanitario;

- LL.PP/B/314/IPD/3617 emesso il 12 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2013 alla ditta Virgili Antonio il diritto di derivare moduli 0,30 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Bertiolo distinto al foglio 24, mappale n. 71, ad uso irriguo;

- LLPP/B/315/IPD/4366 emesso il 12 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto l'11 maggio 2019 al Comune di Fiumicello il diritto di derivare moduli 0,02 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Fiumicello distinto al foglio 7/10, p.c. 62/7 d'acqua ad uso potabile;

- LL.PP/B/316/IPD/4418 emesso il 12 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il 11 maggio 2019 alla ditta Esso Italiana Srl il diritto di derivare moduli 0,03 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di S. Giorgio di Nogaro distinto al foglio 8, mappale n. 302, ad uso igienico sanitario ed autolavaggio;

- LL.PP/B/152/IPD/4413 emesso il 15 marzo 2004 è stato concesso fino a tutto il 14 marzo 2019 alla ditta Gregoratto Ezzelino Costruzioni Srl il diritto di derivare moduli 0,03 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Cervignano del Friuli distinto al foglio 9, mappale n. 111/4, ad uso potabile, igienico sanitario ed antincendio;

- LL.PP/B/153/IPD/4386 emesso il 15 marzo 2004 è stato concesso fino a tutto il 14 marzo 2034 alla ditta Michelini Eros e Sergio il diritto di derivare moduli 0,10 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Palmanova distinto al foglio 14, mappale n. 79, per l'irrigazione delle piante coltivate nelle serre;

- LL.PP/B/241/IPD/3898 emesso il 13 aprile 2004 è stato concesso fino a tutto il 12 aprile 2034 al Club Alpino Italiano-Sezione di Tarvisio il diritto di derivare dalla Sorgente «Ponza Grande» in località Fusine Valegge regionaleomana in Comune di Tarvisio moduli 0,10 d'acqua per un autonomo approvvigionamento di acqua potabile del Rifugio Luigi Zacchi;

- LL.PP/B/295/IPD/3101 emesso il 6 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il 14 febbraio 2020 alla ditta Plozzer Enzo e Plozzer Natale il diritto di derivare moduli 0,0933 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Santa Maria la Longa distinto al foglio 10, mappale n. 18, ad uso irriguo;

- LL.PP/B/296/IPD/3070 emesso il 6 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il giorno 1 marzo 2020 alla ditta Ulterholzner Gualtiero Walter il diritto di derivare complessivi moduli 0,90 d'acqua di falda, mediante tre pozzi in Comune di Mortegliano distinti rispettivamente al foglio 5, mappali nn. 9 e 1 e al foglio 24, mappale n. 62, ad uso irriguo;

- LL.PP/B/294/IPD/4371 emesso il 6 maggio 2004 è stato concesso fino a tutto il 5 maggio 2034 alla ditta Toffolutti Arrigo il diritto di derivare moduli 0,033 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Lestizza distinto al foglio 25, mappale n. 420, ad uso irriguo.

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
Area Business Rete Elettrica
Zona Udine

UDINE

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Divisione Infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica – Zona Udine dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 4 giugno 2004, prot. n. DDTRIZUD/P2004002867 si pubblicano, per estratto, i seguenti n. 7 decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Udine, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 2520/TDE-UD/1861 di data 18 maggio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 4 febbraio 2002, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo aereo e sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 884 (tratto aereo) e m. 950 (tratto sotterraneo), così specificato:

- Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, aerea ed in cavo sotterraneo, «Sostegno n. 15 - cab. C.li Franceschinis - Sostegno n. 54», in Comune di Muzzana del Turgnano,

avente il seguente tracciato: originandosi dal sostegno n. 15 della derivazione per cabina II Vaticano, autorizzata con D.R. n. 551/TDE-UD/285 di data 5 aprile 1990, collegherà la cabina C.li Franceschinis e si raccorderà al sostegno n. 54 della linea «cab. Muzzana - cab. C.li Franceschinis», autorizzata con decreto ministeriale n. 2903/Co di data 26 settembre 1952, interessando il territorio del Comune di Muzzana del Turgnano.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

L'ENEL qualora in futuro non dovesse utilizzare più la presente linea, do-vrà provvedere ad effettuare la

demolizione completa della linea dimessa, entro max. 12 mesi, per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, 4.

Udine, lì 18 maggio 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2521/TDE-UD/1988 di data 18 maggio 2004 (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 5 novembre 2003, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 300, così specificato:

- Interramento linea elettrica alla tensione di 20 kV, nel tratto «cab. Lumignacco Via Cargnacco - Sostegno n. 4» della derivazione Cargnacco, nei Comuni di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli,

avente il seguente tracciato: originandosi dalla cabina Lumignacco Via Cargnacco, alimentata dalla linea «cab. Lumignacco - cab. Lumignacco Via Cargnacco», autorizzata con D.P. n. 493 di data 21 maggio 1986, si raccorderà al sostegno n. 4 della derivazione Cargnacco, autorizzata con D.P. n. 1988/1 di data 20 giugno 1984, interessando il territorio dei Comuni di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindica-

ta e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

L'ENEL qualora in futuro non dovesse utilizzare più la presente linea, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione completa della linea dimessa, entro max. 12 mesi, per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, 4.

Udine, lì 18 maggio 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2522/TDE-UD/1990 di data 18 maggio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 14 novembre 2003, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 160, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Via Viatte (nuova), in Comune di Ronchis,

avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea per cabina Via Viatte (a palo), autorizzata con D.P. n. 1365/1 di data 13 gennaio 1981, farà capo alla nuova cabina Via Viatte, interessando il territorio del Comune di Ronchis.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o

modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL qualora in futuro non dovesse utilizzare più la presente linea, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione completa della linea dimessa, entro max. 12 mesi, per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, 4.

Udine, lì 18 maggio 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2523/TDE-UD/1993 di data 18 maggio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 2 ottobre 2002, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 340 x 2 (media tensione) e m. 260 (bassa tensione), così specificato:

- Spostamento due tronchi di linea elettrica alla tensione di 20 kV e relativa rete bt, in cavo sotterraneo, in Comune di Pozzuolo del Friuli,

avente il seguente tracciato:

1. linea 20 kV «Autostrada» nel tratto «cab. Z.I.U. Roggia - cab. Sidermontaggi - cab. Essiccatoio De Sabata» con derivazione cabina Via Buttrio Z.I.U., autorizzata con D.P. n. 493 di data 21 maggio 1986 e relativa rete bt;
2. linea 20 kV «Lumignacco» nel tratto «cab. Acciaierie Bertoli/Safau - cab. Vecchiutti», autorizzata con D.P. n. 493 di data 21 maggio 1986,

   interessando il territorio del Comune di Pozzuolo del Friuli.

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL qualora in futuro non dovesse utilizzare più la presente linea, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione completa della linea dimessa, entro max. 12 mesi, per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, 4.

Udine, lì 18 maggio 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2524/TDE-UD/1996 di data 18 maggio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 5 gennaio 2004, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 200, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, «Sostegno n. 1 della linea Fornasilla - Sostegno n. 9 della linea Cerneglons», in Comune di Remanzacco,

avente il seguente tracciato: originandosi dal sostegno n. 1 della linea «Udine (Via del Bon) - Manzano», autorizzata con D.P. n. 256 di data 27 marzo 1962, farà capo al sostegno n. 9 della linea «Udine N.E. - Buttrio», autorizzata con D.P. n. 2012/1 di data 7 giugno 1977, interessando il territorio del Comune di Remanzacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o

modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

L'ENEL qualora in futuro non dovesse utilizzare più la presente linea, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione completa della linea dimessa, entro max. 12 mesi, per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, 4.

Udine, lì 18 maggio 2004

IL DIRETTORE:
Diego De Caneva

Decreto n. 2525/TDE-UD/2001 di data 18 maggio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 20 febbraio 2004, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 150, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Riviera Marmi, in Comune di Magnano in Riviera,

avente il seguente tracciato: originandosi dalla cabina Magnano F.S., alimentata dalla linea «cab. Via Cividina - cab. Magnano F.S.», autorizzata con D.P. n. 410 di data 5 marzo 1984, farà capo alla nuova cabina Riviera Marmi, interessando il territorio del Comune di Magnano in Riviera.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL qualora in futuro non dovesse utilizzare più la presente linea, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione completa della linea dimessa, entro max. 12 mesi, per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, 4.

Udine, lì 18 maggio 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2526/TDE-UD/2003 di data 18 maggio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 25 febbraio 2004, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 200 x 2, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Luna Park, in Comune di Lignano Sabbiadoro,

avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea «cab. Sporting Center - cab. Europa Unita», autorizzata con D.R. n. 1407/TDE-UD/903 di data 24 gennaio 1994, collegherà la nuova cab. Luna Park, interessando il territorio del Comune di Lignano Sabbiadoro.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vì-

genti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL qualora in futuro non dovesse utilizzare più la presente linea, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione completa della linea dimessa, entro max. 12 mesi, per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, 4.

Udine, lì 18 maggio 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

PROVINCIA DI PORDENONE

Settore tutela ambientale

Delibera della Giunta provinciale 4 giugno 2004, n. 173. Amministrazione comunale di Maniago. Discarica di rifiuti non pericolosi sita in Maniago, località Cossana. Approvazione Piano di adeguamento di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 36/2003 ed autorizzazione alla realizzazione delle opere previste. (Dichiarazione di immediata eseguibilità).

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione

delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la deliberazione emessa in data 27 luglio 1984, dal Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 915/1982, «Norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti»;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle Norme regionali in materia di valutazione di impatto ambientale approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres.;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le Decisioni della Commissione della Comunità europea 2000/532/CE del 3 maggio 2000, 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e la Decisione del Consiglio della Comunità europea 2001/573/CE del 23 luglio 2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel decreto legislativo 22/97, Allegati A e D;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, contenente, tra l'altro, indicazioni in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO il decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, 13 marzo 2003, «Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;

VISTO il Piano regionale di gestione rifiuti - sezione rifiuti urbani, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 044/Pres. di data 10 febbraio 2002;

PREMESSO che il Comune di Maniago è titolare di una discarica di 1ª cat. sita in località Cossana;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi rilasciati ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 22/1997 relativi al 3º lotto:

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 10 del 27 gennaio 1998, con il quale è stato approvato il progetto del 3º lotto della discarica in argomento e il Comune di Maniago è stato autorizzato alla esecuzione dei lavori;

- deliberazioni della Giunta provinciale di Pordenone n. 402 del 20 dicembre 2000 e n. 47 del 8 marzo 2001 di proroga, al Comune di Maniago, del termine di ultimazione dei lavori di realizzazione del 3º lotto al 27 gennaio 2002;

- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 161 del 21 giugno 2001 di sostituzione componenti della Commissione di collaudo;

- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 303 del 13 dicembre 2001, di approvazione del progetto di variante per l'ampliamento del 3º lotto della discarica di 1ª cat., sita in Comune di Maniago, località Cossana;

- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 97 del 9 maggio 2002, di approvazione del progetto di variante non sostanziale dell'ampliamento del 3º lotto della discarica ed in cui il Comune di Maniago è stato autorizzato alla esecuzione dei lavori;

- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 211 del 22 agosto 2002, di modifica della commissione di collaudo;

DATO ATTO che il Comune di Maniago, con nota prot. n. 22547 del 25 settembre 2003, pervenuta il 26 settembre 2003, acquisita agli atti con prot. n. 44798 del 29 settembre 2003, ha presentato il Piano di adeguamento della discarica a norma dell'articolo 17, comma 3 del decreto legislativo n. 36/2003;

RICHIAMATI gli allegati che costituiscono il Piano di adeguamento a firma dell'ing. Luciano Babos, datati settembre 2003:

- Piano di adeguamento della discarica;

- Disegno B99011120 Geometria copertura finale - Pianta;

- Disegno B99011121 Geometria copertura finale - Sezioni;

- Disegno B99011124 Sezioni copertura finale;

- Piano di Gestione Operativa, Piano di ripristino ambientale, Piano di gestione post-operativa, Piano di sorveglianza e controllo;

- Piano finanziario;

DATO ATTO che il predetto Piano prevede tra l'altro la modifica delle pendenze di colmo con conseguente incremento volumetrico della discarica di 46.914 mc. rispetto ad un volume autorizzato di 295.000 mc;

DATO ATTO che quanto proposto costituisce variante sostanziale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 30/1987, in quanto vi è un aumento della capacità della discarica, pertanto è stato avviato il procedimento ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale. n. 01/1998 in data 20 gennaio 2004 prot. n. 2954, richiedendo tra l'altro il parere al Comune di Maniago ed all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6, n. 218 del 6 febbraio 2004, con la quale si esprime parere favorevole con condizioni;

VISTA la delibera della Giunta comunale di Maniago n. 28 del 2 febbraio 2004 con la quale si esprime parere favorevole al Piano di adeguamento del 3º lotto della discarica;

RICHIAMATE, inoltre, le osservazioni dell'A.R.P.A., Dipartimento provinciale di Pordenone, richieste dal Settore tutela ambientale della Provincia nell'ambito della propria istruttoria ed assunte al prot. n. 13035 del 4 marzo 2004;

RILEVATO che nel corso del procedimento, anche in relazione alle osservazioni dell'ARPA ed al parere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6, sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali che il Comune di Maniago ha trasmesso con nota prot. n. 10485 del 4 maggio 2004, costituiti dai seguenti elaborati, datati aprile 2004:

- Osservazioni su adeguamento decreto legislativo 36/2003;

- Disegno B99011121 Geometria copertura finale - Sezioni;

- Disegno B99011128 Piezometri e Direzione falda - Planimetria generale;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale, prot. ALP.11/8102/VIA-146 del 25 febbraio 2004, e la successiva prot. ALP.11/15972/VIA-146 del 20 aprile 2004, con le quali si comunica che gli adeguamenti al decreto legislativo n. 36/2003 sono esclusi dall'applicazione della procedura di VIA, inoltre per l'intervento proposto non sussiste la necessità di attivare la procedura di valutazione di incidenza;

VISTA l'attestazione dell'ARPA Friuli-Venezia Giulia, prot. n. 826/2004/DS/27 del 26 maggio 2004, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a), del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/1996;

DATO ATTO che la Conferenza tecnica provinciale ha esaminato il Piano di adeguamento in data 26 maggio 2004 e sulla scorta dell'esame e visti i pareri dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6, del Comune di Maniago e le osservazioni dell'ARPA, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1) il livello del percolato e del liquido infratelo all'interno del pozzo di raccolta sia quello previsto dal punto 7 della determina dir. n. 2001/1669 del 12 settembre 2001;

2) dovrà essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;

3) i rifiuti dovranno essere deposti in strati compatti con pendenza del fronte <30%;

4) dovrà essere presentato uno studio sull'andamento della falda sottostante prima di realizzare il pozzo P4 con le tempistiche che saranno stabilite nel provvedimento gestionale;

5) oltre ai parametri proposti per l'analisi del percolato, dovranno essere analizzati anche i seguenti parametri: COD, BOD, Boro, Zinco, Piombo, Rame, Cadmio, Cromo esavalente, Cromo totale, Nichel e Fenoli (l'ossidabilità Kubel va scartata);

6) dovranno essere monitorate le emissioni diffuse. Si comunicheranno nel programma annuale i punti di prelievo che dovranno essere posti uno a monte ed uno a valle della discarica lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento con frequenza stabilita da Tabella 2 dell'Allegato 2 del decreto legislativo 36/2003 concordemente con l'ARPA - Dipartimento provinciale di Pordenone. Dovranno essere altresì monitorate le eventuali migrazioni nel suolo e nel sottosuolo del biogas con modalità da concordarsi con l'ARPA;

7) anche il parametro O2 del biogas deve avere controllo mensile;

8) dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;

9) con periodicità annuale deve essere inviata ad ARPA, ASS, Provincia di Pordenone e Servizio Smaltimento rifiuti della Regione una relazione che contenga:

– - quantità e caratteristiche (codice di identificazione) dei rifiuti smaltiti;

– - volumi e tipologia dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera e finale delle celle;

– - volume finale disponibile;

– - produzione di percolato (m^3/anno) e sistemi utilizzati per il trattamento/smaltimento;

– - quantità di gas prodotto ed estratto (Nm^3/anno) ed eventuale recupero di energia (kWh/anno);

– - risultati analitici del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni;

– - eventuale aggiornamento del prezzo di smaltimento;

10) CER: potranno essere smaltiti solo i sovvalli dell'impianto di Aviano, compresi i rifiuti da fermo impianto (esclusi gli assimilabili) e i rifiuti da spazzamento stradale;

11) la Ditta dovrà installare adeguata torcia di bruciatura del biogas appena la concentrazione di metano renda possibile una corretta e continuativa combustione;

12) per quanto attiene la sicurezza dei lavoratori la Ditta deve attenersi alle disposizioni del decreto legislativo 626/1994, come previsto nel Piano di sorveglianza e controllo pag. 3/10 punto 3.3;

13) è fatto divieto di utilizzo del compost di cui alla delibera 27 luglio 1984 per il ripristino finale;

14) la raccolta dei rifiuti sparsi dal vento nei contorni dell'impianto dovrà interessare anche le aree esterne alla recinzione e con frequenza almeno settimanale;

15) la «Relazione annuale conclusiva» dovrà contenere anche: i dati quantitativi e qualitativi del monitoraggio infratelo, fornire una correlazione tra produzione di percolato e precipitazioni, fornire parametri analitici indicatori dello stato di mineralizzazione dei rifiuti;

16) la rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane dovrà essere manutentata ogni qualvolta si renda necessario perché ostruita anche parzialmente e comunque almeno una volta all'anno;

17) anche i sistemi di monitoraggio ed asporto dei liquidi infratelo devono essere tenuti in esercizio alla stessa stregua di quelli per l'asporto del percolato;

18) dovrà essere presentato un bilancio economico atto a giustificare la scelta di non utilizzare il biogas prodotto ai fini della produzione di energia elettrica;

19) è vietato il ricircolo del percolato;

20) gli interventi di diserbo dovranno essere eseguiti secondo le modalità da concordare con l'ARPA nell'ambito del rilascio del provvedimento di esercizio;

21) dovranno essere forniti particolari costruttivi relativi al collegamento della copertura superficiale con il sistema «barriera di confinamento»;

22) dovrà essere presentata una relazione tecnica di verifica dell'idoneità impiantistica in relazione alla stabilità del fondo, rispetto all'aumento quantitativo dei rifiuti proposto;

23) dovrà essere rifatto il calcolo idraulico della canaletta di sgrondo delle acque meteoriche;

24) per quanto concerne le integrazioni documentali indicate ai punti 21), 22) e 23) dovranno essere trasmesse entro due mesi dall'approvazione del piano di adeguamento.

RITENUTO, altresì, di prevedere il conferimento presso la discarica di che trattasi, di rifiuti urbani provenienti da altre province della regione a seguito di forme di collaborazione, interscambi e processi di ottimizzazione della gestione dei rifiuti, come previsto all'articolo 5 del Piano regionale gestione rifiuti - Sezione rifiuti urbani, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 044/2001 e nei Programmi Provinciali di Attuazione del Piano stesso, previo accordo tra le Province interessate;

RILEVATO, altresì, che per la determinazione delle garanzie finanziarie sia applicabile il Regolamento di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/1991 in quanto la Regione Friuli-Venezia Giulia non ha ancora adeguato la normativa regionale al decreto legislativo n. 36/2003;

DATO ATTO la garanzia finanziaria prestata a favore del Comune di Maniago, dalla Ditta Friul Julia Appalti S.r.l. di Povoletto (Udine), autorizzata ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo n. 22/1997 all'esercizio del 3° lotto della discarica di cat. 1ª, dovrà essere aggiornata in relazione all'aumento della capacità dell'impianto.

DATO ATTO ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/1998, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province;

RITENUTO di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di evitare il concreto rischio di interruzione del Servizio di smaltimento rifiuti conseguente al prossimo esaurimento del 3° lotto della discarica, attualmente in esercizio, previsto indicativamente per la prima settimana di giugno del corrente anno;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi degli articoli 17 del decreto legislativo n. 36/2003 e 27 del decreto legislativo n. 22/1997, il Piano di adeguamento nelle premesse descritto, costituito da:

- Piano di adeguamento della discarica;
- Disegno B99011120 Geometria copertura finale - Pianta;
- Disegno B99011121 Geometria copertura finale - Sezioni;
- Disegno B99011124 Sezioni copertura finale;
- Piano di gestione operativa, Piano di ripristino ambientale, Piano di gestione post-operativa, Piano di sorveglianza e controllo;
- Piano finanziario;

Integrazioni presentate dal Comune di Maniago datate aprile 2004:

- Osservazioni su adeguamento Decreto legislativo 36/03;
- Disegno B99011121 Geometria copertura finale - Sezioni;
- Disegno B99011128 Piezometri e Direzione falda - Planimetria generale.

2. Di riclassificare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 36/2003, il 3º lotto della discarica di categoria 1ª sita in località Cossana in Comune di Maniago, come discarica per rifiuti non pericolosi, per le tipologie di cui al successivo punto 7.

3. Di dare atto che il Piano di cui al punto 1 è stato presentato dal Comune di Maniago a norma dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo n. 36/2003 ed è relativo al 3º lotto della discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Cossana in Comune di Maniago, catastalmente censita al foglio n. 57 mappali 166, 167, 103, 134, 95, 165, 164, 163, 162, 99, 138, per una superficie complessiva di mq.44.090.

4. Di autorizzare il Comune di Maniago, ai sensi degli articoli 17 del decreto legislativo n. 36/03 e 27 del decreto legislativo n. 22/97, all'esecuzione dei lavori previsti nel Piano di adeguamento di cui al precedente punto 1, con le seguenti prescrizioni:

a) il livello del percolato e del liquido infratelo all'interno del pozzo di raccolta sia quello previsto dal punto 7 della determina dir. n. 2001/1669 del 12 settembre 2001;

b) dovrà essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;

c) i rifiuti dovranno essere deposti in strati compatti con pendenza del fronte <30%;

d) dovrà essere presentato uno studio sull'andamento della falda sottostante prima di realizzare il pozzo P4 con le tempistiche che saranno stabilite nel provvedimento gestionale;

e) oltre ai parametri proposti per l'analisi del percolato, dovranno essere analizzati anche i seguenti parametri: COD, BOD, Boro, Zinco, Piombo, Rame, Cadmio, Cromo esavalente, Cromo totale, Nichel e Fenoli (l'ossidabilità Kubel va scartata);

f) dovranno essere monitorate le emissioni diffuse. Si comunicheranno nel programma annuale i punti di prelievo che dovranno essere posti uno a monte ed uno a valle della discarica lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento con frequenza stabilita da Tabella 2 dell'Allegato 2 del decreto legislativo 36/2003 concordemente con l'ARPA - Dipartimento provinciale di Pordenone. Do-

vranno essere altresì monitorate le eventuali migrazioni nel suolo e nel sottosuolo del biogas con modalità da concordarsi con l'ARPA;

g) anche il parametro O2 del biogas deve avere controllo mensile;

h) dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;

i) con periodicità annuale deve essere inviata ad ARPA, ASS, Provincia di Pordenone e Servizio Smaltimento rifiuti della Regione una relazione che contenga:

- quantità e caratteristiche (codice di identificazione) dei rifiuti smaltiti;
- volumi e tipologia dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera e finale delle celle;
- volume finale disponibile;
- produzione di percolato (m^3/anno) e sistemi utilizzati per il trattamento/smaltimento;
- quantità di gas prodotto ed estratto (Nm^3/anno) ed eventuale recupero di energia (kWh/anno);
- risultati analitici del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni;
- eventuale aggiornamento del prezzo di smaltimento;

j) CER: potranno essere smaltiti solo i sovvalli dell'impianto di Aviano, compresi i rifiuti da fermo impianto (esclusi gli assimilabili) e i rifiuti da spazzamento stradale;

k) la Ditta dovrà installare adeguata torcia di bruciatura del biogas appena la concentrazione di metano renda possibile una corretta e continuativa combustione;

l) per quanto attiene la sicurezza dei lavoratori la Ditta deve attenersi alle disposizioni del decreto legislativo 626/1994, come previsto nel Piano di sorveglianza e controllo pag. 3/10 punto 3.3;

m) è fatto divieto di utilizzo del compost di cui alla delibera 27 luglio 1984 per il ripristino finale;

n) la raccolta dei rifiuti sparsi dal vento nei contorni dell'impianto dovrà interessare anche le aree esterne alla recinzione e con frequenza almeno settimanale;

o) la «Relazione annuale conclusiva» dovrà contenere anche: i dati quantitativi e qualitativi del monitoraggio infratelo, fornire una correlazione tra produzione di percolato e precipitazioni, fornire parametri analitici indicatori dello stato di mineralizzazione dei rifiuti;

p) la rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane dovrà essere manutentata ogni qualvolta si renda necessario perché ostruita anche parzialmente e comunque almeno una volta all'anno;

q) anche i sistemi di monitoraggio ed asporto dei liquidi infratelo devono essere tenuti in esercizio alla stessa stregua di quelli per l'asporto del percolato;

r) dovrà essere presentato un bilancio economico atto a giustificare la scelta di non utilizzare il biogas prodotto ai fini della produzione di energia elettrica;

s) è vietato il ricircolo del percolato;

t) gli interventi di diserbo dovranno essere eseguiti secondo le modalità da concordare con l'ARPA nell'ambito del rilascio del provvedimento di esercizio;

u) dovranno essere forniti particolari costruttivi relativi al collegamento della copertura superficiale con il sistema «barriera di confinamento»;

v) dovrà essere presentata una relazione tecnica di verifica dell'idoneità impiantistica in relazione alla stabilità del fondo, rispetto all'aumento quantitativo dei rifiuti proposto;

w) dovrà essere rifatto il calcolo idraulico della canaletta di sgrondo delle acque meteoriche;

x) per quanto concerne le integrazioni documentali indicate ai punti 21), 22) e 23) dovranno essere trasmesse entro due mesi dall'approvazione del piano di adeguamento.

5. I lavori di adeguamento di cui al precedente punto 4 dovranno essere realizzati con le tempistiche indicate nel Piano di adeguamento.

6. Di stabilire che in relazione al Piano di adeguamento le date di inizio, ultimazione lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di prevenzione ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Pordenone.

La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi.

7. Presso la discarica di cui al punto 1, la cui capacità è stata determinata in 295.000 mc, potranno essere conferiti ulteriori 46.914 mc di rifiuti provenienti dall'impianto di tecnologico di trattamento rifiuti urbani di Aviano e costituiti da sovvalli, compost fuori specifica e rifiuti urbani in caso di fermo tecnico dell'impianto, nonché da residui di pulizia stradale, comunque non pericolosi, provenienti dai Comuni della Provincia di Pordenone.

Potranno altresì essere conferiti rifiuti urbani provenienti da altre province della regione a seguito di forme di collaborazione, interscambi e processi di ottimizzazione della gestione dei rifiuti, come previsto all'articolo 5 del Piano regionale gestione rifiuti - Sezione rifiuti urbani, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 044/2001 e nei Programmi provinciali di attuazione del Piano stesso e previo accordo tra le Province interessate.

8. Non possono essere conferiti in discarica:

a) i rifiuti vegetali individuati all'articolo 7, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, a norma dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 044/2001;

b) i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, a norma dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 044/2001;

c) i rifiuti urbani pericolosi e quelli classificati RUP della delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, a norma dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 044/2001;

d) i rifiuti costituiti da imballaggi e contenitori recuperati di cui all'articolo 43, punto 1, del decreto legislativo 22/1997.

9. Il percolato dovrà essere gestito in conformità alla vigente normativa ed in particolare a quanto previsto nel Piano regionale di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 044/Pres. del 19 febbraio 2001, pertanto a norma del punto 10 della delibera di Giunta provinciale n. 303 del 13 dicembre 2001, è vietato il ricircolo del percolato.

10. Ad esaurimento della discarica, che dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia di Pordenone, dovranno essere eseguiti gli interventi di chiusura e sistemazione finale dell'impianto con le modalità ed i tempi riportati nel precitato Piano di adeguamento.

11. La garanzia finanziaria citata in premessa dovrà essere aggiornata per l'importo complessivo di euro 1.350.637,96 (unmilionetrecentocinquantamilaseicentotrentasette/96) e sarà svincolata alla chiusura del 3° lotto, previo accertamento da parte della Provincia di Pordenone della corretta sistemazione dell'area, secondo le previsioni del piano di adeguamento di cui al punto 1.

12. Di confermare per il collaudo delle opere del Piano di adeguamento di cui al punto 1 la Commissione di collaudo composta da:

- ing. Carlo Gava - Presidente;
- ing. Vinicio Spessot - Componente;
- dott. Fulvio Fornasari - Componente.

13. Di stabilire che il collaudo sarà eseguito a norma dell'articolo 16 della legge regionale 30/1987.

I collaudatori non devono essere collegati professionalmente nè economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e all'impresa costruttrice.

Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

Originale o copia conforme all'originale dei certificati di collaudo dovranno essere trasmessi a questa Provincia, a cura della Commissione di collaudo.

14. Il Comune di Maniago dovrà tenere costantemente e preventivamente informata la Commissione di collaudo sull'avanzamento dei lavori affinché quest'ultima provveda di volta in volta a eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e relativo certificato di collaudo.

15. Di confermare le modalità di chiusura della gestione operativa, le operazioni provvisorie di chiusura e di gestione successiva alla chiusura e la gestione post-operativa per un periodo di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 36/2003, secondo quanto previsto nel piano di adeguamento di cui al punto 1.

16. Il Comune di Maniago dovrà eseguire i lavori di ripristino ambientale alla chiusura della discarica secondo quanto previsto dal piano di adeguamento di cui al punto 1.

17. L'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione, si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste ed in particolare a seguito delle disposizioni che la Regione adotterà in base ai rinvii di cui al decreto legislativo n. 36/2003, anche per quanto concerne le garanzie finanziarie.

18. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del decreto legislativo n. 22/1997.

19. Il presente provvedimento viene notificato al Comune di Maniago e trasmesso alla Direzione regionale dell'ambiente, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 Friuli Occidentale, all'A.R.P.A Dipartimento di Pordenone.

20. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di evitare il concreto rischio di interruzione del Servizio di smaltimento rifiuti conseguente al prossimo esaurimento del 3° lotto della discarica, attualmente in esercizio, previsto per la prima settimana di giugno del corrente anno.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
Elio De Anna

PROVINCIA DI UDINE

Direzione d'area politiche sociali, lavoro e collocamento
Servizio lavoro e collocamento

Determinazione dirigenziale 21 maggio 2004, n. 1316. Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto di lavoro a tempo determinato (CISOA). Sostituzione di un componente.

IL DIRIGENTE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, in materia di trasferimento alle Province delle funzioni in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego;

VISTE le modifiche apportate in materia dalla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13;

RICHIAMATO l'articolo 14 della legge 8 agosto 1972 n. 427, che prevede la costituzione della Commissione Provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto di lavoro a tempo determinato (CISOA);

VISTO il decreto n. 5/2001 SAPAL di data 14 febbraio 2001, emesso dal Direttore sostituto regionale del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, con il quale era stata rinnovata la Commissione Provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto di lavoro a tempo determinato (CISOA), per la Provincia di Udine;

VISTA la nota della CISL di Udine, pervenuta in data 12 maggio 2004, prot. n. 58018/2004, con la quale si richiede la nomina del sig. Zago Mario a membro supplente, in sostituzione del sig. Paolo Duriavig, dimissionario;

Sotto la propria responsabilità:

DETERMINA

1) di nominare il sig. Zago Mario in qualità di membro supplente in rappresentanza della CISL di Udine in seno alla Commissione Provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto di lavoro a tempo determinato (CISOA), per la Provincia di Udine, in sostituzione del sig. Duriavig Paolo;

2) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

Si attesta che la relativa determinazione è stata istruita positivamente ai sensi degli articoli 6 e seguenti della legge n. 241/1990.

Udine, 21 maggio 2004

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Loredana Ceccotti

Determina dirigenziale 11 giugno 2004, n. 1544. Commissione per la C.I.G. - Settore edilizia, nomina dei componenti.

IL DIRIGENTE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, sul trasferimento alle Province delle funzioni in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego;

VISTE le modifiche apportate in materia dalla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13;

RICHIAMATO l'articolo 3 della legge 6 agosto 1975 n. 427, che prevede la costituzione della Commissione provinciale per la cassa integrazione guadagni - settore edilizia presieduta dal Direttore della sede provinciale dell'I.N.P.S., da un funzionario designato dalla Direzione provinciale del lavoro e da tre rappresentanti dei lavoratori e tre rappresentanti degli imprenditori designati dalle rispettive organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative operanti nella Provincia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 608 del 9 maggio 1994 «Regolamento recante norme sul riordino degli organi collegiali dello Stato» ed in particolare l'articolo 4, prevedente la riduzione dei componenti di determinati organi collegiali tra i quali rientra anche la C.I.G. Edilizia;

VISTO il decreto n. 21/2000 SAPAL di data 16 maggio 2000, emesso dal Direttore sostituto regionale del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, con il quale era stata nominata la Commissione Provinciale per la C.I.G. - Settore edile, per la Provincia di Udine, con sei membri effettivi, dei quali due in rappresentanza dei datori di lavoro e due in rappresentanza dei lavoratori;

RITENUTO di dover procedere al rinnovo di tale organo collegiale per trascorso quadriennio;

DATO ATTO che il settore dell'Edilizia nella Provincia di Udine ha assunto una rilevante importanza in campo economico e che gli interessi che lo contraddistinguono continuano a polarizzarsi intorno a una pluralità di organizzazioni di categoria dotate di un buon livello di rappresentatività;

CONSIDERATA la necessità di garantire, visti i compiti specifici della Commissione, il pluralismo della rappresentanza degli interessi che, seppure riferiti a un'intera categoria, vengono talora interpretati in forme non sempre omogenee dalle diverse Organizzazioni nate a tutela degli interessi medesimi;

CONSIDERATA l'esigenza di assicurare, in seno alla Commissione, una rappresentanza delle parti omogenea e comunque tale da consentire la presenza delle conoscenze più idonee ad affrontare le variegate problematiche afferenti il settore edile al fine di garantire un corretto funzionamento della stessa;

RITENUTA incompatibile con le esigenze sopra considerate una composizione ristretta di tale Organo collegiale, sulla base di una lettura restrittiva della sola prima parte del comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 608 del 9 maggio 1994 che prevede la presenza di non più di un rappresentante per ogni singola categoria;

DATO ATTO che la seconda parte del comma 1 dell'articolo 4 del D.P.R. 608 del 9 maggio 1994 consente la presenza di più rappresentanti della singola categoria quando ciò sia giustificato dalla conformazione dell'interesse di cui essi siano portatori e, comunque entro i limiti strettamente necessari al funzionamento dell'organo;

RICHIAMATA la Circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 99 del 9 luglio 1996, che, partendo dalla seconda parte del comma 1 dell'articolo 4 del D.P.R. 608 del 9 maggio 1994, ribadisce la possibilità di una più ampia composizione dell'organo qualora, entro i limiti strettamente necessari al funzionamento della Commissione, venga ravvisata l'esigenza di esprimere la complessità degli interessi da tutelare, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire, in seno ad essa, l'equilibrata rappresentanza delle parti sociali;

CONSIDERATO che le situazioni oggettive sopra richiamate, per l'importanza economica del settore nell'area provinciale, per la pluralità, specifica di quest'area, delle forme di espressione della rappresentanza e

per l'esigenza di conferire piena operatività alla Commissione attraverso la partecipazione del pluralismo delle rappresentanze, costituiscono circostanze eccezionali che, in base alla seconda parte del comma 1 dell'articolo 4 del D.P.R. 608 del 9 maggio 1994 e secondo il penultimo capoverso della Circolare n. 99 del 9 luglio 1996 sopra richiamata, consentono un ampliamento dei membri della Commissione, in quanto un'eventuale composizione ristretta ne impedirebbe, di fatto nel caso specifico, il corretto funzionamento;

CONSIDERATO che i rappresentanti delle Organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, appartenenti al settore dell'industria e dell'artigianato edile, devono essere designati dalle rispettive Organizzazioni di categoria più rappresentative operanti nella Provincia di Udine;

VALUTATI gli elementi obiettivi acquisiti per determinare il giudizio sulla rappresentatività delle Organizzazioni interessate, desunti dall'esame dell'ampiezza e della diffusione delle strutture organizzative sul territorio della provincia;

VISTE le designazioni effettuate da parte delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori dell'industria edile e dell'artigianato edile della Provincia di Udine e da parte delle Organizzazioni di categoria dei datori di lavoro dell'industria edile e dell'artigianato edile;

Sotto la propria responsabilità:

DETERMINA

1) La Commissione provinciale per la C.I.G. - Settore edilizia, della Provincia di Udine, di cui all'articolo 3 della legge 6 agosto 1975 n. 427, è così rinnovata:

- dott. Biagio Giaccone - Direttore della sede Inps di Udine - Presidente;
- dott. Valdi Ronco - Vice Direttore della sede Inps di Udine - Componente supplente;
- ing. Giuseppe Di Florio - Direttore Reggente della Direzione provinciale del lavoro di Udine - Componente effettivo;
- ing. Claudio Perco - Ispettore del lavoro della Direzione provinciale del lavoro di Udine - Componente supplente;
- dott. Aurelio di Giovanna - Assindustria rappresentante dei datori di lavoro dell'industria edile - Componente effettivo;
- dott. Canu Riccardo - Assindustria rappresentante dei datori di lavoro dell'industria edile - Componente supplente;
- sig. Gianluigi Martinis - A.P.I. rappresentante dei datori di lavoro dell'industria edile - Componente effettivo;
- sig.ra Cecilia Avanzi - A.P.I. rappresentante dei datori di lavoro dell'industria edile - Componente supplente;
- sig. Alfredo Cappellini - Confartigianato rappresentante dei datori di lavoro dell'artigianato edile - Componente effettivo;
- sig. Michele del Ponte - CNA rappresentante dei datori di lavoro dell'artigianato edile - Componente supplente;
- sig. Viviano Cosolo - CISL rappresentante dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato edile - Componente effettivo;

- sig. Sergio Andrian - CISL rappresentante dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato edile - Componente supplente;
- sig. Luciano Cossale - C.G.I.L. rappresentante dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato edile - Componente effettivo;
- sig. Claudio Caporale - C.G.I.L. rappresentante dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato edile - Componente supplente;
- sig. Luigi Oddo - Feneal-UIL rappresentante dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato edile - Componente effettivo;
- sig. Claudio Stacul - Feneal-UIL rappresentante dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato edile - Componente supplente;

2) la Commissione, come sopra nominata, dura in carica quattro anni;

3) di provvedere alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e alla notifica ed esecuzione della presente determinazione.

Udine, 10 giugno 2004

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Loredana Ceccotti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di assistente amministrativo, cat. C).

In attuazione al decreto n. 456 del 4 giugno 2004, esecutivo ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei sotto indicati posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

Ruolo amministrativo

- personale amministrativo
- profilo professionale: assistente amministrativo
- categoria C (fascia base)
- posti n. 1

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto il Centro per l'impiego di Udine non ha segnalato la presenza a livello regionale di figure professionali in disponibilità corrispondenti a quelle per cui s'intende dar corso alla procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 della legge n. 3/2003.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, pubblicato sul supplemento n.

144/L alla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2001 nonché quanto previsto dall'allegato n. 1 del CCNL comparto sanità datato 19 aprile 2004.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alle leggi 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

L'amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) diploma d'istruzione secondaria di secondo grado.

Prove di esame:

a) *prova scritta:*

Svolgimento di un tema, ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:
- nozioni generali di diritto amministrativo, civile e penale;
- legislazione sanitaria nazionale e regionale;
- nozioni di contabilità.

b) *prova pratica:*

Predisposizione di un documento ovvero di un atto connesso alla qualificazione professionale richiesta.

c) *prova orale:*

Colloquio sulle materie oggetto della prova scritta, nonché su elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera.

A tal fine il candidato dovrà scegliere la lingua straniera tra le seguenti:

– francese,

– inglese,

– tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del S.S.N., prima dell'immissione in Servizio;

2) il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al n. 1 della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza,

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di soluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

i) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari;

l) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

m) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003);

n) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 445/2000;

o) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni;

p) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;

- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato Servizio presso pubbliche amministrazioni.

L'omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del Servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 4);

- fotocopia non autenticata ed in carte semplice di un documento d'identità valido;

- curriculum formativo e professionale datato e firmato;

- elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.

Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, nè costituisce autocertificazione

Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta Servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale con indicazione delle ore). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220/2001, agli articoli 8 - 11 - 20 - 21 e 22:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 15;

b) titoli accademici di studio: punti 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: punti 7.

4. Titoli di carriera:

a) servizio nella figura professionale a concorso, punti 1,200 per anno;

b) servizio nella cat. D e Ds quale collaboratore amministrativo professionale e collaboratore amministrativo professionale esperto, punti 1,320 per anno;

c) servizio nella categoria Bs quale coadiutore amministrativo esperto, punti 0,500 per anno;

d) servizio nella categoria B quale coadiutore amministrativo, punti 0,400 per anno.

5. I titoli accademici, di studio, le pubblicazioni ed i titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale si valutano con gli stessi criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il Servizio prestato presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2001, n. 220), con rapporto continuativo, è valutato per il 25% della sua durata, come Servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella categoria di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 20 del D.P.R. n. 220/2001 i periodi di effettivo Servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni, ove durante il Servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal decreto suddetto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%. (Ai fini della valutazione il candidato deve allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di Servizio ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958).

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3), e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);

- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4 - *Modalità di versamento della tassa di concorso di euro 10,33*
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 2845347 ABI 02008 CAB 12310, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Unicredit Banca S.p.A. - Servizio di tesoreria.

5 - *Modalità e termini per la presentazione delle domande*

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del Servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 Medio Friuli direttamente all'Ufficio protocollo generale - Via Pozzuolo n. 330 - Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì - 9.00-13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per

la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dall'Azienda sanitaria nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 6 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale Concorsi ed esami, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta e nella valutazione dei titoli. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire la effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La stessa rimane efficace, salvo modifiche, per un termine di ventiquattro mesi dalla data di approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in Servizio , sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in Servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inserito in graduatoria, per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il comparto sanità.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9 del C.C.N.L. comparto sanità 1 settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti previsti dal citato decreto legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio stato giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni - Via Pozzuolo n. 330 - Udine oppure consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera Allegato n.1

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI"
Via Pozzuolo n. 330
33100 U D I N E UD

..l.. sottoscritt.. (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n.1 posto di assistente amministrativo cat. C) con avviso n. ______/M.I del ______.
A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:
- di essere nat.. a .... il ....
- di risiedere in ....,via ....n.......;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana
....;
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt nelle liste elettorali per il seguente motivo.....................................);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero precisare quali);
- di non aver procedimenti penali in corso;..
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma o laurea) ....
conseguita il ....presso (Scuola o istituto o Università) .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- .... conseguito il .... presso ....(b);
- di aver prestato servizio militare quale .... presso ....
dal .... al .... (ovvero di non aver prestato servizio militare per ....);
- di aver prestato servizio presso .... dal .... al .... quale ....
(indicare tutti servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni precisando le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego)
- di prestare attualmente servizio presso ....
dal .... quale .... (ovvero di non prestare attualmente alcun servizio)
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.L.vo n.196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: - allegare documentazione probatoria .... (c);
- di indicare, ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera, ... (d);
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio/reparto dell'Azienda;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla Legge n. 104/1992 .... ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della Legge n.104/1992).
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. ....
Via...n.......
telefono n. ....
C.A.P. n...........................CITTA'....................

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n. 445
Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data,...........................

(firma autografa e non autenticata)
....

- a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;
- b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento;
- c) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;
- d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte dal bando di concorso.

ALLEGATO N. 2)
AUTOCERTIFICAZIONE

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(ART. 46 D.P.R. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ____________________________nat__ a ______________________________ il ____________________ residente a ____

indirizzo ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

D I C H I A R A

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:

____in data __________--

presso ____

____in data __________--

presso ____

--- i seguenti diplomi professionali:

- ____

in data __________ presso ____

-____

in data __________ presso ____

- ____

- di essere iscritto/a all'albo professionale ____________________________________

della Provincia di ________________ dal ______________________________ posizione nr.__________

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____
(luogo,data)

Il/La dichiarante (1)

____

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ...., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine,

Visto: IL FUNZIONARIO ______________________________

(1) **Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.**

ALLEGATO N. 3)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ________________________nat__ a ________________________ il
________________ residente a ________________________________
indirizzo ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

____
____
____
____
____

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____
(luogo, data)

Il/La dichiarante [(1)]

____

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ....
...., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine,

Visto: IL FUNZIONARIO ________________________

(1) **Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.**

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ______________________ ____
(titolo)

composta di n. ________ fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento:

____

composta di n. ___________ fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ____
(qualifica))

presso ____
(Azienda o Ente)

dal ______________________________ al ___________________________________

in qualità di dipendente dell__ stess ___________

o v v e r o

in qualità di dipendente della Cooperativa _________________________________

Articolo 46 (ex D.P.R. N. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al *decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex d.P.R. N. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

(Pordenone)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore di struttura complessa di direzione medica di presidio ospedaliero.

In applicazione della determinazione n. 903 in data 1 giugno 2004 si rende noto che è indetto avviso pubblico, ai sensi dell'articolo 15, comma 3 del decreto legislativo n. 502/1992 così come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999 all'articolo 15-ter, comma 2, nonché del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 e dal D.M. 23 marzo 2000, n. 184 per il conferimento dell'incarico di:

– direttore di struttura complessa di direzione medica di presidio ospedaliero.

L'incarico è disciplinato da contratto di diritto privato, a tempo determinato in sostituzione del titolare del posto, assente ai sensi dell'articolo 3 bis del decreto legislativo 502/1992 successive modifiche e integrazioni e ha durata fino al rientro del titolare del posto stesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 5, Contratto collettivo nazionale di lavoro Dirigenza medica 8 giugno 2000.

Per la partecipazione all'avviso i candidati dovranno essere in possesso dei requisiti generali previsti dall'articolo 1 del D.P.R. 483/97 e dei seguenti requisiti specifici previsti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, così come integrato dal decreto ministeriale 23 marzo 2000, n. 184 all'articolo 1:

a) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di Servizio di dieci anni nella disciplina;

c) curriculum professionale concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale;

d) attestato di formazione manageriale.

Ai sensi dell'articolo 15 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, così come modificato dal decreto legislativo n. 502/1992, successive modifiche e integrazioni, all'articolo 16 quinquies, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di secondo livello dirigenziale sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato stesso nel primo corso utile.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in Servizio.

Ai sensi dell'articolo 10 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, l'anzianità di Servizio deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie.

È valutato il Servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, in regime convenzionale a rapporto orario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il Servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del D.L. 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni, nella legge 19 febbraio1979, n. 54.

Il triennio di formazione di cui all'articolo 17 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline. A tal fine nelle certificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con il decreto ministeriale 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998 - Serie generale, successive modifiche e integrazioni.

Le specializzazioni in medicina e chirurgia, non ricomprese negli elenchi formati ed aggiornati ai sensi dell'articolo 1 - comma 2 - e articolo 8 - comma 1 - del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, sono prese in considerazione solo se il relativo corso di formazione è iniziato prima dell'anno accademico 1992/1993, salvo le specializzazioni inserite nei predetti elenchi dopo il predetto anno accademico.

Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività. Per il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende sanitarie. I certificati di Servizio , rilasciati dall'organo competente, devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

La domanda di partecipazione, redatta in carta libera, e la documentazione ad essa allegata, devono essere inoltrate al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone - mediante il servizio pubblico postale, ovvero, devono essere presentate direttamente all'Ufficio concorsi dell'Azienda stessa - 4° piano - stanza 65 - nei giorni feriali (sabato escluso) nelle sottoindicate fasce orarie: lunedì-martedì-mercoledì 10.00-12.00 - 14.30-15.30 - giovedì-venerdì 10.00-12.00.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile, purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute dopo l'insediamento della Commissione di esperti di cui all'articolo 15-ter, comma 2 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di indirizzo del candidato.

Nella domanda di ammissione (Allegato 2) gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 483/1997 e della legge 28 dicembre 2000, n. 445:

1) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;

7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) il domicilio presso il quale deve essere fatta, a tutti gli effetti, ogni comunicazione relativa all'avviso e il recapito telefonico;

9) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda deve essere allegato un curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni, e seminari anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nel curriculum è valutata, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, (Allegato 3) con esclusione di quelli indicati alla lettera c) ed alle pubblicazioni.

In particolare, con riferimento a quanto previsto alla lettera c) e secondo quanto previsto dall'articolo 6 - comma 2 - del D.P.R. n. 484/1997, le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del presente avviso e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del dirigente responsabile di struttura complessa del competente dipartimento o unità operativa.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale di quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 da versarsi su vaglia postale o su bollettino di c/c postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Pordenone.

Inoltre deve essere allegato un elenco, in triplice copia, datato e firmato, dei documenti presentati.

La Commissione procede all'accertamento del possesso dei requisiti specifici (articolo 5 - commi 1 e 2 - del D.P.R. 484/1997) e predispone l'elenco dei candidati ritenuti idonei, sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina

con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di Direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Dall'elenco degli idonei il Direttore generale opererà la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, con provvedimento motivato.

L'incarico di Direzione di struttura complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto legislativo n. 502/1992 così come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione, di modificare il numero dei posti, di sospendere o revocare l'avviso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Trattamento dei dati personali (Allegato 1)

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi ed assunzioni - 4° piano della sede centrale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 Friuli Occidentale - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/369877-369868) - (sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE:
Stefano Marconi

Allegato 1

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Codice della privacy:

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 ad oggetto Codice in materia di protezione dei dati personali, si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti.

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento

I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria

Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati

In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali

I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:

Istituti previdenziali e assistenziali.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'articolo 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice privacy:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità di trattamento;

c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la:

Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.

Il Responsabile del trattamento dei dati è

Dirigente responsabile del Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane - tel. 0434/369877 - 0434/369868, fax 0434/369911.

Per esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del Codice della privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio relazione con il pubblico (URP) dell' Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone - tel. 0434/369988 - fax 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it.

(ALLEGATO 2)

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO DI DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
(da presentarsi redatta su carta semplice)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6
"Friuli Occidentale"
P O R D E N O N E

Il sottoscritto .... nato a ....
il .... residente a .... (Prov. ....)
Via .... n. .... - tel. ....

C H I E D E

di essere ammesso all'avviso per il conferimento dell'incarico di **Direttore di Struttura Complessa di** .... presso codesta Azienda per i Servizi Sanitari con scadenza il ....

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)**(a)**
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);
4) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
5) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando: ....;
6) di avere prestato e di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ....- indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;
8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea);
9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: .... (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Si allega curriculum professionale.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma

....

(a) i cittadini degli Stati membri dell'unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

(ALLEGATO 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
(cognome) (nome)

nato/a a ____________________________ (______) il ______________
(luogo) (prov.) (data)

residente a ______________________ (_____) in Via ______________________
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

....

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.

AVIANO
(Pordenone)

Avviso pubblico per dirigente infermieristico responsabile del servizio infermieristico.

In attuazione della deliberazione commissariale n. 152 del 7 giugno 2004, è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di:

DIRIGENTE INFERMIERISTICO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO

da conferire ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 251/2000 e dell'articolo 42 del Contratto collettivo nazionale di lavoro 10 febbraio 2004 integrativo del Contratto collettivo nazionale di lavoro 8 giugno 2000 per l'area della dirigenza sanitaria.

L'incarico è attribuito con contratto a tempo determinato di durata triennale rinnovabile, da stipulare ai sensi dell'articolo 15 septies del decreto legislativo 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni, e secondo la disciplina, ivi compresi gli aspetti del trattamento economico, prevista dall'articolo 63, comma 5, del Contratto collettivo nazionale di lavoro 8 giugno 2000. L'incarico implica il rapporto di lavoro esclusivo.

Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo n. 196/2003; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000.

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) diploma di dirigente dell'assistenza infermieristica rilasciato dalle ex scuole dirette a fini speciali o diploma di formazione manageriale - conseguito in corsi di perfezionamento o similari, rilasciato da Università o da altre istituzioni pubbliche od equiparate - attestante un percorso formativo almeno annuale ed imperniato su materie attinenti all'incarico da conferire;

b) esperienza professionale - non inferiore a cinque anni di servizio a tempo indeterminato - maturata presso pubbliche amministrazioni nella categoria D, ivi compreso il livello economico DS, dello specifico profilo professionale;

c) curriculum formativo e professionale dal quale risultino le specifiche esperienze professionali e gestionali, le attività di studio ed organizzative in riferimento all'incarico da conferire;

d) iscrizione all'Albo professionale attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di scadenza del bando;

e) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

f) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.

Per l'ammissione all'avviso i candidati devono presentare domanda, redatta in carta semplice, nella quale devono dichiarare sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione della procedura concorsuale cui intendono partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio, con il numero di codice postale, presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione, vale la residenza di cui alla lettera a).

l) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 39 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato Servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del citato D.P.R.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione, e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto comporta l'esclusione dalla selezione, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

Le domande e la documentazione ad esse allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del Servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico - Via Pedemontana Occidentale, 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano) esclusivamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di Riferimento Oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di riferimento oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Alla domanda di partecipazione all'avviso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

In particolare dovrà presentare, pena l'esclusione, un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato, i cui contenuti concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative.

Nell'esame del curriculum saranno oggetto di particolare valutazione:

- l'incarico formale di responsabile di un servizio infermieristico;

- attestati di formazione manageriale;

- le pubblicazioni attinenti la professione infermieristica, che devono essere edite a stampa.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause.

a) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

a) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche Amministrazioni.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco, previa numerazione, dettagliato delle stesse.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione all'avviso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ad esclusivi fini istituzionali.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione verrà effettuato dalla Commissione nominata dal Commissario straordinario e composta dal Direttore sanitario dell'Istituto, da due dirigenti sanitari responsabili di Unità operativa complessa e dal segretario.

La Commissione accerta l'idoneità dei candidati sulla base della valutazione del curriculum professionale e di un colloquio.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica area professionale con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di Direzione del candidato stesso relativamente all'incarico da svolgere.

Il Commissario straordinario, con proprio atto deliberativo motivato, attribuisce l'incarico sulla base dell'elenco dei candidati idonei selezionati dalla Commissione.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile, salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai vigenti contratti collettivi per i dirigenti di nuova assunzione.

L'Istituto, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Ai sensi dell'articolo 15-septies del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifche ed integrazioni, per il periodo di durata dell'incarico, il dipendente da pubbliche amministrazioni è collocato in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare, riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso, di sospendere o revocare l'avviso stesso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato all'Amministrazione del Centro di riferimento oncologico - Via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del personale (Ufficio concorsi) telefono 0434/659350-659648.

Il presente avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

per delega del Commissario straordinario
IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
Franco Cadelli

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al COMMISSARIO STRAORDINARIO
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Pedemontana Occidentale 12
33081 AVIANO PN

La/Il sottoscritt ___: ____

CHIEDE

di essere ammess ___ all'**avviso pubblico**, per il conferimento di incarico di dirigente infermieristico responsabile del Servizio Infermieristico di codesto Istituto con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat.... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (prov. ....), via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: .... (b);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando: ....;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:................;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: .... (c);
9. di manifestare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196);
10. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
11. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig. ....

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

cap. n. .... città ....

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

- che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e dall'art. 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni..

Data ....

Firma..

Allega fotocopia semplice di un documento di identità personale valido

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

ISTITUTO REGIONALE RITTMEYER
PER I CIECHI

TRIESTE

Concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di n. 1 posto di responsabile del Centro Tiflotecnico (categoria «C» del Contratto collettivo nazionale di lavoro comparto «Regioni-Autonomie locali».

È indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di n. 1 posto di Responsabile del Centro Tiflotecnico (categoria «C» del Contratto collettivo nazionale di lavoro comparto «Regioni-Autonomie locali»).

Titolo di studio richiesto: titolarità diploma di scuola media superiore, nonché esperienza di almeno un anno presso centri di trascrizione in braille.

Le domande di ammissione dovranno essere recapitate direttamente all'Ente o spedite mediante raccomandata R.R. entro il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Copia integrale del bando ed altre informazioni potranno acquisirsi presso la Segreteria dell'Istituto - Viale Miramare n. 119 - 34136 Trieste - tel. 040/4198911.

Trieste, 15 giugno 2004

IL SEGRETARIO:
dott. Andrea Fortunato

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENENZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore resonabile
EMANUELE ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)